Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6461 nuova serie Fondazione: 1881

IL PROTOSINCROTRONE

Il problema del protosincrotrone è ora diventato di estrema attualità se, come si è autorevolmente scritto nei giorni scorsi, il CERN dovrà decidere entro lo scorcio di questo 1967 o al massimo nei primissimi mesi del 1968, sulla sede nella quale realizzare la gigantesca macchina.

Non è il caso di ricordare ai lettori del «Piccolo» che cos'è il protosincrotrone nè l'importanza che un impianto del genere, il più potente del mondo, avrebbe non solo per Trieste, Gorizia e la nostra regione, ma per l'Italia. E' invece, forse, il caso di ricordare brevemente che per realizzare la grande macchina, o meglio, per ospitarla, sono in lizza diverse Nazioni europee, alcune delle quali hanno presentato più candidature. L'Italia propose a suo tempo la candidatura di Doberdò del Lago, a due passi da Trieste e da Gorizia, e quella di Nardò, una località pugliese con caratteristiche geologiche, come quelle di Doberdò, convenienti.

Ognuno sa però, per ormai troppo lunga e faticata esperienza, che tutte le iniziative, tutte le soluzioni, che riguardano le nostre terre debbono, per una fatalità che sembra diventata regola, superare una quantità di ostacoli e di difficoltà che ad altre sono risparmiate. Così è stato anche per la candidatura di Doberdò del Lago. Si incontrarono sin dal primo momento due sfortunati impedimenti: il primo rappresentato dalle servitù militari, il secondo dalla contemporanea candidatura di Nardò che essendo, come dicevamo, situata in Puglia e quindi in quel Meridione per il quale «tutto si deve fare», e per di più nella regione dello stesso Presidente del Consiglio, rappresentò una concorrenza «pericolosa e da trattare con una certa delicatezza».

Nei mesi scorsi il problema delle servitù venne in parte risolto. Anche di recente è stato fatto sapere che lo Stato Maggiore non si opponeva più alla destinazione della zona di Doberdò al protosincrotrone, purchè si appianassero certi aspetti finanziari mediante restituzione delle spese sostenute dai militari. Contemporaneamente si disse anche — ma la cosa non risultò mai, per quanto ne sappiamo, da documenti ufficiali — che il Governo italiano avrebbe fatto la sua giustificata scelta finale propendendo per Doberdò e abbandonando, o perlomeno mettendo in secondo piano, la candidatura pugliese.

Che il protosincrotrone sorga, se deve sorgere in Italia, nel Friuli - Venezia Giulia piuttosto che altrove è un fatto di convenienza assoluta. Vi sono, a favore della nostra zona, argomenti importantissimi e insuperabili quali: la perfetta adattabilità del terreno, la posizione geografica molto più centrale rispetto all'Europa, la presenza a Trieste del Centro di fisica che è emanazione dello stesso organismo internazionale, la vicinanza di una università moderna ed efficiente, le infrastrutture di una città industriale e portuale come Trieste, e di una regione civile e seria come il Friuli e infine, l'assoluta preferenza per Doberdò espressa e ribadita dagli scienziati atomici di tutto il mondo che ci sono ormai di casa da al[illegible]i. Diremo di più: che gli scienziati atomici che abbiamo potuto incontrare e avvicinare in questi anni, e che gli stessi che dovrebbero manovrare e far funzionare il futuro protosincrotrone, verrebbero a Doberdò con grande gioia, ma cercherebbero con ogni mezzo di impedire la realizzazione a Nardò, preferendo in quel caso la candidatura francese o quella inglese o qualunque altra in Europa.

Stando così le cose non ci dovrebbe essere gran che da preoccuparsi, ma solo da stringere i pugni perchè nella prossima assise internazionale i rappresentanti italiani riescano ad ottenere quella scelta che tanto ci sta a cuore. Purtroppo però, non tutto è chiaro e limpido come dovrebbe essere, e proprio nelle scorse settimane si è sentito parlare di «doppia candidatura», mentre in qualche cartina geografica pubblicata di recente si è addirittura visto indicare, come unica proposta italiana, quella di Nardò. I fisici italiani dal canto loro, con una dichiarazione del consiglio direttivo dello Istituto nazionale di fisica nucleare, mentre sollecitavano il Governo a fare una scelta rapida, per non rischiare di perdere capra e cavoli, dichiaravano che, per quanto li riguarda, le due se- di proposte erano «ugualmente gradite». Infine, gli esponenti del Governo, di fronte all'eventualità di dover rimborsare un certo numero di miliardi alla Difesa, diventavano improvvisamente tiepidi e reticenti.

Cosa è successo? Vi è stato un mutamento d'indirizzo? Perchè le candidature italiane sono di nuovo due? Perchè i fisici italiani che pur conoscono l'animo dei loro colleghi stranieri hanno fatto come Ponzio Pilato fuggendo a rotta di collo dall'eventualità di esprimere un parere netto e preciso? Perchè, ancora, il Governo si è improvvisamente raggelato all'idea di sborsare un po' di soldi a Nord dopo che ne ha tirati fuori tanti per il Sud sempre affamato? E perchè, infine, nessuno si è assunto la responsabilità di indicare un nome solo e per quel nome non si è messo a fare fuoco e fiamme per ottenere un successo? E' difficile, da Trieste, risolvere tutti questi quesiti e trovare risposte soddisfacenti. E' facile invece fare delle ipotesi ed è facilissimo arrivare a delle conclusioni.

Le ipotesi sono che, come sempre succede quando qualche provvedimento, qualche decisione riguarda le nostre terre, si scatenano le brame, gli appetiti, le necessità di altre zone che ben più forti e dotate politicamente di noi, riescono prima a frenare il carro del Governo e a farlo deviare per altre strade poi. E non importa se si tratta di strade sbagliate. Ministri, sottosegretari, senatori e deputati pugliesi e meridionali in genere saranno certo insorti in questo caso con la forza del numero, con la potenza dei loro collegi elettorali, con la demagogia del «Sud affamato e abbandonato». E' solo una ipotesi che probabilmente non si discosta però molto dalla realta.

Le conclusioni, invece, sono che l'immobilismo, l'incapacità di esprimere un parere obiettivo e sereno, il conformismo, ma meglio sarebbe dire il non richiesto servilismo di enti e di persone, finiranno per perdere la causa del protosincrotrone non solamente per Doberdò del Lago, e quindi per Trieste e la Regione, ma per la Italia. Il CERN, infatti, finirà, per scegliere una delle candidature straniere, abbandonandoci a quel caratteristico gioco tutto italiano dell'eterno rinvio delle decisioni e dell'«orrore delle responsabilità».

Nel recente viaggio in Friuli il Presidente del Consiglio è stato investito di questi problemi. E su di essi ha dato anche delle assicurazioni che alcuni ambienti hanno esaltato e illustrato a dismisura, ma che in realtà dovevano essere considerate generiche e convenzionali. E' proprio per questo che ci sembra opportuno il momento, conoscendo la volontà che l'on. Moro sempre manifesta di fare soprattutto gli interessi del Paese al disopra di quelli settoriali o locali, di portare il problema alla ribalta della pubblica opinione e delle autorità, affinchè con una scelta intelligente e una politica chiara si metta l'Italia in condizioni di concorrere, almeno alla pari con tutti gli altri, per l'ottenimento di un risultato che appassiona e interessa le più grandi e ricche Nazioni europee. Perchè non possiamo pensare che un problema di «giro di denaro» fra il Ministero del Tesoro e quello della Difesa possa essere lo ostacolo insormontabile che fa tramontare ogni speranza.

La migliore difesa, per una terra di confine come la Regione Friuli - Venezia Giulia, è rappresentata dal progresso sociale, dal benessere economico e dalla forza morale della gente che vi abita. E tutti sanno che una realizzazione gigantesca come il protosincrotrone risolverebbe da sola tutti, o quasi tutti, i problemi che ci affannano da tanti anni.

Chino Alessi

E' TERMINATA DOPO QUINDICI GIORNI LA SEDUTA-FIUME PER LA LEGGE ELETTORALE

Voto definitivo della Camera sulle regioni: 443 sì e 95 no

Trentasette «franchi tiratori» hanno votato contro assieme alle opposizioni liberale e missina
Malagodi preannuncia il «filibustering» anche al Senato - Vivace scontro con Bucciarelli Ducci

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

La lunga battaglia nell'aula di Montecitorio sulla legge elettorale regionale è finita; l'ultima delle numerosissime votazioni che per 15 giorni consecutivi hanno impegnato i deputati in un estenuante «tour de force» ha avuto il seguente esito:

Presenti e votanti	538
Maggioranza . . .	270
Voti favorevoli . .	443
Contrari	95

Di questi ultimi, 30 sono liberali, 22 missini, 5 monarchici, 1 di Pacciardi e gli altri 37 di «franchi tiratori». E' questo il risultato della votazione conclusiva, quella cioè con la quale la Camera, a larghissima maggioranza, ha detto «sì» alla legge che stabilisce nel 1969 l'elezione dei primi Consigli delle regioni a statuto ordinario, dettando tutte le norme relative alla elezione stessa.

Il provvedimento sarà quanto prima sottoposto all'altro ramo del Parlamento e con ogni probabilità anche a Palazzo Madama sarà bersagliato dal «filibustering» dei liberali. Un chiaro annuncio in tal senso è stato dato da MALAGODI, intervenendo nella serie di dichiarazioni di voto finali sul disegno di legge che ha visto ancora una volta di scena vari «big» della maggioranza e dell'opposizione. Che il PLI fosse impegnato ad impedire con ogni mezzo il varo della legge entro l'attuale legislatura era cosa già nota, ma il leader liberale ha voluto chiaramente insistere su questo tasto, affermando che il suo partito, ammaestrato da quello che è successo alla Camera, presenterà i propri emendamenti in tempo utile.

Malagodi non ha mancato di polemizzare vivacemente con il Presidente della Camera. Il leader liberale ha infatti sostenuto che fu proprio Bucciarelli Ducci, il 17 ottobre scorso, a stabilire la seduta-fiume, per impedire così agli antiregionalisti di presentare nuovi emendamenti. «Da arbitro imparziale — ha detto — Bucciarelli Ducci è divenuto un capo di parte. Speriamo che i nostri futuri presidenti si comportino diversamente».

Il PRESIDENTE della Camera ha immediatamente replicato, ricordando che fu proprio la maggioranza della Camera a chiedere la seduta-fiume sin dall'inizio del dibattito. E' intervenuto subito dopo LA MALFA, che è stato particolarmente polemico con i liberali, i quali più volte lo hanno interrotto. Ha infatti sostenuto che non si può intrattenere un dialogo con il PLI, partito che, su tutto il problema regionale, ha dato prova di ostruzionismo cieco ed ottuso, dimostrando di non volere contribuire in alcun modo al progresso democratico dello Stato. Anche il progetto liberale per la creazione di consorzi interprovinciali, secondo La Malfa, è una prova di questo atteggiamento del PLI. I consorzi di provincia, infatti, verrebbero a costare assai più delle regioni.

Hanno parlato anche Covelli per il PDIUM, Michelini per il MSI, Ingrao per il PCI, Zaccagnini per la D.C., Ferri per il PSU e Valori per il PSIUP.

Da parte sua il segretario del PDIUM COVELLI ha insistito sull'esigenza di approvare al più presto la legge sul referendum per consentire all'elettorato «nella maggioranza contrario alle regioni», di esprimere il suo parere contrario all'allargamento dell'istituto regionale, che «ha dato tante dimostrazioni di incapacità».

Il capogruppo democristiano ZACCAGNINI ha rivendicato il diritto della maggioranza di difendere la propria volontà politica, opponendosi all'ostruzionismo. «Le regioni — ha detto — sono un momento di suprema responsabilità democratica: questo è il senso che la D.C. ha voluto dare a tutto il problema. Zaccagnini ha poi messo in luce che la convergenza dell'estrema sinistra sulla legge è del tutto occasionale e nulla toglie all'autonoma iniziativa dei partiti della maggioranza. (E' da rilevare in merito che la maggioranza richiesta era, come si è detto all'inizio 270 voti favorevoli; togliendo ai 443 «sì» i 166 voti dei comunisti, appare evidente che il provvedimento sarebbe stato varato ugualmente).

Anche Ferri ha insistito su questo argomento. Il voto favorevole dell'estrema sinistra alla legge regionale — ha detto — è indubbiamente un fatto assai importante e positivo. Ma ciò non qualifica certo la maggioranza, che ha i suoi limiti ben precisi e definiti. Non solo, ma è stata proprio la maggioranza, con la sua compattezza, a determinare l'approvazione della legge. Nel suo intervento, anche Nel suo intervento, anche Ferri ha polemizzato con i liberali. Una sua frase («Le cifre indicate dal PLI per il costo delle regioni sono una grossolana mistificazione») ha provocato le reazioni dei liberali.

Nella prima mattinata erano stati rapidamente approvati i rimanenti articoli, e cioè il 25 e il 26. Per quest'ultimo erano stati presentati circa venti emendamenti, ma sono stati dichiarati preclusi dalla Presidenza e, pertanto, non sono state necessarie ulteriori votazioni a scrutinio segreto. Alle 15.45 si è chiusa la più lunga seduta del Parlamento italiano, una seduta protrattasi per 336 ore, di cui 230 di lavori effettivi con oltre 150 interventi e 213 votazioni.

R. R.

SPARANO I MORTAI DEL VIETCONG NONOSTANTE LA MASSICCIA SORVEGLIANZA

ATTENTATO DIMOSTRATIVO A SAIGON CONTRO THIEU E IL VICE DI JOHNSON

Due morti e alcuni feriti all'esterno dell'edificio in cui il neo Presidente del Sud Vietnam festeggiava l'insediamento - Nominato un altro Premier e offerta nuovamente la pace a Hanoi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Cinque colpi di mortaio sono stati sparati dai vietcong contro il «Palazzo dell'indipendenza» di Saigon: il primo proiettile è esploso dietro il grande edificio, proprio mentre il Vicepresidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, stava oltrepassando la porta principale del palazzo, illuminato con grandiosità orientale e in cui erano riunite duemila persone per festeggiare l'insediamento di Nguyen Van Thieu alla Presidenza del Vietnam del Sud.

I duemila ospiti, fra i quali erano gli Ambasciatori di 22 nazioni e il generale Westmoreland, comandante supremo delle Forze armate americane in Vietnam, hanno sentito successivamente esplodere gli altri quattro colpi, sempre nella parte posteriore del palazzo, e hanno avuto la sensazione della violenza dei proiettili dalla vibrazione persistente dei vetri del salone in cui erano convenuti per il ricevimento.

Le notizie che si hanno da Saigon sono confuse e volutamente incerte, ma resta il fatto che due persone sono morte e che almeno quattro o cinque sono rimaste ferite nell'attentato; uno dei feriti è l'autista dell'ammiraglio Kenneth Veth, che comanda le forze navali nelle acque del Vietnam del Sud; anche molte auto sono state distrutte o danneggiate. Le vittime sono un civile sudvietnamita, che passava vicino al palazzo, e un'altra persona, che si crede sia un terrorista morto nell'esplosione anticipata di un proiettile (altri due presunti terroristi sarebbero rimasti feriti).

L'attentato del Vietcong aveva probabilmente il significato di un'ironica protesta e di una testimonianza della presenza continua dei guerriglieri, più che essere diretto contro il Vicepresidente americano o contro Van Thieu e Ky, suo «vice». Infatti, se i vietcong avessero realmente voluto colpire i personaggi riuniti nel palazzo di Saigon, sarebbe bastato allungare la gittata per far cadere i proiettili nel mezzo del palazzo: e sarebbe stata una carneficina, alla quale pochi sarebbero scampati.

Il senso ironico dell'attentato si può cogliere, invece, proprio dalla considerazione del fatto che a Saigon, per la visita di Humphrey e per questa particolare giornata, era stato organizzato un servizio di controllo e di sicurezza mai visto precedentemente nella capitale sudvietnamita: migliaia di agenti, decine di uomini del servizio segreto, intere compagnie di soldati e di artiglieri, elicotteri che sorvolavano la capitale a bassa quota, auto in continua pattuglia, carri armati in manovra alla periferia.

Nella mattinata si era svolta la cerimonia dell'insediamento di Van Thieu, e nulla era accaduto; ciò lasciava pensare che questa volta i piani stabiliti dal comando americano fossero stati efficaci, in contrasto con quanto accadde esattamente un anno fa, durante una manifestazione ufficiale, quando i vietcong attaccarono con le artiglierie e le bombe, uccidendo una quarantina di persone. Tuttavia, i ribelli avevano un altro progetto, e la cintura che stringeva la capitale si è dimostrata vulnerabile.

In mattinata, il Presidente Van Thieu, nell'assumere solennemente le funzioni di Capo di Stato democraticamente eletto dal popolo del Vietnam del Sud, aveva offerto nuovamente la pace ai comunisti del Vietnam del Nord e del Vietcong. Davanti a una folla di 50 mila tra civili e militari raccoltasi nel centro di Saigon, dove si è svolta, su una tribuna, la cerimonia del giuramento, Van Thieu ha detto che intende lasciare «la porta spalancata» per una trattativa con i comunisti; ma ha subito aggiunto: «Una pace che una parte più debole sia costretta ad accettare è una resa; io sono deciso a non accettare una resa».

Il primo atto del Presidente nel suo nuovo mandato è stata la nomina di un Primo Ministro, nella persona dell'avvocato Nguyen Van Loc: già combattente nelle file della resistenza contro i francesi dal 1945 al 1947, Loc, che ha 45 anni (uno più di Thieu) si laureò in legge in Francia, nel 1954, e conseguì tre anni dopo il diploma postuniversitario di diritto penale a Parigi. Ha esercitato l'avvocatura a Saigon dal 1955 e, negli ultimi due anni, è stato collaboratore di Nguyen Cao Ky, già Capo del Governo e ora divenuto Vicepresidente.

Stelio Tomei



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Saigon — Nguyen Van Thieu, nuovo Presidente del Sud Vietnam, presta il giuramento di rito prima di assumere la carica. Dietro, il Vicepresidente Nguyen Cao Ky, già Primo Ministro

Il discorso della Corona



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Elisabetta II ha inaugurato la nuova sezione del Parlamento inglese, leggendo il discorso della Corona. La Regina, a nome del Governo, ha annunciato, fra l'altro, la riforma della Camera dei Lords: saranno ridotti i suoi poteri e sarà eliminata la sua base ereditaria. Nella foto, Elisabetta in trono con il prezioso diadema in testa. Al suo fianco il Principe Filippo

Sul problema dell'Alto Adige

NON CONDIVISO A ROMA l'ottimismo di Toncic

Roma, 31

Le dichiarazioni fatte ieri a Vienna dal Ministro degli Esteri austriaco, Toncic-Sorinj, il quale ha definito «soddisfacenti» le proposte italiane per la soluzione del problema altoatesino, accennando anche ad un'intesa quasi raggiunta per le garanzie internazionali, sono state lasciate cadere dalla Farnesina.

Negli ambienti diplomatici romani, infatti, è opinione comune che nulla sia sostanzialmente cambiato nei termini del problema: le recenti prove di buona volontà fornite dal Governo di Vienna, pur registrate con compiacimento e interesse, non sono ritenute ancora sufficienti a dare la certezza che i terroristi non godano tuttora di talune protezioni in Austria.

Il problema dell'Alto Adige del resto è visto come problema interno, e a questo proposito la dichiarazione del Ministro austriaco circa un'intesa sul cosiddetto «ancoraggio internazionale», non ha mancato di destare stupore alla Farnesina.

SI PROFILA PER LA PRESIDENZA DEL SENATO UNA DIFFICILE CRISI

Immutata la decisione di Merzagora sulle dimissioni

La lettera non ha subito alcuna correzione - Considerata insufficiente una solidarietà generica - I comunisti confermano il duro attacco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Per il caso Merzagora la giornata odierna ha portato consistenza alle voci sulle dimissioni. E' stata infatti smentita la segnalazione secondo cui il Presidente del Senato avrebbe, a seguito di autorevoli pressioni, riveduta e riscritta la lettera di dimissioni. E' stato anche assicurato, in ambienti a lui vicini, che egli non si accontenterà di una eventuale manifestazione di solidarietà generica. In altre parole, in serata si è diffuso un notevole pessimismo sulla possibilità di pervenire ad una soluzione positiva del caso.

La giornata cruciale sarà comunque quella di lunedì 6 novembre. Quel giorno, infatti, si riuniranno tutti i gruppi del Senato, giacchè è ormai certo che in apertura di seduta il Vicepresidente anziano Zelioli Lanzini leggerà la lettera di dimissioni di Merzagora. In tal caso si fa l'ipotesi di una presidenza provvisoria di Zelioli.

Frattanto in un articolo che apparirà sull'«Avanti!» di domani e che, secondo taluni, sarebbe ispirato da ambienti vicini al Quirinale, l'on. Orlandi osserva che «le perplessità espresse dal Presidente del Senato su talune conseguenze che potrebbero derivare dalla istituzione, che egli stesso ha indicato come doverosa, delle regioni a statuto ordinario, scaturiscono sì da una visione passatista che non condividiamo, ma corrispondono pure a preoccupazioni che non ci scandalizzano e di fronte a cui non intendiamo chiudere gli occhi. Si tratta di perplessità incastonate in un discorso che pochi hanno letto nell'edizione integrale e che vanno inquadrate nel contesto e nello spirito dell'allocuzione. Si tratta di perplessità su cui è legittimo esprimere un giudizio, che però non può essere emotivo e che non va disgiunto nè da una valutazione altamente positiva della dignità e fermezza con cui il senatore Merzagora ha presieduto l'Assemblea di Palazzo Madama nè dalla concatenazione con altre prese di posizione, talune delle quali mostrammo di non condividere e che suscitarono invece il consenso di tanti insofferenti di oggi».

E' evidente nell'articolo un orientamento per una valutazione di Merzagora tale da lasciargli la possibilità di recedere dalle sue dimissioni. Ma accanto alla presa di posizione dell'«Avanti!» c'è la presa di posizione dei socialproletari. Il presidente dei senatori del PSIUP, Schiavetti, ha detto che egli e i suoi amici non approvano il contenuto politico del discorso di Merzagora e si riuniranno per esaminare la questione nel suo complesso, tenendo però presenti «anche i problemi della funzionalità dell'Assemblea che sarebbero posti da una eventuale crisi della presidenza a Palazzo Madama». In altre parole anche i socialproletari non sembrano del tutto convinti dell'utilità di una crisi a Palazzo Madama. Questa è considerata una incognita troppo grave a pochi mesi dal voto del 1968. Moro, Rumor, Nenni sono decisi a fare tutto il possibile per evitarla, ma ovviamente tutto dipenderà da Merzagora.

Per i comunisti il vicepresidente del gruppo Edoardo Perna ha dichiarato ai giornalisti: «Il nostro gruppo non ha nulla da togliere e nulla da aggiungere dopo il noto comunicato diffuso nei giorni scorsi». I comunisti hanno così confermato il duro attacco sferrato contro Merzagora.

C. M.

MORO A REDIPUGLIA per il IV Novembre

Roma, 31

Sabato 4 novembre verrà celebrata in tutta Italia la «Giornata delle Forze Armate e del Combattente». Il Presidente della Repubblica e il Ministro della Difesa rivolgeranno alle Forze Armate e agli ex combattenti un messaggio. Nelle maggiori città italiane si svolgeranno manifestazioni celebrative.

Alla cerimonia a Redipuglia saranno presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri, parlamentari, alte autorità civili e militari, reparti in armi delle tre Forze Armate e larghe rappresentanze delle scuole di Trieste, Gorizia e Udine.

Passo avanti verso il trattato

Accordo S.U.-MEC sulla non-proliferazione

Bruxelles, 31

Gli Stati Uniti e i membri del Mercato comune europeo — esclusa la Francia, che si considera potenza nucleare e si disinteressa dei negoziati per il trattato di non-proliferazione nucleare — hanno raggiunto lo accordo sul progetto di tale trattato.

Ne ha dato l'annuncio il delegato permanente degli Stati Uniti nel Consiglio dell'Alleanza atlantica, aggiungendo che il suo Paese riprenderà subito i negoziati con l'Unione Sovietica sul sistema di ispezioni, che dovrà avere forma definitiva nell'articolo tre del progetto di trattato, tenendo conto dei principi proposti dall'Euratom. Il dissenso tra gli Stati Uniti e gli alleati europei riguardava appunto, pressochè esclusivamente il sistema di ispezioni.

Le ispezioni in parola hanno lo scopo di impedire che impianti nucleari di pace siano sfruttati per fabbricare o contribuire alla fabbricazione di armi nucleari. I cinque Paesi, Italia compresa, che hanno raggiunto l'accordo con gli Stati Uniti hanno sempre insistito perchè le ispezioni fossero affidate alla loro organizzazione, l'Euratom. Invece l'Unione Sovietico desidera che venga affidata all'Agenzia internazionale dell'energia atomica di Vienna (AIEA) di cui fa parte. La Germania occidentale e l'Italia, in particolare, ritengono che le ispezioni dell'AIEA comprometterebbero la loro industria nucleare di pace. Mosca accusa la Germania occidentale di non volere questa soluzione, perchè intende fabbricarsi proprie armi nucleari.

I principi sostenuti dai cinque Paesi sono: 1) il controllo deve essere limitato ai materiali fissili e non deve comprendere la ricerca e le costruzioni nucleari e le operazioni di reattori nucleari; 2) deve essere concluso un trattato fra lo Euratom e l'AIEA; 3) l'efficacia dei controlli dell'Euratom deve essere riconosciuta nel trattato. All'AIEA non si devono dare poteri di controllo sull'Euratom; 4) il rifornimento di materiali fissili a tutti i Paesi dello Euratom, compresa la Francia, deve essere assicurato; 5) il riconoscimento dei controlli dell'Euratom non deve avere un limite di tempo.

Con l'accordo di oggi è stato certamente compiuto un buon passo avanti. Adesso saranno riprese le discussioni a Ginevra con l'URSS sulla base delle condizioni proposte dai cinque Paesi dell'Euratom. Gli americani tenteranno di farle accettare dai sovietici.

Uno o due punti in più

E' PREVISTO UN AUMENTO della contingenza

Roma, 31

L'indennità di contingenza aumenterà di almeno un punto a partire dal primo novembre. Lo scatto in più è certo, ed anzi non è escluso che esso debba essere di due punti: per una decisione definitiva sull'aumento si attendono i risultati delle ultime rilevazioni in corso sul costo della vita.

La situazione

Si è conclusa alla Camera, dopo 15 giorni, la seduta-fiume sulla legge elettorale regionale che fissa nel 1969 la data per l'elezione dei primi consigli delle regioni a statuto ordinario, e stabilisce che entro quel periodo dovrà essere senz'altro approvato l'ordinamento finanziario dei nuovi enti. Nel corso delle dichiarazioni che hanno preceduto il voto, democristiani e socialisti hanno tenuto a mettere in luce che l'appoggio dei comunisti non è stato determinante per l'approvazione della tanto travagliata legge. La maggioranza richiesta era infatti di 270 voti: togliendo ai 443 sì i 166 voti favorevoli dei comunisti, il risultato positivo sarebbe stato raggiunto ugualmente. Da parte sua Malagodi ha annunciato che i liberali attueranno anche al Senato il più drastico ostruzionismo. Rumor, Piccoli, Zaccagnini, Nenni, Ferri e La Malfa hanno espresso viva soddisfazione per la favorevole conclusione del lungo braccio di ferro con i liberali e l'estrema destra.

Sembra che le dimissioni del Presidente del Senato Merzagora siano irrevocabili. A quanto si afferma in sede ufficiosa, egli non si accontenterebbe infatti di una generica manifestazione di solidarietà. Gli esponenti dei partiti di maggioranza si danno da fare per impedire una crisi a Palazzo Madama, crisi che preoccupa anche qualche gruppo di opposizione, tenendo conto della vicinanza della data delle elezioni politiche.

A Saigon cinque bombe di mortaio sono state sparate dai vietcong contro il «Palazzo dell'indipendenza» proprio mentre il Vicepresidente Humphrey stava entrando nell'edificio, per festeggiare l'insediamento del Presidente sudvietnamita Van Thieu. Humphrey non è stato ferito. Si sono avute alcune vittime fuori dell'edificio.

Elisabetta II, nel discorso di apertura della nuova sessione del Parlamento britannico, ha annunciato che il Governo laburista intende ridurre radicalmente i poteri legislativi della Camera dei Lords. E' questo l'inizio di una vera e propria rivoluzione parlamentare nel Regno Unito. Wilson, dal canto suo, ha respinto le dimissioni di Lord Chalfont, il Ministro incaricato di svolgere le trattative per l'ingresso della Granbretagna nel MEC, e ne ha difeso l'operato.

LA GIORNATA DEL RISPARMIO CELEBRATA ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO

IL CREDITO IN ESPANSIONE GRAZIE ALL'INIZIATIVA PRIVATA

Questa una delle conclusioni cui è giunto il Governatore della Banca d'Italia Sottolineato da Colombo l'incremento degli impieghi bancari nel corso del '67

Roma, 31

La «Giornata mondiale del risparmio» è stata solennemente celebrata stamane nella sala della Protomoteca in Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato.

Il prof. Dell'Amore, presidente dell'Associazione tra le Casse di Risparmio, ha aperto la serie dei discorsi celebrativi parlando sul contributo del sistema bancario alla politica del risparmio. Egli ha rilevato in particolare che il processo di formazione del risparmio è oggi turbato da alcuni fattori, sia in campo nazionale, sia in campo internazionale, tra i quali l'«esplosione» dei consumi e la disparità di tenore di vita fra le varie zone del Paese.

E' seguito l'intervento del Governatore della Banca d'Italia, dott. Carli, che dopo aver comparato la relazione previsionale e programmatica per il 1968 presentata dai Ministri del Bilancio e del Tesoro con quella presentata all'assemblea della Banca d'Italia nel maggio scorso, relazioni che giungono a conclusioni molto simili, ha osservato che i progressi compiuti dagli investimenti «nei settori delle opere pubbliche, dell'energia, degli idrocarburi sono incontestabilmente assai soddisfacenti».

Nel corso dell'anno le imprese pubbliche hanno fatto ricorso quasi soltanto alle obbligazioni (autofinanziamento a parte), cosicchè «nel 1967 l'espansione del credito si ricollega soprattutto a una più intensa attività delle imprese private con larga partecipazione delle piccole e medie». Carli ha anche sottolineato il rischio che l'allungarsi degli intervalli tra il momento in cui si decidono gli investimenti e quello in cui se ne pagano gli importi, faccia cadere in uno stesso periodo una loro imprevedibile concentrazione.

Ricordando i notevoli ritardi nell'esecuzione dei programmi pubblici e i non rispettati tempi dell'indebitamento pubblico, previsto dal Piano quinquennale, Carli ha suggerito due soluzioni: che si debba sottoporre l'impegno di spesa che enti locali e previdenziali intendono assumere a «un controllo più diretto degli organi centrali di Governo», affinchè esso possa dirigere l'erogazione complessiva del credito in armonia con le direttive fissate dal Piano quinquennale; e che si mantengano «gli autofinanziamenti delle imprese pubbliche e delle imprese private a un livello sufficientemente elevato» per contenere il ricorso al prestito entro le possibilità offerte, «tenuto conto delle prospettate esigenze della pubblica amministrazione».

La constatazione che «l'ampiezza assunta dalle occorrenze finanziarie del settore pubblico ha contribuito ad affinare anche nel nostro Paese quelle che altrove si chiamano le politiche di gestione del debito pubblico», ha costituito il punto di partenza del discorso del Ministro Colombo. Ampliando o restringendo le disponibilità costituite dai crediti sul Tesoro e sulla Banca d'Italia, le autorità influiscono sul volume del crediti e quindi sul livello delle attività economiche.

Il Ministro, dopo aver ricordato che gli impegni bancari sono cresciuti quest'anno del 16 per cento, e dopo aver compiuto un'ampia disamina sulle operazioni del sistema bancario svoltesi nel '67 rispetto all'anno precedente, ha tratto alcune conclusioni: il volume del credito nel 1967 ha subito una sensibile espansione concomitante con la maggiore intensità delle attività produttive; essa ha assunto piuttosto la forma di crediti diretti alle imprese che non di investimento di portafoglio; l'espansione del credito ha assorbito quasi integralmente i mezzi monetari di nuova creazione.

CROLLI IN SICILIA per un forte terremoto

Palermo, 31

Un terremoto è stato avvertito questa sera in tutta la Sicilia. Il movimento sismico è stato di particolare intensità nelle province di Catania, Agrigento e Messina.

A Mistretta, in provincia di Messina, zona che può considerarsi l'epicentro del fenomeno tellurico, si sono registrati dei crolli, che non hanno causato vittime. Il campanile della chiesa di San Bartolomeo è precipitato e i soffitti di una decina di abitazioni sono crollati. Molte altre case hanno subito lesioni. Anche a Castel di Lucio viene segnalato il crollo di un'abitazione. A Santo Stefano di Camastra è crollato il soffitto dell'abitazione del capostazione, nell'interno della stazione stessa.

In molti centri della provincia di Messina, e particolarmente a Sant'Agata di Militello, la popolazione ha abbandonato le case riversandosi nelle strade e sulle spiagge.

Le rilevazioni dei tecnici hanno accertato che le scosse telluriche sono state due, di carattere ondulatorio. La prima della durata di cinque secondi, è stata del terzo grado della scala Mercalli; la seconda, che ha fatto saltare i pennini del sismografo, è stata del sesto grado. Lo epicentro del sisma è stato individuato nella zona di Santo Stefano di Camastra e Sant'Agata Militello (Messina).

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica Saragat e il Presidente del Consiglio Moro lasciano la sala della Protomoteca al Campidoglio dopo la celebrazione della Giornata del risparmio

ATMOSFERA DI APPRENSIONE IN VATICANO PER LA SCARSITA' DI NOTIZIE

Il Papa non ha più febbre Forse anticipata l'operazione

Un consulto dei medici curanti dovrebbe decidere oggi la data più favorevole per l'intervento - Un messaggio agli africani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 31

Il Papa è stato senza febbre per tutta la giornata. Il professor Fontana è stato nel Palazzo apostolico per oltre una ora e mezzo nella tarda mattinata. Queste le uniche notizie che hanno superato la rigida cortina di riserbo che circonda l'appartamento papale.

Nessuna informazione è stata diramata oggi dalla Segreteria di Stato; segno evidente che, annunciato ieri l'inizio del periodo di riposo del Papa in vista dell'atto chirurgico, non si vogliono dare notizie giornaliere sulla degenza. Sembra, stando a notizie non confermate che, nella giornata di domani, sarà tenuto un consulto dei professori Valdoni, Arduini e Fontana presso il Pontefice o per lo meno debba svolgersi un incontro collegiale dei tre medici. In tale occasione dovrebbe venir stabilito il giorno in cui sarà compiuta l'operazione: la data verrebbe indicata in un bollettino firmato dai tre illustri clinici. Quella presumibile, almeno fino a questo momento e a meno che non intervengano fatti nuovi, dovrebbe essere alla fine della settimana o nei primi giorni della prossima.

Se è vero quel che si dice stasera in Vaticano, i medici sarebbero ora propensi ad anticipare anzichè a ritardare l'intervento, perchè il Papa ha superato lo stato febbrile, le analisi danno esiti soddisfacenti e le giornate di riposo, dopo le fatiche dei giorni scorsi, hanno molto giovato a una certa ripresa dell'organismo.

Entro la cinta delle mura leonine si registra in queste ore, sotto un'apparente calma, ansia e apprensione, favorite, del resto, dalla mancanza di notizie esaurienti e dalle voci più incontrollate.

Ormai da sabato il Papa è degente nella sua camera e non si è mai alzato dal letto durante questo periodo. Delle sue condizioni di spirito hanno parlato alcuni vescovi del Sinodo, che sono stati ricevuti in udienza nei giorni immediatamente antecedenti al nuovo episodio febbrile. Hanno detto di aver trovato il Pontefice sereno e tranquillo, pur nel comprensibile disappunto di dover limitare il suo lavoro. Egli desidera che sia affrettata l'ora dell'intervento proprio per poter essere restituito alla pienezza delle forze, mentre si annunciano con l'anno nuovo le grandi trasformazioni della curia, preludio a più importanti decisioni per la vita della Chiesa.

Si pensa che, tra atto operatorio, degenza e convalescenza, dovrà trascorrere più di un mese prima che il Papa possa riprendere in pieno la sua attività.

E' stato pubblicato oggi in Vaticano il «Messaggio all'Africa» di Paolo VI. Nel documento il Papa si occupa del nuovo assetto religioso e politico dell'Africa. Il messaggio, che non è una enciclica, si presenta essenzialmente come un discorso ai cattolici, ai non cattolici, alla gerarchia, al clero, ai governanti, ai laici e alle famiglie. Il segretario di Propaganda Fide monsignor Pignedoli, presentando il testo alla stampa, ha dichiarato che una copia del messaggio è stata inviata a ogni vescovo dell'Africa, a ogni capo di Governo e a ogni ministro degli Esteri dei Paesi del continente.

A. Paglialunga

PRETI SUL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Lenta la giustizia in materia fiscale

Oltre un milione e mezzo di ricorsi pendenti Una missione parlamentare partita per gli S.U.

Roma, 31

«Se si sommano tutti i ricorsi pendenti sia in materia di imposte dirette sia in materia di imposte indirette sugli affari si raggiunge la cifra di 1.553.831 unità». Lo ha dichiarato il Ministro Preti, parlando con i giornalisti dell'attuale situazione del contenzioso tributario.

«L'attuale situazione è grave — ha detto Preti — e questo spiega la necessità di addivenire a una sollecita ed efficace riforma in questa materia per poter rendere più rapida e sbrigativa la giustizia in materia fiscale. E' all'esame della Camera un disegno di legge che si propone una razionalizzazione della materia e mi auguro che possa essere approvato. La legge di delega per la riforma tributaria prevede poi una completa ristrutturazione in modo da andare incontro non solo alle esigenze della giustizia, ma anche a quella della rapidità. Una giustizia non rapida equivale alla peggiore delle ingiustizie. L'attuazie situazione alle volte danneggia i cittadini, soprattutto di modesto reddito, ma danneggia in molti casi anche lo Stato. Infatti, certi contribuenti si sono specializzati nella tecnica dei ricorsi e dei rinvii, partendo dal concetto che chi paga dopo qualche anno ha tutto da guadagnare e la lentezza degli organi del contenzioso tributario finisce per giocare a loro favore».

Preti ha poi detto: «Al 31 dicembre 1966 erano pendenti dinanzi alle commissioni tributarie della Repubblica 259.965 ricorsi presso le commissioni distrettuali delle imposte dirette e altri 65.415 presso quelle provinciali. Alla stessa data erano giacenti presso gli uffici delle imposte dirette 599.744 ricorsi non inviati ancora alle commissioni. In complesso, i ricorsi pendenti nel campo delle sole imposte dirette presso le commissioni distrettuali e provinciali e presso gli uffici erano 925.124.

«Per quel che riguarda le imposte indirette sugli affari — ha detto Preti — sempre al 31 dicembre 1966 erano pendenti presso le commissioni distrettuali e provinciali e presso gli Uffici del registro 628.707 ricorsi. Tali dati dimostrano come la situazione della giustizia tributaria sia piuttosto pesante. La situazione — ha concluso Preti — tende ancora a peggiorare e il lavoro arretrato aumenta di circa 130 mila ricorsi annui».

Una notizia sul tema delle imposte è data dalla partenza per New York, avvenuta oggi, di una missione parlamentare che esaminerà in loco le procedure e i sistemi con i quali viene effettuato negli USA l'accertamento fiscale.

RAGGIUNTO UN RECORD nelle riserve valutarie

Roma, 31

Le riserve valutarie ufficiali italiane — informa la Banca d'Italia — hanno raggiunto i 3270 miliardi di lire al 30 settembre, con un aumento di 61 miliardi di lire sulla fine di agosto e con un nuovo record assoluto nella nostra storia monetaria.

L'incremento si è avuto soprattutto nei crediti a breve verso altri Paesi, mentre l'oro e le valute convertibili sono rimasti pressochè invariati. Una diminuzione di 6 miliardi si è avuta nelle riserve a medio e lungo termine. Rispetto a dodici mesi fa, l'incremento delle riserve ufficiali è stato pari a 293 miliardi di lire.

IL MUNICIPIO DI MARSALA occupato dai dipendenti

Trapani, 31

I dipendenti comunali di Marsala hanno occupato la sede del Municipio per protestare contro il mancato pagamento di cinque mensilità arretrate.

Il presidente dell'associazione dei dipendenti comunali ha detto: «Abbiamo occupato il Municipio e lo lasceremo solo quando ci verranno pagate le mensilità arretrate».

Da parte sua, il sindaco avv. Sammaritano ha dichiarato che «si è in attesa che giunga il telegramma dalla Regione col quale verrà comunicato l'avvenuto libero corso alle somme giacenti presso la tesoreria provinciale di Trapani».

L'on. Pizzo, assessore regionale al bilancio, ha assicurato di aver disposto tutti gli adempimenti per l'accredito della somma dovuta al Comune di Marsala.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulle Alpi in prevalenza coperto con piogge e nevicate oltre i 1500 metri; sulle rimanenti regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge; nevicate locali su Appennino oltre i 1500 metri; tendenza a parziali schiarite su Val Padana occidentale. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in aumento con brevi piogge e temporali più probabili in mattinata. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con residue piogge e temporali su Calabria e Sicilia; tendenza a graduale peggioramento. Temperatura in diminuzione. Venti: Val Padana deboli variabili; versante tirrenico moderati intorno Nord-Ovest con rinforzi temporanei intorno Sud-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 10; Verona 6, 16; Trieste 10, 15; Venezia 6, 16; Milano 6, 12; Torino 0, 10; Genova 12, 19; Bologna 7, 15; Firenze " 17; Pisa 8, 18; Ancona 12, 17; Perugia 8, 16; Pescara 10, 20; L'Aquila 4, 19; Roma Nord 5, 21; Roma Fium 8, 21, Campobasso 10, 16; Bari 13, 20; Napoli 10, 20; Potenza 8, 15; S. Maria di Leuca 16, 19; Catanzaro 12, 16; Reggio Calabria 17, 22, Messina 17, 20; Palermo 16, 21; Catania 13 25; Alghero 10, 20; Cagliari 11, 20.

TERRIFICANTE SCIAGURA AUTOMOBILISTICA IN SICILIA

CINQUE MORTI E DUE FERITI IN UN VIOLENTO SCONTRO FRONTALE

Nessuna spiegazione per il tragico incidente avvenuto in un tratto con buona visibilità - Una bimba di soli 23 giorni fra le vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 31

Una terrificante sciagura della strada si è verificata verso le ore 10 di stamani nei pressi del paese di Corleone, sulla statale 118 che da Palermo porta ad Agrigento. Cinque persone, tra cui una bambina di soli 23 giorni, hanno perduto la vita nello scontro frontale fra una «500» e una «Lancia Fulvia coupé»; mentre altre due si trovano ricoverate in gravissime condizioni all'ospedale civico di Corleone.

La tragedia è inspiegabile, in quanto in quel punto la strada, che costeggia l'acquedotto dello Scansano, offriva sufficiente visibilità. Le due vetture, una «500» targata PA 194242 condotta da Antonino Scoma, di 38 anni, da Prizzi, mugnaio, sulla quale viaggiavano la moglie, la suocera e due sue figlie, e la «Fulvia coupé» targata VR 182842, condotta da Bruno Marini, da Bevilacqua, in provincia di Verona, di 41 anni, organizzatore di giochi viaggianti, che aveva al fianco sua moglie, sono state ridotte a un ammasso di rottami.

Dalle vetture, che dovevano viaggiare a velocità sostenuta, sono stati tratti i corpi sanguinanti degli occupanti. Per la moglie del mugnaio di Prizzi però, la signora Anna Pecoraro di 28 anni, non vi era più nulla da fare: era deceduta sul colpo.

Gli altri occupanti, gravemente feriti, venivano condotti d'urgenza all'ospedale di Corleone, dove i sanitari di guardia hanno prestato subito le cure del caso. Ma la lista dei morti era destinata ad allungarsi tragicamente. Infatti, decedevano anche la piccola Felicia Rosaria Scoma, di soli 23 giorni, la suocera dello Scoma, Vincenza Villaraut, di 56 anni, da Prizzi, e ambedue gli occupanti della «Fulvia coupé», Bruno Marini e la moglie, Franca Garbin, di 38 anni, da Gazzo Veronese.

Sono sopravvissuti, sebbene versino in condizioni disperate e i sanitari abbiano espresso la riserva sulla vita, il conducente dell'utilitaria Antonino Scoma e il figlio Giuseppe, di quattro anni. Allo Scoma è stato riscontrato uno stato di gravissimo «choc» traumatico, la frattura della gamba destra e una contusione alla bozza frontale, per cui si teme per possibilità di complicazioni cerebrali. Il figlio Giuseppe ha riportato una vastissima ferita alla base cranica, che è stata suturata con circa trenta punti.

Sul posto si sono prontamente recati i carabinieri e il Pretore di Corleone per gli accertamenti del caso. La macchina di media cilindrata sulla quale viaggiavano i coniugi veronesi, proveniva da Agrigento, mentre la «500» era diretta al paese di Frizzi, che dista dal luogo della sciagura alcuni chilometri. Il tratto di strada costeggia un laghetto artificiale. Il manto stradale è in buone condizioni e nel luogo in cui si è verificato l'incidente vi è una semicurva molto larga. Sulla strada comunque non esiste nessuna traccia di frenata e la disgrazia sarebbe da attribuire alla distrazione o alla sonnolenza di uno o di entrambi i conducenti delle autovetture.

La visibilità era ottima: l'incidente quindi è quanto mai inspiegabile; nessuno è stato spettatore del tragico scontro e i soccorsi — data anche la distanza tra i più vicini paesi — non sono stati tempestivi.

Franco Desio

NEL CORSO DELLE INDAGINI SUGLI ATTENTATI

FERMATA A BOLZANO LA «FIDANZATA DEI TERRORISTI»

Anche un ferroviere austriaco sotto interrogatorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 31

La «fidanzata dei terroristi», com'è stata definita la bolzanina Maia Mayr, è stata fermata dai carabinieri, assieme a un ferroviere austriaco, Helmuth Werth.

La Mayr è un personaggio noto nelle vicende terroristiche altoatesine, perchè da tempo si è assunta il ruolo di madrina dei dinamitardi arrestati: non è mai mancata a un processo celebrato nei loro confronti, scrive lunghe lettere ai detenuti politici, e tempo fa si proclamava fidanzata del terrorista germanico Dunkel.

Non sono noti i motivi del suo fermo: si dice che avrebbe avuto rapporti con alcuni dinamitardi, che sarebbero stati perfino ospitati nella sua casa di Bolzano. La ragazza fu interrogata dai carabinieri anche subito dopo il fermo di Karl Schafferer e di Hans Humer, ora in carcere a Bolzano sotto l'accusa di avere compiuto alcuni attentati in città. Allora la ragazza, che è una bella bionda di 20 anni, fu rilasciata.

Nulla invece si sa sui motivi del fermo del ferroviere austriaco Werth: a quanto pare, la sua posizione non è troppo compromessa, per cui non è escluso che, dopo gli opportuni accertamenti, venga rimesso in libertà.

Giorgio Fait

BORSE E MERCATI

31 ottobre 1967

MILANO

Mercato in ripresa attraverso residui contrasti. L'apertura della riunione ha confermato buone disposizioni d'insieme, con modesti ricuperi in tutti i settori del listino. Nella prima parte della mattinata è prevalso tuttavia un andamento indeciso, che si è tradotto in alterne oscillazioni di quota. Solo in chiusura un più deciso intervento della domanda, anche a seguito di ricoperture sui titoli guida, ha determinato una ripresa di attività, con lievitazioni nei corsi degli ultimi valori chiamati. Apprezzabili ricuperi sono stati conseguiti dalle due Olivetti, Bastogi, Centrale, le due Pirelli, da diversi assicurativi e dai saccariferi; irregolari i chimici ed i tessili, tra questi ultimi in buona vista i valori delle fibre tessili artificiali ed in particolare le Viscosa. Più calme le Brioschi, le Metalli, Dalmine e Burgo. Poco attivo, con prezzi resistenti, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,80, con una variazione dello 0,46 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 192.000.000; obbligazioni 1.175.000.000; azioni n. 2.422.825.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108,65 (108,80); Red. 3,5% 100,85 (100,90); Ricostr 3,5% 88,10 (87,90); Ricostr. 5% 98,95 (—); Trieste 5% 99,20 (98,90); Rif. fond. 5% 98,05 (98).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (—); 1969 100,05 (100); 1970 100,45 (100,35); 1971 100,275 (100,20); 1973 100,05 (100); 1974 100,025 (100,15); 1975 I 100,05 (100); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,90 (—).

Alimentari: Certosa 2841 (2839); Distillerie 2720 (2661); Eridania 3160 (3125); Es. Molini 2510 (2430); Motta 8249 (8180); Romana Z. 193 (193,25); Rom. Zucc. pr. 339,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 108.320 (107.300); Ass. Milano 33.700 (33.300); Ass. Milano pr. 25.850 (25.500); Ass. Torino 9320 (9250); Ass. Torino pr. 6490 (6500); Incendio 10.350 (10.160); Fond. Vita 19.570 (19.315); L'Assicuratr. 79.350 (77.990); Ras 43.875 (42.800); Sai 23.860 (23.690).

Bancari: Mediob. 82.400 (82.200).

Chimici: Anic 1635 (1616,50); Brioschi 13.900 (14.000); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 225 (222); Erba 10.920 (10.910); Erba priv. 6900 (6985); Iniz. Ind. Com. 2850 (2900); Italgas 1501 (1500); Lepetit ord. 4675 (4680); Lepetit priv. 5575 (5570); Liquigas 209,125 (209); Mira Lanza 38.620 (38.500); Montedison 1259,50 (1253); Ossigeno 1500 (1510); Pibigas 96 (—); Rumianca 1570 (1569,50); Saffa 5530 (5531); Sarom 1030 (1036).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3135 (3112); Emiliana 2508 (2512); Magneti 1206 (1205); Marelli 718,50 (716,50); Orobia 2800 (2787); Sip 2703 (2702); Tecnomasio 1390 (1388); Terni Nuova 308 (311).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3180 (3100); Bastogi 2316 (2275); Breda 4251 (4260); Finmare 383,75 (384); Finsider 653,50 (652); Generalfin 1000 (—); Gim 4230 (4240); Invest 3180 (—); Italpi 3100 (—); La Centrale 7974 (7898); Pirelli & C. 4545 (4503); Sifir 1047 (—); Sme 2399 (2395); Stet 2878 (2880); Sviluppo 2076 (2068).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2776 (—); Beni Stabili 3605 (3602); Bonifiche 910 (—); Co. Ge. 9509 (9500); Imm. Roma 604,50 (604); Sagi 1770 (1660); Iniz. Edilizia 2880 (2890); Milano Centr. 31.000 (32.500); Risanamento 6460 (6445); Sacie priv. 1029 (1037); Silos Genova 3240 (3235).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 900 (896); Fiat 2880 (2867); Fiat priv. 2229 (2218); Nebiolo 623 (620); Olivetti ord. 3505 (3434); Olivetti priv. 3821 (3751); Tosi Franco 1330 (1312).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4200 (4220); A. Falck pr. 4110 (4100); Broggi-Izar 1190 (—); Dalmine 1360 (1371); Ilssa-Viola 849 (854); Italsider 942 (942,50); Magona 1720 (1725); Metalli 3605 (3640); M. Amiata 6820 (6782); Monteponi 515 (528); Siele 3880 (3840); Trafilerie 750,50 (755).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5125 (5060); Cot. Cantoni 16.530 (16.550); Val Ticino 3 (3,125); Olcese 362 (370); Cucirini 7455 (7500); Stampati 3550 (3515); Cascami seta 6215 (6200); Fisac 425 (410); Lanerossi 3448 (3470); Gavardo 1999 (2001); Scotti 131 (—); Linificio 461 (463); Marzotto pr. 1938 (—); Rossari 13.610 (13.575); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2505 (—); Pacchetti 505 (—); Snia Viscosa 461 (4091); Snia priv. 2790 (2767); Bernasconi 535 (—); Tilane 293 (298); Un. Manif. 30.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1325 (—); Cart. Binda 32.700 (32.100); Cart. Burgo 17.500 (17.750); Cart. Donzelli 3100 (—); Cementir 4730 (4700); Ceram. Pozzi 170 (167); Cer. Pozzi pr. 259 (262); Cer. Ginori 416 (407); Ciga 4160 (4127); Acque Potab. 1219 (—); Eternit 4040 (4020); Italcementi 16.740 (16.730); Cond. Acqua 681,75 (681,50); Rinascente 394,25 (—); Rinasc. priv. 286 (281); Mondadori 3422 (3449); Pirelli S.p.A. 4090 (4040); Rejna 968 (—); Smeriglio 88 (87); Ses (ex Sarda) 4349 (4305); Sges (ex Seso) 1795 (1790); Terme Acqui 3051 (3100).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,85; lira sterlina 1733; franco svizzero 143,05; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,22; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 37.000-40.000.

TRIESTE

Il mercato si è mostrato ben disposto nell'insieme. Dopo un'apertura un po' indecisa, gli assicurativi, Viscosa, Pirelli, Fiat e Rinascente priv. hanno conseguito le migliori plusvalenze, portandosi al listino verso i massimi. Pochi, per contro, gli scambi. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 2050.

Bastogi 2315; Finmare 384; Finsider 653; Stet 2880; Ass. Generali 108.420; Ass. Italiana 79.350; Ras 43.920; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.000; Viscosa ord. 4160; Viscosa prv. 2780; Italsider 942; Montedison 1260; Cantieri 225; Meridielettrica 2400; Terni 311; Ampelea 7000; Liquigas 209; Beni Stabili 3600; Immobiliare 604; Pirelli S.p.A. 4060; Anic 1632; Fiat ord. 2885; Fiat prv. 2220; Sip 2700; Dalmine 1370; Rinascente 394; Rinascente priv. 286.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con un brusco calo. I titoli preferenziali e molti titoli guida hanno subito dure perdite. La General Motors, a pochi minuti dalla chiusura, era in perdita di tre punti in seguito a notizie stampa su un presunto tentativo di mandare all'aria la corporazione. Xerox, Polaroid ed altri giganti hanno registrato perdite di diversi punti. Le contrattazioni sono state molto intense, tanto che il nastro registratore è rimasto attardato nell'ultima mezz'ora. Il volume è stato infatti di 12,3 milioni di azioni scambiate contro il 10,26 di martedì.

LONDRA

Molte azioni sono salite a livelli record a seguito di una forte domanda e di una ridotta offerta. La decisione dei portuali di Londra di continuare il loro sciopero, e i commenti della stampa americana, largamente riportati, secondo cui l'attuale boom che si registra a Londra si basa su una economia traballante, non hanno scossa la fiducia.

Zigaina

ZIGAINA: il nome subito richiama una volontà ostinata che getta dietro alle spalle la portentosa forza nativa e che scava oltre la traccia lasciata sulla tela, oltre la bellezza dell'autografo, al di là della scrittura poetica; ciò che verrà avrà il senso eroico del preavvertimento della morte che riscatta la morte stessa nell'esistenza umana e la caducità delle cose nell'opera dell'uomo.

Più e più volte Mario De Micheli nella sua monografia sul pittore friulano avverte il ripetersi di questo passaggio, che significa abbandono coraggioso del già fatto e abbrivio verso una virile inquietudine, preludio a nuove certezze del dolore. Dopo l'8 settembre, a Capo di Sopra, borgo di centocinquanta anime «circondato da un paesaggio uguale, monotono, con le paludi e il mare a Sud, il Carso arido a Nord-Est: qui Zagaina si ritira. Un sentimento tragico della vita lo aveva invaso, sentimento che la solitudine dilatava sino a trasformarlo in un sentimento cosmico, universale. Ciò tuttavia lo aiutava ad uscire da una esasperazione individualistica e a dare un timbro generoso ed eroico al suo sentimento».

Nel '49, il «groviglio di contraddizioni tra ispirazione ed espressione, tra pensiero e linguaggio, in cui si trovava preso, gli si sciolse quasi improvvisamente, quasi per una specie di illuminazione, allorchè una sera, sulla strada di Fiumicino, si vide venire incontro, nel barlume del crepuscolo, un solitario bracciante che ritornava a casa dai campi. Quella figura gli apparve di colpo vivente e simbolica a un tempo, vera, definita, incombente, e nel medesimo momento carica di un significato generale... Ragione, sensibilità, fantasia finalmente coincidevano, si identificavano con la verità storica e umana del personaggio». Ed ecco i braccianti, le biciclette, i carri agricoli.

Dieci anni dopo il «tema della violenza nella storia» ritorna: ma non è più un tema che egli possa esprimere come se ne fosse fuori, come se ne desse giudizio da una sponda di verità illesa. Egli, al contrario, vi si sente coinvolto, mescolato... Il generale è morto, ma resta la sua bocca spalancata come se stesse ancora per gridare gli ordini di un tempo... Questa carcassa che la storia recente ha lasciato in mezzo a noi come un'abnorme reliquia, continua ad essere ingombrante.

Ed ancora, di fronte ai quadri recenti: «Negli oggetti che la società dei consumi mette a nostra disposizione e che egli ha dipinto c'è qualcosa di assurdo, di spettrale, di fantomatico: sono freddi e distanti, come immersi in una lucidissima allucinazione che li rende estranei e quasi nemici... L'estraniamento dell'uomo nella società costruita dalle sue mani è un problema che non lascia certamente Zigaina indifferente, e in ultima analisi è anche proprio in ciò che stanno racchiuse le ragioni contro cui si è infranta l'epicità delle sue prime tele contadine».

L'analisi di De Micheli parte dunque dalla fisionomia di Zigaina che ci è più familiare e che è al tempo stesso la più profondamente rispondente alle segrete matrici della sua pittura: un artista inquieto, ma non romanticamente inappagato di sè, anzi prodigo di folgoranti invenzioni; un uomo che interroga furiosamente la morte per dire che essa non è stata inutile se è stata compresa. Nelle motivazioni però che De Micheli attribuisce all'evoluzione di Zigaina ci sembra che troppo peso abbia quella componente narrativa che è pur sempre autentica e continua spina ispiratrice e ponte gettato fra sè e gli altri, ma non dà tuttavia l'avvio fondamentale alla sintassi linguistica. Altrimenti sarebbe giocoforza concludere che gran parte della ricerca formale di Zigaina è solo marginalmente relazionata ai problemi di fondo, alle scoperte e alle strade così ansiosamente battute dal pensiero concreto e sensibile del pittore. Mentre è ben vero che la parte caduca delle poetiche figurali via via abbracciate dall'artista è conseguenza di un inserimento talvolta precario e forzoso sulle scie liminari della fraseologia corrente, ma ciò non intacca la razionalità meno evidente e sostanziale del suo operare. Per intendere tale razionalità sembra doveroso porsi al di qua di quella segreta spinta verso una futura realtà, un po' prima del momento risolutivo dell'inquietudine creativa, al di dentro del suo animo che certo è di «artista dalla parte dell'uomo» ma è soprattutto di uomo perchè artista. Sarebbe errore, insomma, scambiare le conseguenze per cause. Certo Zigaina è vissuto nella Bassa, fra i contadini, e nelle colline fra i partigiani e al contatto della guerra e della civilizzazione mistificatrice. Incontri che hanno fatto circolare più rapidamente il suo sangue robusto.

C'era già prima, però, la nevrosi sottile e logorante dell'artista contemporaneo, una insofferenza continua verso il mondo consumato delle apparenze altrui, una fede nella possibilità di trovare e di dare salute. La pittura di Zigaina non è mai stata manifesto partitico, anche se per ragioni di comodità elettorale può essere letta, nell'adulazione o nella denigrazione, in tal senso. Le fasi successive della sua pittura non si giustificano solo con il ricorso alla terminologia dei tempi. Vi è un Zigaina ignoto, forse anche a lui stesso, che ci è più caro. La rabbia di tanti suoi quadri ha radice in una tristezza profonda e persino dolce, nel desiderio di possedere il mondo in gran fretta e poi di abbandonarlo subito per vivere meglio. La contraddizione che è nell'intimo di molte asperità esteriori si svela così come la civilissima nevrosi di un protagonista dell'età contemporanea. Zigaina, suo malgrado, è spiritualmente inurbato. Proprio questa condizione gli consente di storicizzare la situazione dei contadini e dei braccianti, di tradurre per noi l'epica grandezza della terra e di riportare alla tragedia primordiale di una età eroica la miseria della civiltà dei consumi.

Non a caso un lontano libriccino di poesie di Pasolini si fregia dei disegni di Zigaina. Il cammino del poeta e il cammino del pittore più volte s'intrecciano.

Il discorso dalla monografia di De Micheli ci ha portato assai lontano. Ma a chi non ci avesse seguito, certo per pochezza nostra, raccomandiamo questo bel libro, esemplarmente curato dalle edizioni del Milione, dove le molte e splendide illustrazioni e il perfetto apparato bio-bibliografico parlano di Zigaina assai meglio di quanto a noi sia concesso.

Giulio Montenero

Il Premio Marzotto diventa europeo

Roma, 31

Il Premio Marzotto - Europa 1968, dotato complessivamente di trentacinque milioni ed esteso per la prima volta a tutti i Paesi dell'Europa geografica, comprende le seguenti sezioni: musica, pittura, teatro, integrazione delle culture.

Le giurie incaricate della designazione degli artisti e degli scrittori da invitare e dell'attribuzione dei premi, sono così composte:

Musica: Mario Bortolotto, William Glock, Frank Martin, Goffredo Petrassi, Marcel Poot, Wolfgang Rennert, Manuel Rosenthal.

Pittura: Sir Robin Darwin, Jos W. De Gruyter, Alfred Hentzen, Joseph P. Hodin, Jiri Kotali, Jan Van Lerberghe, Dietrich Mahlow, Francois Mathey, Riccardo Pacini, Gaetan Picon, Carlo Ludovi o Ragghianti, Gino Visentini.

Teatro: Sandro De Feo, Martin J. Esslin, Jacques Huisman, Jacques Lemarchand, Friedrich Lut, Alexis Minotis, Raul Radice, Henning Rischbieter, Kenneth Tynan, Jean Vilar.

Il premio destinato all'integrazione delle culture, di estensione mondiale, è assegnato dalla presidenza.

La cerimonia di conferimento del Premio Marzotto - Europa 1968 si terrà a Valdagno il 1.o giugno: in tale occasione sarà inaugurata la mostra dedicata alla pittura figurativa in Europa, saranno eseguiti dall'orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia i tre concerti prescelti dalla giuria e sarà data lettura al Teatro «Olimpico» di Vicenza del lavoro teatrale premiato.

Conclusa la vertenza Gassman-Marta Abba

Milano, 31

Vittorio Gassman e la «Grandi spettacoli» non pagheranno i dieci milioni richiesti da Marta Abba, erede testamentaria di Luigi Pirandello, per il risarcimento dei danni causati dalle modifiche apportate al testo originale di «Questa sera si recita a soggetto». La sentenza sulla lunga vertenza, è stata emessa dalla prima Sezione civile del Tribunale di Milano presieduta dal dott. Luigi Lantieri.

L'attore e la «Grandi spettacoli» avevano allestito nella stagione teatrale 1961-'62 una particolare edizione della commedia pirandelliana. Poco dopo tuttavia Marta Abba aveva presentato un esposto alla Pretura rilevando che i tagli, le aggiunte, la soppressione di taluni personaggi avevano snaturato la assenza dell'opera.

Nel giudizio di primo grado, Gassman ebbe partita vinta e le recite continuarono ma la Abba presentò ricorso e il Tribunale, in riforma della sentenza del Pretore, stabilì che l'attore e la società fossero condannati a risarcire i danni alla parte lesa, danni da stabilirsi in una successiva causa, appunto tale causa ora si è conclusa. Marta Abba non ha presentato — dice in sostanza la sentenza — prove documentate dei danni reali da lei effettivamente subiti e indicati in dieci milioni di lire.



Il parigino Jacques Esterel si è ispirato ai cani dalmati per la sua collezione che comprende minigonne, bikini, calzoni, impermeabili e berretti. La presentazione è avvenuta a Parigi

LA MOSTRA-RICORDO DI FOTOGRAFIE ALLESTITA IN SALA AJACE DEL PALAZZO COMUNALE

UDINE SCONVOLTA E VUOTA DAL DRAMMA DI CAPORETTO

Cinquant'anni hanno scolorito le immagini, ma nel loro grigiore si riflette quello desolato della città assieme al silenzio e allo smarrimento che la pervasero durante l'occupazione da parte degli austriaci

Udine, ottobre

Parecchie delle fotografie esposte nella mostra-ricordo di Caporetto in sala Ajace del palazzo comunale di Udine le avevo già viste, anzi devo dire che durante i cinquant'anni più volte ero andato a cercarle attratto non da semplice curiosità, ma da un vero bisogno di ritornare con l'animo a quei giorni funesti sui quali fece perno la mia prima giovinezza. All'epoca di Caporetto ero fra i sedici e i diciassette anni e la realtà della ritirata piombò sulle pagine scolastiche della storia risorgimentale che sapevano molto di De Amicis e di facili litografie e oleografie dove gli uccisi sui campi di battaglia non davano il senso della morte e le rovine quello della distruzione e della miseria. E' vero che dopo i primi giorni euforici del '15 la guerra aveva cominciato a velare col fango di trincea il luccichio di quelle pagine, la guerra dell'Isonzo che rumoreggiava a pochi chilometri dalla mia città, che risucchiava i reggimenti transitanti a piedi sui viali delle circonvallazioni con i soldati crollanti di stanchezza, che rimandavano colonne di ambulanze cariche di feriti e colonne di prigionieri austriaci con le divise sporche e lacere, che inviava qualche aeroplanino a sganciare piccole bombe che dilaniavano ragazzetti in fuga a porta Poscolle o commercianti, sensali e facchini sul mercato di piazza Venerio, e il sangue e i brandelli di carne e le monete di rame proiettate a conficcarsi negli alberi, che io ero corso a vedere, mi avevano già posto davanti a una realtà che non era quella della storia scolastica. E c'era anche stato lo scoppio di Sant'Osvaldo che aveva atterrito e sconquassato la città. Quando dalle finestre di casa mia o dall'alto del colle del castello avevo sentito il cannone o visto i bagliori delle battaglie e i fasci dei riflettori, ero rabbrividito più di una volta pensando che sarebbe potuta avvenire la rottura del fronte. Ma la fiducia, in verità, aveva sempre finito per resistere e, anzi, per rinsaldarsi, come dopo ogni smentita portata dalla realtà tornava a comporsi, almeno in buona parte, il manierismo illustrativo della storia scolastica. Era una sorta di legge di gravità che tratteneva me, come tanti, come tutti gli udinesi, ne sono sicuro, sul terreno del sentimento, impedendoci di salire a quello del ragionamento.

Ci voleva Caporetto, l'enorme dimensione della sciagura, perchè la realtà penetrasse per sempre nel mio animo al posto della storia scolastica e perciò dico che su quei giorni funesti fece perno la mia prima giovinezza, e perciò sono tornato a vedermi quelle fotografie con l'illusione di trovarvi qualche cosa di ciò che ero stato prima, magari il bambino che cercava avventure nell'orto del nonno in via Ronchi o il giovanetto esaltato dal sincero patriottismo della Udine capitale dell'irredentismo giuliano.

Ci ritrovo invece il non ancora diciassettenne che a mezzo mattino del sabato 27 ottobre si recò a porta Pracchiuso a vedere la ritirata di cui correva voce in città, e ci ritrovo la realtà terrorizzante della catastrofe. Allora Udine era ancora in buona parte murata e, comunque, chiusa nella cinta daziaria; si entrava e si usciva per i fornici delle torri medievali (di queste torri della cinta daziaria sono oggi in piedi ancora due, quelle delle ex porte Aquileia e Villalta), ma porta Pracchiuso, come porta Poscolle, era di pilastri neoclassici che reggevano robusti cancelli di ferro. I cancelli di porta Pracchiuso quel mattino erano serrati e guardati da numerosi carabinieri. Fuori la marea dei soldati della seconda armata che scendeva da Cividale dove sbocca la strada della valle del Natisone che arrivava e arriva direttamente da Caporetto. La marea era disarmata e urlante e minacciosa in un disordine inimmaginabile. I soldati premevano in massa sui cancelli cercando di forzarli e i carabinieri facevano forza con i corpi puntati sulle sbarre che ondeggiavano.



L'imperatore Guglielmo II con il suo staff d'ufficiali sul piazzale del Castello di Udine nel 1917

Il giovinetto rimase sbalordito, tanto quello spettacolo era lontano dalla storia scolastica e, sentendo l'angoscia salirgli dentro, corse a casa a dire che non era una ritirata, ma una rotta spaventosa e che bisognava scappare subito, senza perdere un solo minuto.

Quel 27 ottobre Udine aveva ancora i suoi 40 mila abitanti di allora; il giorno dopo, domenica 28, ne aveva soltanto 500. Sarebbero risaliti a 1500 un mese dopo e al 31 dicembre sarebbero arrivati a quattromila. Ma questi numeri non possono dare l'idea del dramma di quell'esodo, e non possono darla le fotografie della mostra.

Le fotografie, cui i cinquant'anni trascorsi hanno dato un sapore di sogno mitico, evocano i giorni passati sotto gli eserciti stranieri e anche le restrizioni, le requisizioni, le confische, le ruberie, le false informazioni e, insomma, tutto il triste bagaglio di cattiverie e di scempiaggini, normale di un regime di occupazione, sono ormai ammutoliti, hanno un qualche cosa di estatico: il gruppo di quei diciotto valentuomini e galantuomini, fior fiore dei cittadini rimasti e che fin dal lunedì 29 ottobre formarono il Comitato cittadino provvisorio; le rivendugliole di piazza San Giacomo alle prese coi militari stranieri; le rovine dei crolli; le strade deserte; le pagine dei giornaletti al servizio degli occupanti; le campane del duomo fatte precipitare dall'alto del tozzo campanile; i funerali; i prigionieri italiani adibiti a bassi servizi di pulizia; la visita dell'imperatore Guglielmo II; le mense degli ufficiali austriaci nelle sale dei palazzi gentilizi; il feldmaresciallo Boroevic. I cinquant'anni le hanno scolorite e nel loro grigiore si riflette il grigiore desolato della città, quel vuoto, quel silenzio, quello smarrimento della città occupata e in ansiosa attesa degli avvenimenti. Sono diventate documenti di fatti lontani, spenti, confinati nella immobilità della storia, a noi ormai estranei, ed è una strana emozione sapere che di questi avvenimenti fummo testimoni: sembra di essere dei sopravvissuti a dei noi stessi che sono scomparsi, inghiottiti dal tempo. E io non ritrovo più nemmeno il quasi diciassettenne terrorizzato a porta Pracchiuso.

Però alla mostra manca un documento importante che è riprodotto nel volume dedicato a Caporetto de «La guerra e il Friuli» di Giuseppe Del Bianco, e redatto quel 29 ottobre dai valentuomini del Comitato cittadino. Eccolo: «Fatto riflesso che la città era ormai in preda al saccheggio, iniziato fin dalle prime ore del giorno antecedente per i negozi di commestibili e simili dalle truppe in ritirata, ed esteso poi dalle truppe occupanti a tutta la città e a tutti gli esercizi e alle case abbandonate o che tali sembravano; fatto riflesso che, per sicure notizie avute nelle giornate antecedenti, la città era stata abbandonata silenziosamente non soltanto dalle autorità militari e politiche, ma anche da tutte quelle giudiziarie, amministrative e cittadine, con tutti i loro principali impiegati e quasi tutti gli altri, lasciando gli uffici aperti alla mercè del primo occupante; avuta sicura notizia che gli ospedali e gli altri istituti di ogni genere erano stati abbandonati dai preposti, dai loro segretari ed impiegati, da quasi tutti i medici primari, dagli assistenti e perfino dagli infermieri, lasciando centinaia e centinaia di ricoverati alla custodia di pochissime suore, senza viveri, senza farmacia, senza qualsiasi soccorso; avuta ancora certa notizia dell'allontanamento di quasi tutti i medici civili e della chiusura di tutte le farmacie, di poi devastate; fatto infine riflesso al fatto, che essendo rimasto annientato ogni servizio pubblico, di qualsiasi genere, la città era in istato di perfetta anarchia e dissoluzione; coll'animo oppresso e sbigottito da profondo dolore per la tragedia più terribile che la storia della città ricordi, ispirandosi al sentimento del dovere civico, i convenuti deliberano di costituirsi in Primo nucleo per la formazione di un Comitato Provvisorio Cittadino per cercar modo di provvedere, per quanto possibile, alle più impellenti necessità dei pubblici servizi e dei cittadini, e tentar di salvaguardare nei limiti possibili i pubblici Uffici».

Sventuratamente qualche cosa di simile sarebbe ancora entrato nella storia d'Italia.

Arturo Manzano

E' morto il poeta Camillo Sbarbaro

Savona, 31

Il poeta Camillo Sbarbaro è morto nelle prime ore di stamani all'ospedale di Savona. Nato a Santa Margherita Ligure il 12 gennaio del 1888, aveva frequentato il Liceo «Gabriello Chiabrera» di Savona e aveva stampato molto giovane il primo libro di versi grazie ad una sottoscrizione fra i compagni di scuola. Solo più tardi cominciò a collaborare a giornali, riviste e periodici, tra cui «Il Lavoro», giornale socialista di Genova. Durante la grande guerra combattè nel dodicesimo Reggimento fanteria. Quindi visse quasi sempre a Genova alternando l'insegnamento del greco a viaggi all'estero. Tra le sue opere maggiori sono «Resine», stampato a Genova nel 1911, «Pianissimo» edito a Firenze nel 1914, e quindi «Trucioli» del 1920, «Rimanenze», del '55, «Primizie» del '58 e «Scampoli» del 1960.

In questi ultimi anni si era trasferito a Spotorno dove viveva con la sorella. Due giorni fa, colto da malore, era stato ricoverato all'ospedale «San Paolo» di Savona, dove stamane è morto.

La salma di Camillo Sbarbaro sarà tumulata nel cimitero di Spotorno.

La rassegna dei libri

IL GRANDE LIBRO DELLA CASA

Donna Letizia è una vecchia conoscenza per la maggior parte delle donne italiane, per tutte quelle cioè che ogni settimana seguono la nota rubrica «Saper vivere» sulle pagine di uno dei maggiori giornali femminili. Ma non è solo il pubblico femminile che conosce e apprezza Donna Letizia, se è vero che anche molti uomini si rivolgono a lei per avere consigli in tutti i campi. Senza discussioni dunque Donna Letizia è conosciutissima e se talvolta possiamo sorridere dinnanzi all'ingenuità delle domande che le vengono sottoposte, dobbiamo tuttavia riconoscere che le risposte sono sempre molto eloquenti e degne della massima fiducia. Possiamo dunque concludere che essendo Donna Letizia così conosciuta, seguita e ascoltata il «Grande libro della casa» edito da Curcio e curato da lei, si presenta con una sicura garanzia di successo sul mercato librario.

Oltre a questo merito del tutto particolare, molti altri sono i pregi di questo libro, un volume di mille pagine, stampato e curato graficamente e tipograficamente nei più piccoli dettagli, che presenta più di duemila illustrazioni, fra quelle a colori e quelle in bianco e nero. Infatti non vi è aspetto della vita domestica che non vi sia ampiamente trattato, dalla scelta della casa all'arredamento, dall'amministrazione alla pulizia della casa. Ma i problemi presenti in questo libro non sono esclusivamente femminili, infatti possiamo trovarvi capitoli che hanno titoli come: «L'acquisto della casa sotto il profilo giuridico», «Il Codice e la locazione» ed altri, per non parlare poi di un'intera sezione dedicata ai lavori che può fare un uomo in casa, che vanno dallo sturamento di un lavandino ingorgato e dalla riparazione di un rubinetto che perde fino a lavori più complicati. Ben presto dunque non ci potranno più essere mogli che si lamentano perchè il marito non muove dito in casa!

Ma questi sono soltanto alcuni lati dell'ampia trattazione, che investe anche campi interessantissimi e del tutto inaspettati, come i vari problemi dei rapporti con i figli, con il personale domestico, con gli amici. E per finire possiamo trovare un'intera sezione dedicata agli «hobbies» e ai giochi di società, che potrà senz'altro essere utile per intrattenere gli amici o per tenere occupati i bambini nelle giornate di pioggia.

Questo libro è dunque una fonte inesauribile di preziosi suggerimenti, validi per tutta la famiglia perchè la lettura deve essere fatta insieme in quanto, come dice Indro Montanelli nella sua piacevole prefazione, esso «crea un punto di incontro fra coniugi obbligandoli a discutere. E Dio solo sa se ce n'è bisogno. La maggior parte dei matrimoni in Italia naufraga non nelle corna, ma nei silenzi, o per meglio dire nelle corna che derivano dai silenzi». Ecco dunque forse il massimo pregio di questo libro: riuscire a creare fra coniugi almeno un interesse comune: la casa. Quella casa che «nasce dalla fatica, dalla passione, dalla collaborazione e anche dalla polemica di quelli che ci abitano». Ed altro non si può certo aggiungere se non concludere, come Montanelli, con la frase che suona come un grido di battaglia contro la più pericolosa delle alienazioni: «Italiani, unitevi nella fedeltà alla casa. E la moglie per prima ve ne sarà grata».

I. A.

R. Th. Calmel: *Per una telologia della storia*, ed. Borla (pagg. 190, lire 1200).

Jean Lacouture: *Ho Chi Minh* (ed. Il Saggiatore, pagg. 334, lire 800). Da oltre mezzo secolo un uomo è l'alfiere dei popoli soggetti al dominio coloniale. Da Parigi a Mosca, dai congressi dell'Internazinoale alle prigioni cinesi, dalla clandestinità al potere, da Diem Bien Phu ad Hanoi, egli ha assunto venti nomi di battaglia. L'ultimo l'ha reso famoso: Ho Chi Minh, il più nazionalista e il più internazionalista dei capi comunisti. Fondatore del partito comunista indocinese, ha risuscitato una nazione, costruito uno Stato, condotto due guerre. Quella contro la Francia portò alla liquidazione d'un impero coloniale; quella contro gli Stati Uniti segna i limiti della potenza materiale dinanzi alla volontà umana.

DAI PROGRAMMI DELLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Orlando di Lasso e Bach con voci d'oltre cortina

Esemplari esecuzioni dei cori cecoslovacchi e di Berlino Est

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

Orlando di Lasso, grande compositore del Rinascimento, che fu alla testa del movimento musicale che passò dall'arte profana dominante alla musica sacra, scrisse un numero prodigioso di salmi, mottetti, di Messe (cinquanta), di opere spiritualizzate dai temi che in quell'epoca erano improntati di canzoni e madrigali poco edificanti. La nazione che prese parte attiva alla conquista musicale del XVI secolo fu l'Italia. Fino a questa epoca i centri artistici di Roma, Milano, Firenze, Ferrara furono tributari dell'estetica francese o franco-fiamminga. Il rinnovamento musicale capeggiato da Orlando di Lasso interpretò la tradizione popolare italiana. I maestri italiani compresero che il popolo si mostrava sensibile alle inflessioni vocali, e il suo gusto sensuale del canto monodico lo rendeva indifferente alla polifonia contrappuntistica. I nostri maestri obbedirono al richiamo della loro razza e coltivarono i modi d'espressione impregnati di istinto voluttuoso. Di fronte all'accademismo di mestiere, lo spirito latino volle difendere i «diritti del Mediterraneo».

Orlando di Lasso è stato sensibile alle seduzioni del madrigale e di altre forme del movimento artistico di tutta la sua epoca della quale ha sintetizzato con la forza del suo genio lo spirito e le tendenze. Il sole italiano illuminò in pienezza rinascimentale altri geni italiani: Orazio Vecchi, Luca Marenzio, i due Gabrieli, Marcantonio Ingegneri e il grande Palestrina. La natura e il talento di questi compositori, tra il Cinquecento e il Seicento, corrispondevano all'ideale pontificale e religioso del tempo in cui il Concilio di Trento imponeva di regolare la musica sacra della Chiesa insidiata dalla Riforma protestante eliminando gli elementi profani e sospetti.

Nella ricca produzione polifonica di Orlando di Lasso, ci racconta dottamente il Mischiati, il ciclo sulle profezie delle dodici sibille hanno stimolato la sua fantasia. La singolarità del testo poetico ha condizionato lo stile musicale secondo il quale la musica doveva tradurre con i suoni gli «affetti» delle parole.

Quanto a J. S. Bach, di cui abbiamo sentito «I grandi mottetti» appassionati di fervore religioso implorante l'assistenza di Dio: «Non aver paura», «Vieni, Gesù» e «Lo spirito rianima la nostra debolezza», non è sfuggito a nessuno che questi «Mottetti» si prospettavano nei corali d'organo con influssi tedeschi, francesi e italiani, con chiare forme di unitarietà e di semplicità. Il barocco conduce il musicista alle strutture architettoniche delle Fughe. In tali forme Bach si mantiene severamente nella musica da chiesa in onore e gloria di nostro Signore.

L'esecuzione corale e organistica è stata affidata al Coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka. Coro vocalmente fresco, mirabile nell'impasto dei soprani, bassi, tenori, mezzosoprani, perfetto nelle ombreggiature, sensibile nel trapasso dai pianissimi ai fortissimi, nelle cadenze e negli accenti, una vera meraviglia di intelligenza e di alta preparazione che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico convenuto nella chiesa superiore di San Francesco d'Assisi tra gli affreschi di Giotto e Cimabue, per presenziare questa prima esecuzione integrale in Italia del profetismo delle dodici sibille e riascoltare i «Tre Mottetti» bachiani.

Il contrapposto spirituale e stilistico di Bach ci viene rappresentato nel programma della Sagra umbra dall'opera oratoriale di G. F. Haendel, di prima esecuzione in Italia, dell'oratorio «Semele» per soli, coro e orchestra della Radio di Berlino Est, diretti da Helmut Koch. «Semele» è propriamente una opera inglese, senza azione scenica visiva. Durante la sua elaborazione, nel 1743, i grossi drammatici avvenimenti della guerra di successione spagnola non ne turbarono la stesura. Haendel, divorato dal sacro fuoco della fecondità, aveva già creato il «Messia» e successivamente il «Sansone». Nel 1744 venivano al mondo gli oratori «Belsazar» e «Herakle». Il tedesco Haendel giunse in Italia dall'Inghilterra, ma il nostro Paese rimase sempre sua patria di elezione. Il carattere cosmopolita della sua espressione artistica non tradì la sua impronta, che rimase italiana, di monumentale semplicità e popolarità. «Semele» è però l'opera meno italiana di influssi. La fondazione di un'Accademia di opera italiana con la collaborazione di Bononcini condusse Haendel al fallimento finanziario con gioia dei suoi molti avversari.

L'estetica di Haendel, come quella di Bach, è contraddittoria: dall'Italia egli prese la scrittura vocale, dai tedeschi la tecnica della cantata, dai francesi lo stile del clavicembalo e dell'opera di Lully; sentì l'influsso di Corelli e Vivaldi nei suoi Concerti, e di Purcell la trasparenza e l'eleganza melodica. Come il suo amico J. S. Bach, il nostro ha realizzato la sintesi di tutti questi elementi diversi ricavandone un modo tutto personale di espressione e di eloquenza. Pertanto e giustificabile che gli inglesi abbiano fatto di lui la «gloria nazionale del più internazionale dei compositori».

Se l'esecuzione di «Semele» venne realizzata nel teatro Morlacchi, su testo tedesco, dal complesso educatissimo, bene fuso vocalmente e strumentalmente dal gruppo di Berlino Est, Haendel in Firenze iniziò il lavoro chiesastico musicando in latino il Salmo «Dixit dominus» a cinque voci, n. 109, di prima esecuzione in Italia. L'uso tematico del «cantus firmus» di modello gregoriano, l'uso del contrappunto e del trattamento corale fanno del «Dixit dominus» un lavoro tipicamente tedesco. L'esecuzione del recitativo, la struttura dell'opera si tiene al principio alternante tra soli e parti corali condotte su tessiture acute. I momenti del «Concerto grosso», come osserva il Cherbuliez, coi passaggi concertanti dell'orchestra e la adozione di forme fugate nella parte corale, specie nella gigantesca fuga finale, ricca di contrappunti, ci rivelano il maestro superiormente dotato che prepara le grandi opere dell'avvenire, come il Messia.

Nella chiesa domenicana secentesca di Città di Castello il direttore d'orchestra Helmut Koch ci ha fatto sentire anche l'oratorio «Jefte» di Carissimi suscitando consensi calorosi.

Vittorio Tranquilli

Saint Germain des Pres ha vent'anni

Parigi, 31

«Il disordine ha vent'anni»: sotto questo titolo il regista Jacques Baratier (che nell'immediato dopoguerra descrisse in un cortometraggio intitolato appunto «Il disordine» gli «Anni d'oro» di Saint Germain des Pres) ha raccolto una serie di documenti filmati che ricordano le tappe essenziali dello splendore e della decadenza del famoso quartiere esistenzialista. Juliette Greco e Jean Cocteau, Boris Vian e César, Roger Vadim e Claude Luter, Jean Paul Sartre e Annabel, fino a Claude Nougaro e ad Antoine, sono i protagonisti del film che è stato presentato per la prima volta in un cinema della «Rive Gauche».

CRONACA DELLA CITTA'

GLI INVESTIMENTI STRAORDINARI DEL COMUNE

Molte attese soddisfatte nel piano dei 20 miliardi

C'è di tutto: dalle scuole al nuovo acquedotto dalle strade ai sottopassaggi - Tempo cinque anni

I 20 miliardi di investimenti straordinari previsti dal piano quinquennale che la Giunta comunale sta elaborando in questi giorni saranno destinati in gran parte alla soluzione di problemi basilari della comunità cittadina.

Le somme, che saranno reperite attraverso mutui e contributi sulle leggi statali e regionali, nonchè sul «fondo Trieste», saranno così ripartite, a grandi linee: 600 milioni saranno destinati all'urbanistica, circa 4 miliardi alla costruzione di nuove strade, di sottopassaggi, di strade turistiche e alla sistemazione e manutenzione della rete viaria esistente; circa 800 milioni al potenziamento dell'illuminazione pubblica; 2 miliardi e mezzo alla sistemazione della rete urbana di fognatura; un miliardo e mezzo alle opere di urbanizzazione nell'ambito delle aree destinate all'edilizia popolare; un miliardo e 300 milioni alla costruzione di nuove scuole materne, elementari e medie, alla manutenzione dei vecchi edifici scolastici e alla sistemazione dei ricreatori; mezzo miliardo di lire sarà destinato all'incremento dei campi e delle attrezzature sportive, in aggiunta al Palazzo dello Sport, già finanziato; un miliardo di lire sarà destinato alla sistemazione e all'ampliamento del cimitero di Sant'Anna; circa un miliardo al potenziamento dei vari settori della Nettezza urbana; 250 milioni alla sistemazione dei mercati; circa un miliardo sarà destinato all'incremento del verde pubblico e alla creazione di campi gioco; è previsto anche un intervento di 200 milioni a sostegno dell'agricoltura; altri 200 milioni saranno poi destinati alla ristrutturazione e alla riorganizzazione degli uffici comunali. A tutti questi interventi sono da aggiungersi gli 8 miliardi che dovrebbero essere destinati alla realizzazione del nuovo acquedotto e al potenziamento dei servizi dell'Acegat.

Queste anticipazioni sono state fatte dal capogruppo socialista al Consiglio comunale, Arnaldo Pittoni, nell'illustrare il piano della Giunta a un'assemblea di una sezione del PSU. «Si tratta — ha detto Pittoni — di un impiego notevole, in quanto destinato a caratterizzare la vita dell'Amministrazione civica e della città nei prossimi anni». Quanto al programma, esso è articolato secondo scelte precise, sì da investire l'intero arco di tempo del mandato dell'attuale Giunta, presieduta dal Sindaco Spaccini. Ed esso rappresenta inoltre — ha sottolineato l'oratore — uno degli impegni di fondo della politica socialista e degli accordi di centrosinistra che sono alla base dell'attuale maggioranza.

Il co-segretario del PSU ha poi illustrato le procedure che la Giunta ha seguito nella formulazione del programma. Si tratta di scelte che sono state adottate dopo una valutazione globale di tutte le esigenze cittadine tenendo conto sia del carattere prioritario di certe realizzazioni, sia delle effettive disponibilità finanziarie. Ad ogni modo il piano è tuttora «aperto» in quanto sulle scelte indicate sarà chiamato a pronunciarsi il Consiglio comunale, al quale il piano pluriennale sarà presentato in una delle prossime sedute insieme con i bilanci preventivi per il 1967 e il '68.

Dall'esponente socialista sono stati infine illustrati nei particolari alcuni settori d'intervento. Ad esempio, nel settore dei lavori pubblici, affidato all'assessore Mocchi, l'impegno è particolarmente rilevante per quanto riguarda la sistemazione della rete stradale: accanto all'avvio della «circonvallazione a mare» è previsto l'allargamento di viale Miramare, e ciò per migliorare l'accesso alla statale «14» (costiera), nonchè di altri sottopassaggi pedonali a completamento dell'assetto di piazza Libertà; ed un altro sottopasso è previsto in viale Miramare all'altezza del porticciolo di Barcola. E dovrà essere avviato, quanto meno, a soluzione il problema di piazza Goldoni.

Interventi per 850 milioni sono destinati inoltre alla nuova via Zorutti, in Ponziana, con accesso al Palazzo dello Sport e sottopasso della statale «202» (Tarvisiana), nonchè alla nuova via Costalunga (che sorgerà a monte dell'attuale per consentire l'espansione del cimitero) ed alle strade che bisognerà realizzare nelle nuove aree di urbanizzazione. Interventi per 2 miliardi di lire sono previsti per la sola sistemazione di strade e marciapiedi.

Nel settore delle fognature sarà potenziata la stazione di Servola (in modo da contenere il deflusso a mare di scarichi inquinanti) e saranno completati il settimo e l'ottavo lotto della rete urbana.

Nel corso della stessa assemblea l'assessore all'Assistenza e al Lavoro, ha svolto una relazione sull'attività della ripartizione, in particolare sull'assunzione da parte del Comune di spese ospedaliere inesigibili: è un capitolo che costituisce un onere annuale per l'Amministrazione civica — ha detto lo assessore Hrescak — valutato in ben 800 milioni di lire. Da qui l'opportunità di ridurre l'onere a carico del Comune, specie per quanto riguarda le rette dei malati lungodegenti: varie possibili soluzioni sono attualmente all'esame dell'assessorato. Ed infine ha puntualizzato una serie di problemi che riguardano specificatamente l'altipiano carsico.

Telegramma di Bo sul riassetto delle linee p.i.n.

Il Ministro delle Partecipazioni Statali sen. Bo ha oggi fatto pervenire al Prefetto Cappellini il seguente telegramma:

«In relazione alle preoccupazioni manifestate dalle organizzazioni dei lavoratori per le conseguenze sul piano occupazionale dei provvedimenti di riorganizzazione dei servizi amministrativi in corso di attuazione presso le compagnie di navigazione del Gruppo Finmare, si precisa che i provvedimenti stessi non comporteranno licenziamenti di personale.

«L'IRI ha altresì comunicato che le misure di disarmi dipendenti dai noti fatti contingenti non provocheranno licenziamenti, ma soltanto variazioni dei cicli di imbarco.

«Per quanto attiene infine al riassetto delle linee di navigazione comunicasi che i relativi progetti sono in corso di esame presso il competente Ministero della Marina Mercantile e dovranno formare oggetto di collegiali decisioni del Governo».

Cerimonie del Comune da domani a sabato

Il Comune ricorderà con una serie di riti le giornate di novembre legate alle memorie dei defunti ed all'esaltazione del sentimento patriottico.

Domani, giorno dei morti, il Comune onorerà con la deposizione di corone i Caduti partigiani, quelli della Risiera, di via Imbriani, le vittime di via D'Azeglio e di via Ghega, i Caduti volontari della grande guerra, i Caduti civili, quelli militari e gli infoibati.

Inoltre, il giorno successivo, festa del Patrono della città e anniversario dello sbarco dei bersaglieri, alle ore 16 verrà deposta, sempre a cura del Comune, una corona sul molo Bersaglieri.

Infine il 4 novembre, anniversario della Vittoria, il Gonfalone del Comune sarà presente a Redipuglia dove sarà deposta, a cura del Comune, una corona per onorare i Caduti sepolti nel Sacrario.

Nuovo divieto di sosta in viale Miramare

Il divieto di sosta sul lato degli stabili con numero dispari nel tratto del viale Miramare compreso tra la piazza della Libertà e la Scala al Belvedere è stato istituito per decisione del Sindaco. Infatti è stato rilevato che in quella zona i veicoli posteggiati ostacolano notevolmente il traffico in costante aumento lungo il viale Miramare.

Messa pontificale stamane a San Giusto

Stamane con inizio alle 10 nella Cattedrale di San Giusto, sarà celebrata l'annunciata Messa pontificale con l'assistenza dell'Arcivescovo mons. Santin che parlerà della ricorrenza liturgica di Ognisanti. Alle 17 ci sarà il canto solenne dei Vespri e alle 19 la Messa vespertina.



(«Giornalfoto»)

Come ogni anno fiorisce nelle scuole l'offerta dell'omaggio da deporre, nei giorni della rimembranza, sulle tombe dei Soldati caduti per la Patria. All'iniziativa del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate, che ha preso l'avvio già nella mattinata di ieri, collaborano i cappellani del Presidio

ALL'ASSEMBLEA DEI DISTRIBUTORI DI CARBURANTI

RIPROPOSTA L'ESIGENZA DELLA BENZINA AGEVOLATA

Trieste, malgrado le note ragioni che fanno diminuire le vendite è esclusa dal beneficio ora esteso a tutta la provincia isontina

I benzinai triestini sono orientati verso la serrata dei distributori di carburante nella nostra provincia. La grave decisione è scaturita nella riunione di ieri sera conclusasi a tarda ora, nella sede dell'Unione commercianti: si trattava di una riunione generale, alla quale hanno partecipato i soci e i non soci dell'Unione, tanto il problema ritorna di scottante attualità e si avvia a divenire sempre più assillante.

Si è deciso, più precisamente, di formare un comitato d'agitazione e di invitare a Trieste il presidente nazionale della Federazione italiana gestori impianti stradali di erogazione carburanti (FIGISC), dott. Roberto D'Andrea. Si prevede che egli sarà qui entro la prossima settimana, e in quell'occasione i benzinai torneranno a riunirsi alla sua presenza, per porre in discussione il gravissimo problema, e decidere sulla proclamazione di una manifestazione di protesta, che «potrebbe essere anche una serrata con caratteristiche più marcate di quelle finora effettuate, e che dovrebbe terminare solo dopo un preciso impegno del Governo di affrontare e risolvere il problema della categoria».

Al termine della riunione i benzinai hanno rilevato che non si può tollerare che Trieste resti chiusa e circoscritta dal territorio jugoslavo da una parte, il mare e la zona franca di Gorizia dall'altra, che ora comprende anche Monfalcone e Grado: chiedono, pertanto, di avere lo stesso trattamento e di godere delle stesse facilitazioni della provincia di Gorizia. In altri termini, si è voluto porre l'accento sulla particolarissima situazione di Trieste, isola in un mare di benzina agevolata. Infatti, è noto, che finora era la sola città di Gorizia a godere di un trattamento di favore, con l'erogazione per quegli automobilisti di un contingente di carburante a prezzo agevolato. Dal primo di ottobre, però, tale facilitazione è stata estesa pure ai possessori di autovetture residenti a Monfalcone e Grado: tutta la provincia isontina, quindi è interessata a tale agevolazione.

L'unica parte di questa zona ad esserne esclusa è proprio Trieste, dove i benzinai in particolar modo risentono della vicinanza dei distributori di carburante gestiti dagli jugoslavi. Essi, ormai, sono alle porte della città e del nostro limitato territorio. Prima, almeno, bisognava percorrere un certo numero di chilometri, oltre la linea di demarcazione, per fare il «pieno» di benzina: da qualche tempo, però, nemmeno di questo vengono incontro all'automobilista triestino, che se lo trova a portata di mano appena arrivato «di là»: e la tentazione è troppo forte.

Le cifre, come sempre, sono eloquenti: in questi ultimi tempi si è avuta una nuova flessione dell'11 per cento nelle vendite di benzina a Trieste e provincia. Nei primi tre trimestri dell'anno sono stati venduti 21 milioni 159 mila litri di carburante, contro i 23 milioni 588 mila litri dello stesso periodo del 1966: quasi 2 milioni e mezzo di litri in meno, in nove mesi. La motorizzazione, per contro, è passata dal primo gennaio al 30 settembre da 54 mila a 60 mila autovetture, con un incremento dell'11 per cento. Un altro dato viene posto in risalto: la flessione nelle vendite di benzina negli ultimi tre anni è stata del 23 per cento contro un aumento, invece della motorizzazione calcolato del 37 per cento.

I benzinai, quindi, affermano di non farcela più, e sono essi per primi a rilevare che eventuali controlli alla frontiera ai serbatoi degli automobilisti triestini che vanno «di là» non servono nè possono dare alcun risultato pratico. L'unica possibile strada da percorrere per giungere a una soluzione del complesso problema — affermano — è sempre la stessa: quella del contingente esente dall'imposta di fabbricazione. Su questa via si è chiaramente indirizzata l'Unione commercianti, che ha fatto propria la azione dei benzinai, convinta della giustezza della causa per la quale da tempo si battono, confortati dall'opinione pubblica triestina e dagli stessi automobilisti, i quali per primi trarrebbero notevole vantaggio dalla concessione di un contingente a prezzo agevolato.

I ripetuti interventi compiuti dall'Unione commercianti, culminati mesi addietro nell'incontro con il Ministro alle Finanze, Preti, tendevano appunto — e tendono tuttora — a far assegnare a Trieste un quantitativo di carburante a più basso prezzo, secondo l'indirizzo informatore del progetto di legge presentato alla Camera dagli onorevoli Belci e Bologna, della nostra circoscrizione, e dallo on. Origlia, vicepresidente della Confederazione generale italiana del commercio e turismo. E secondo — conviene aggiungere — quanto è stato concesso all'intera provincia isontina, a cominciare di là da Duino.

Da lunedì l'espresso costerà 60 lire

Da lunedì l'«espresso» scatta a 60 lire. Facendo seguito, infatti, quanto già reso noto, la Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ha concluso ieri i previsti sondaggi in merito alla corrispondenza del listino prezzi «campione» a suo tempo elaborato, con le esigenze ed i requisiti dei vari tipi di esercizi della città e della provincia.

In applicazione ai risultati e nel quadro del necessario adeguamento dei prezzi dei vari generi — è detto in un comunicato — l'Associazione di categoria informa che il prezzo di vendita della tazzina di caffè espresso viene fissato in 60 lire. Il nuovo listino, che entrerà in vigore lunedì 6 novembre, potrà essere ritirato dagli interessati nella segreteria dell'Associazione, piazza Benco 4.

Barbieri e parrucchieri terranno aperto venerdì dalle 8 alle 13 e sabato faranno vacanza. Lo ricorda l'Associazione degli artigiani.

L'ELEZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO

ALL'ITALO-AMERICANA DI MONDA PRESIDENTE

(«Giornalfoto»)

Si è riunito ieri il Consiglio direttivo dell'Associazione italo-americana nella sede della Biblioteca del Centro culturale, per procedere all'elezione del nuovo presidente e del comitato esecutivo. La riunione è stata presieduta dal consigliere anziano col. Fonda Savio. Il console americano Fuess ha trasmesso all'avv. Arrigo Cavalieri, che lascia il mandato per avvicendamento statutario, una lettera di plauso e di ringraziamento dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Reinhardt.

Sono stati eletti: presidente l'ing. Renato Di Monda; vicepresidenti mons. Alfredo Bottizer e il dott. Roberto Ersini; consiglieri l'avv. Arrigo Cavalieri, l'avv. Antonio Di Giacomo, il dott. Franco Mai e il dott. Mario Morpurgo. Nella foto: la stretta di mano fra il nuovo presidente ing. Renato Di Monda e il presidente uscente, avv. Arrigo Cavalieri.

Corsi per insegnanti al Centro pedagogico

Il Centro pedagogico della Regione intende organizzare corsi di preparazione alle prove scritte ed orali, degli esami di abilitazione all'insegnamento negli istituti medi superiori, che si svolgeranno prossimamente nell'ambito della provincia di Trieste.

I corsi comprenderanno le seguenti materie: lettere italiane, lettere latine, lettere greche, storia, filosofia, matematica e fisica. Le lezioni saranno tenute da docenti qualificati.

Per informazioni ed eventuali iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro tutti i giorni non festivi (escluso il sabato pomeriggio) dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Le iscrizioni si accettano sino all'11 novembre.

Sabato i militari gratis al cinema

La sezione regionale di Trieste dell'Associazione generale italiana dello spettacolo (AGIS) rammenta alle direzioni dei cinema di Trieste che il giorno 4 Novembre, Festa delle Forze Armate, i militari ed i graduati di truppa potranno accedere alle sale cinematografiche gratuitamente, secondo le disposizioni nazionali e le modalità stabilite nel Consiglio direttivo della sezione.

FINE DI UNA BANDA CHE OPERAVA IN TUTTA LA REGIONE E OLTRE CONFINE

Alterando i passaporti rubati spianavano la strada al vizio

Quattro ragazze jugoslave e il loro «impresario» nella rete della polizia insieme ai tre giovani che contraffacevano documenti razziati nelle automobili

Una piccola ma organizzata banda di contraffattori di passaporti e di altri documenti personali, è stata individuata dalla Squadra mobile della nostra Questura, la quale, con la collaborazione della Polizia giudiziaria femminile e dell'Ufficio stranieri, dopo circa due mesi di indagini, ha arrestato quattro giovani residenti nel nostro Comune e quattro donne jugoslave.

Gli uomini sono Fiorenzo Federici, bracciante, originario di Umago, Ottavio Coronica, manovale, nativo di Isola e Nevio Musizza, tutti di ventun anni e Giovanni Bellotti di 25 anni.

In questo traffico, connesso ad altra attività illecita, erano coinvolte tre ragazze serbe ed una bosniaca, e cioè: Michela Mandic, 22 anni, da Belgrado; Stojana Novakovic, 27 anni, da Cekat; Elena Marianovic, 21 anni, da Vorkapic, e Giovanna Kelava, 27 anni, proveniente da una località della Bosnia.

«Cervello» della banda era il Federici, il quale, assieme al Coronica ed al Bellotti si procurava documenti autentici (passaporti italiani, lasciapassare, patenti di guida, ecc.), rubandoli da automobili in sosta. Infatti, i tre trascuravano gli oggetti di valore che si trovavano nelle macchine prese di mira. La loro azione non si limitava alla nostra città, ma si svolgeva anche a Capodistria, Portorose, Umago, Cittanova, Parenzo, Abbazia, Fiume, ecc. ed a farne le spese erano sempre cittadini italiani (per lo più triestini), che lasciavano le loro vetture in sosta, durante le loro gite nelle località istriane e del Quarnero.

I tre giovani, essendo pregiudicati e non potendo quindi ottenere documenti di espatrio per le vie normali, sono ricorsi al furto, riuscendo a falsificare alla perfezione passaporti e lasciapassare di cui avevano bisogno. Sperimentato così di persona il sistema e avendo visto che funzionava, ad un certo momento hanno pensato di organizzarlo su vasta scala, ed in pochi mesi sono riusciti a rubare un centinaio di passaporti ed un numero considerevole di lasciapassare, patenti di guida, eccetera.

Per la contraffazione di questi documenti avevano apprestato un piccolo laboratorio in un luogo insospettabile: il ripostiglio di uno stabilimento del porto industriale, dove uno dei tre era occupato. In questa «centrale» sono stati trovati un punzone, che era una copia esatta di quelli usati dall'Ufficio passaporti della Questura, nonchè scolorina ed altre sostanze di cui normalmente si servono gli specialisti di questo genere di falso.

I malviventi avevano l'accortezza di mettere in circolazione soltanto le contraffazioni meglio riuscite (una quarantina). Gli altri passaporti (all'incirca sessanta) li avevano distrutti, ma il Federici, cui evidentemente piaceva far collezione di ritratti femminili, ne aveva conservato le relative fotografie. Infatti, l'interesse della banda era polarizzato su passaporti di giovani donne, i quali, con la sostituzione della foto, potevano servire a ragazze jugoslave che già erano state allontanate da Trieste o da altre città della Repubblica, dove erano state sorprese ad esercitare la loro triste professione. Queste ultime, che per tale motivo, si erano viste ritirare il passaporto dalle autorità jugoslave, erano ben liete di poter avere quello fasullo.

Questi documenti, per i quali veniva chiesto un prezzo alquanto salato, non solo davano loro la possibilità di tornare in Italia, ma le mettevano anche al riparo da eventuali provvedimenti di pubblica sicurezza.

Così è successo per le tre serbe e la bosniaca, le sole che fino a questo momento si è arrivati ad individuare.

Per procurarsi i nomi delle aspiranti alla «cittadinanza italiana», i tre falsificatori battevano le zone amministrate dagli jugoslavi e frequentavano i locali triestini dove sapevano di trovare straniere con le carte non in regola. Uno di questi locali, un caffè del centro, dove il Federici, il Coronica ed il Bellotti si riunivano frequentemente per i loro loschi traffici, è stato scelto dalle quattro ragazze jugoslave come base. Ad organizzare i loro convegni era un giovane cameriere, cioè il Musizza, il quale ha cominciato ad interessarsi sempre più delle quattro donne e sempre meno del suo normale lavoro. Infatti, il Musizza, accortosi che la sua nuova attività era molto più lucrosa, ad un certo momento si è trasformato in vero e proprio «impresario» delle quattro ragazze. La Kelava che egli definiva sua fidanzata e le sue tre compagne lo seguirono a un certo punto a Udine, poichè Trieste, dove la loro attività aveva attirato l'attenzione della Squadra del Buoncostume e della Mobile, cominciava a «scottare».

Nel capoluogo friulano ha affittato un appartamento, divenuto in breve luogo di frequenti quanto squallidi convegni.

Parecchie ragazze, che con lo stesso sistema dei documenti fasulli erano giunte a Trieste, per poi cadere sotto il controllo di individui senza scrupoli, erano state dirottate, sempre per motivi di prudenza, a Udine, Gorizia, Monfalcone, a Pordenone, ad Aviano e finanche a Treviso e in altre città del Veneto.

In quesi ultimi tempi, la Squadra mobile ha intensificato la sua opera di vigilanza e di repressione negli ambienti del vizio e così si è giunti allo smascheramento della combriccola di falsificatori di documenti, della cui losca attività già da tempo si era avuto sentore. Infatti nel giro di due mesi sono state fatte rimpatriare ben cinquantasette «indesiderabili» giunte dalla Jugoslavia, alcune delle quali erano rientrate in Italia con documenti contraffatti.

Tra l'altro, il Federici, che era in possesso della patente di guida del tipo «A», rilasciatagli regolarmente, era riuscito, contraffacendone un'altra rubata, a farsi credere titolare anche della patente «C», che gli consentiva di guidare macchine d'ogni tipo.

L'attività della piccola banda era potuta durare per un certo tempo, perchè — come si è detto — le contraffazioni erano molto abili, quasi perfette: solo un occhio molto attento sarebbe stato in grado di scoprirle. E questo non era il caso dei controlli effettuati ai posti di blocco, dove, a causa dell'intenso traffico, il falso sfuggiva al normale esame.

Arrestati, il Federici, il Coronica ed il Ballotti sono stati denunciati per associazione per delinquere, furto aggravato e continuato e falsificazione di documenti; per il Musizza, estraneo alla principale attività, la accusa è soltanto di favoreggiamento, ed infine per le quattro donne l'imputazione è di furto (anch'esse erano parzialmente coinvolte nell'affare dei passaporti) e di sostituzione di persona.



Fiorenzo Federici, il «cervello» della combriccola di falsificatori di documenti rubati e uno dei suoi complici, Ottavio Coronica

CALENDARIETTO

Oggi: Ognissanti - Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 16.53. La luna nasce alle 5.28 e tramonta alle 16.25.

Ieri: temperatura massima 15; minima 10; pressione mb. 1007.9 stazionaria; umidità 75 per cento; cielo 5 decimi coperto; pioggia mm. 3,8; vento km. 8 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 18,8.

Maree — OGGI: bassa alle 3.09, cm. 40 e alle 15.06, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 8.25, cm. 60 e alle 21.10, cm. 35 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.46, cm. 37 sotto il l. m. e alta alle 8.58, cm. 60 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36724; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

STATO CIVILE

31 ottobre 1967

MORTI: Hlaca Francesca a. 88; Mislej Giusto a. 78; Kupfersin Bruno a. 54; Furlan in Zorn Lucia a. 68; Missadin Antonio a. 75; Ubaldini Floriano a. 88; Löwi in Ludovisi Rosa a. 78; Crevatin in Radin Erminia a. 50; Koserina ved. Vicic Maria a. 87.
NATI: 12.

Chiamate d'imbarco per domani alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: un terzo ufficiale coperta; un primo ufficiale macchina; un secondo ufficiale macchina; un ingrassatore, prec. 1543. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: un mozzo di coperta.

CHIARIMENTI DI SCALFARO PER LA TRIESTE-VENEZIA

Si attuerà in due tempi il raddoppio del binario

Il raddoppio del binario sulla Trieste-Venezia (nella parte mancante a causa delle note vicende belliche) avverrà in due distinti periodi. Lo ha reso noto ieri — confermando e precisando le notizie diffuse in questi ultimi giorni — lo stesso Ministro ai trasporti, on. Scalfaro, in una lettera al vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, che lo aveva interessato al riguardo.

Infatti recentemente è stato deciso di presentare al consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato la proposta di concretare — sul conto dei 40 miliardi di spesa per lavori agli impianti fissi sul territorio nazionale — il raddoppio di una prima parte. Più precisamente, si tratta della Portogruaro-Cervignano (43 chilometri su 87), per una spesa di 2 miliardi e 750 milioni di lire.

Se la proposta del Ministro sarà accolta — come del resto appare più che probabile — i lavori relativi alla Portogruaro-Cervignano potranno essere iniziati nella prima metà del 1968 e portati a termine nell'anno successivo. Naturalmente si procederà al completamento dell'opera — ossia i restanti 44 chilometri — non appena le Ferrovie saranno autorizzate a realizzare l'intera seconda fase del loro piano decennale.

Nella lettera, il Ministro Scalfaro traccia anche una breve storia dell'annosa vicenda, ricordando che, avuta con la legge 211 del 1962 l'approvazione della prima fase del piano decennale di riclassificazione e potenziamento della rete delle Ferrovie, si contava anche di realizzare il raddoppio della Quarto d'Altino-Cervignano. Interveniva però la sensibile decurtazione dei fondi, conseguenza dei noti rincari di mercato del 1963-64, per cui si imponeva lo stralcio, dall'originario programma di lavoro, del ripristino sulla Trieste-Venezia del già esistente doppio binario.

Rimaneva però l'intendimento di includere il lavoro nel programma della seconda fase esecutiva del piano, relativa al quinquennio 1967-72, per la quale la legge preannunciava lo stanziamento di 700 miliardi di lire. Fino ad oggi, però, in conto di tale fase è stata autorizzata, con la legge 688 del 6 agosto, la spesa di 150 miliardi, così ripartita: 110 miliardi per il materiale rotabile, e soli 40 miliardi per interventi agli impianti fissi.

E' proprio nelle pieghe di quest'ultimo finanziamento che saranno reperiti i 2 miliardi e trequarti atti a permettere perlomeno l'avvio dell'intera opera. E' da augurarsi, pertanto, che dopo la realizzazione della Portogruaro-Cervignano, anche l'altro tratto diventi realtà nel più breve tempo possibile.

Anticipato l'inizio del rito a Redipuglia

LE CERIMONIE DEI MUTILATI

Il Comando della Regione militare Nord-Est ha reso noto che la cerimonia di sabato prossimo 4 novembre, al Sacrario di Redipuglia è stata anticipata di un quarto d'ora e, pertanto, anzichè alle 10.20, il rito in onore dei Caduti avrà inizio alle ore 10.05.

In occasione del 4 novembre la giunta esecutiva nazionale dell'Associazione combattenti e reduci ha diffuso un manifesto nel quale, dopo aver messo in risalto il significato della storica ricorrenza, afferma «non possiamo ignorare l'amarezza e il dolore dei vecchi combattenti sopravvissuti che ancora attendono il modesto premio di riconoscenza per il dovere compiuto».

Il senso di amarezza che per analoghi motivi si è diffuso tra i mutilati e invalidi di guerra associati all'ANMIG è sfociato, com'è noto, nella decisione di non partecipare alle cerimonie ufficiali del 4 novembre.

Pertanto l'ANMIG di Trieste, come informa un comunicato, renderà a Redipuglia «isolato omaggio ai Caduti» secondo il seguente programma: riunione alle 14 davanti alla Casa del Combattente e partenza alle 14.15 con autocorriere per Redipuglia; alle 15 arrivo e raduno a Redipuglia con i soci delle consorelle sezioni giuliane; alle 15.30 omaggio ai Caduti con deposizione di una corona della Associazione sul Sacrario; alle 16 scioglimento del corteo e partenza per le rispettive sedi; alle 17 arrivo a Trieste (Casa del Combattente).

Alla cerimonia di Redipuglia, il presidente nazionale dell'ANMIG avv. Ricci, sarà rappresentato dal delegato regionale cav. uff. Antonino de Curtis.

In precedenza, il consiglio direttivo della sezione di Trieste, deporrà una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto.

Il consiglio direttivo dell'ANMIG di Trieste ha rilevato con compiacimento l'adesione e la partecipazione di una rappresentanza con labaro dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra di Trieste.

Un'opera di Urbano Corva

La recente opera del negozio PRISCO di via S. Spiridione è frutto del noto artista concittadino Urbano Corva sia come progetto e sia come direzione artistica dei lavori.

Le tesi del MSI al comizio sulle regioni

Al comizio che il dott. Alfio Morelli ha tenuto ieri per il MSI è stato dato risalto alle tesi di quel partito di fronte al problema regionalistico. Punti principali del discorso sono stati l'affermazione che il costo delle regioni avrà come conseguenza un aumento della pressione fiscale, la dichiarazione secondo la quale i comunisti trarranno vantaggio dal nuovo ordinamento e l'invito conclusivo a riconoscere al MSI coerenza nella propria linea d'opposizione.

La Compagnia Volontari giuliani e dalmati invita i commilitoni a trovarsi venerdì 3 novembre, alle 10, all'entrata del Cimitero di Sant'Anna per deporre una corona sulla cripta monumentale dei Caduti.

Nel cimitero austro-ungarico di Prosecco si recherà stamane alle 9 la compagnia rover «Tavola rotonda» del Corpo nazionale dei giovani esploratori d'Italia per rendere omaggio ai Caduti ivi sepolti.

LA GIORNATA MONDIALE CELEBRATA ALLA C.R.T.

Il risparmio è alla base dei programmi economici

Auspicata una maggiore comprensione fra banche e imprenditori
Consegna di premi di studio e di attestazioni di benemerenza

(«Giornalfoto»)
Alla Cassa di Risparmio: il dott. Delise premia uno scolaro

Risparmio come fondamento di ogni programma economico. Un tema particolarmente attuale, posto in rilievo dal vicepresidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Puecher, durante la cerimonia di ieri mattina per la celebrazione della 43.a Giornata mondiale del risparmio, alla quale sono intervenuti autorità, ispettori scolastici, presidi e direttori didattici.

Un'ordinata programmazione — ha detto l'avv. Puecher — è l'unica via possibile, nel vorticoso progredire della scienza e della tecnica, per regolare l'uso delle risorse economiche disponibili, al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni fondamentali della collettività. Il primo programma economico italiano, anche dinanzi alla prospettiva di un incremento demografico annuo che può indicarsi in circa l'uno per cento, si è posto come primo obiettivo, per il quinquennio 1966-70, il raggiungimento di un tasso medio annuo di incremento del reddito nazionale del 5 per cento. Questo risultato può essere raggiunto producendo ogni anno di più, non solo in senso assoluto, ma anche in senso relativo, tenendo conto che al fine di aumentare le risorse disponibili per ciascun membro della collettività italiana, bisogna neutralizzare anche gli effetti del costante aumento della popolazione. E questo incremento è assicurato dal risparmio.

Il direttore generale della C.R.T., dott. Giordano Delise, nel suo discorso celebrativo, ha detto che la manifestazione può sembrare anacronistica in una epoca come la nostra, che vede la cosiddetta «civiltà del benessere» fondarsi sulla «civiltà dei consumi». Ma il contrasto è più apparente che reale, se si considera che l'allettamento al consumo, nelle sue varie forme, non è altro che un mezzo per rendere produttive quote di risparmio precedentemente accumulate, e che si sono trasformate in impianti produttivi o in strumenti di servizi, mentre per quanto riguarda le previdenze sociali, queste discendono dai prelievi di reddito operati nei confronti dei cittadini. E' quindi fuori discussione — ha affermato Delise — l'utilità, anzi l'esigenza, del risparmio, volontario o forzato che sia, e lo sarà fino a che la terra abbisognerà, per produrre grano, di altro grano prodotto nelle stagioni precedenti e non consumato, e cioè finchè il genere umano non si estinguerà.

Il direttore generale della C.R.T. ha detto anche che l'esigenza di rendere produttivo il risparmio dev'essere sentita e soddisfatta nell'interno delle singole aziende pubbliche e private, e nei singoli settori produttivi, nel quadro di una migliore collaborazione fra la pubblica amministrazione e i privati imprenditori, e inoltre fra gli imprenditori stessi, pubblici e privati, e le banche che amministrano per conto dei depositanti le quote di risparmio. Esiste oggi purtroppo una diffusa incomprensione fra banca e imprenditore: la Cassa di Risparmio di Trieste cercherà di abbattere questo diaframma di diffidenza attraverso l'istituzione di un «ufficio di consulenza» che sarà prossimamente posto al servizio, oltre che dei risparmiatori, anche degli imprenditori medi e piccoli, al fine di istituire un franco e fattivo dialogo tra le parti.

Una migliore e più aperta collaborazione è poi auspicabile si avveri fra le banche e la pubblica amministrazione, anche e soprattutto in vista della attuazione della politica di piano. L'auspicio — ha continuato il dott. Delise — riguarda specialmente i rapporti con l'Ente Regione, pure in sede di predisposizione di quei provvedimenti legislativi a favore dell'economia locale che interessano direttamente il settore del credito e risparmio, allo scopo di dare ai provvedimenti una più scorrevole attuazione.

Le banche — ha continuato — occupano un posto preminente nell'economia regionale: basta considerare che al 31 dicembre 1966 i loro depositi ammontavano a ben 560.934 milioni di lire; se si tien conto che la loro raccolta si era incrementata rispetto l'anno precedente di 125.646 milioni, pari al 28,87 per cento, è scontato che, ferma restando questa cifra di aumento nel quinquennio 1966-70, il risparmio bancario potrà apportare all'economia regionale oltre 628 miliardi di lire, pari al 45 per cento del risparmio che si prevede sarà investito nel periodo, valutato nell'ordine di 1.373 milioni, di cui 1.220 milioni provenienti dal settore privato e 153 milioni da quello pubblico. L'incidenza diviene ancora più rilevante se non si tiene conto del risparmio attuato con gli ammortamenti, valutati sui 419 miliardi di lire: in tal caso, infatti, l'apporto del sistema bancario sui 954 milioni di risparmio netto figurerà per oltre il 65 per cento.

In questo quadro una posizione di preminenza riveste il risparmio bancario nella provincia di Trieste: sempre al 31 dicembre '66 esso assommava a 244.681 milioni, pari ad oltre il 43 per cento di tutta la raccolta regionale. E' interessante notare in proposito che i depositi a risparmio, quelli che stanno a rappresentare i veri e propri risparmi delle famiglie, ammontavano alla stessa data, nella provincia di Trieste, a 105.430 milioni, con una quota pro capite di 342.134 lire, superiore non solo alla media nazionale — di 242.311 — ma anche a quella regionale, calcolata in lire 276.729 lire pro capite. La Cassa di Risparmio di Trieste raccoglieva a quell'epoca lire 61.735.351 mila di risparmio delle famiglie, cifra che corrispondeva al 58 per cento di tutti i depositi nelle banche operanti nella nostra provincia. Questo dato, che è andato ancor migliorandosi nel corso del 1967, sta a dimostrare — è stato sottolineato — la grande fiducia dei triestini nel loro massimo istituto bancario.

Sottolineato che la manifestazione è dedicata essenzialmente alle iniziative della Cassa di Risparmio nel settore scolastico, il dott. Delise ha proceduto alla consegna delle borse di studio e dei numerosi premi. Dei 15 alunni che hanno ottenuto quest'anno gli speciali sussidi di studio di 400.000 lire, perchè conseguita la licenza media possano continuare gli studi, 11 sono residenti nel nostro Comune e in quelli viciniori. Essi sono Drago Bogatec, Sergio Lor, Maria Meriggioli, Fausto Boccolini, Patrizia Sepich, Aldo Gregori, Tiziana Bertucci, Giorgio Jurissevich, Silva Salvi, Elio Giurgevich, Pietro Franza.

Il sussidio è stato inoltre confermato a 9 giovani della provincia che, avendolo ottenuto l'anno scorso, hanno brillantemente superato la prima media superiore: Graziella Ceppi, Graziella Atzori, Eleonora Conti, Elio Fioranti, Nadia Leghissa, Ruggero Kravos, Sergio Paronich, Bruno Venuti, Dario Geremia.

Uno dei premi di 100 mila lire costituiti dall'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane per premiare un insegnante particolarmente benemerito è stato assegnato, per la nostra provincia, alla signorina Bruna Osvaldella, insegnante alla Scuola «Carniel». L'amministrazione della Cassa da deciso inoltre di consegnare una medaglia d'oro ai due insegnanti segnalati come degni di ottenere il premio nazionale al merito educativo: Edmea De Marco (Scuola elementare di Poggioreale del Carso) e Franco Dentini (Scuola «Foschiatti»).

A conclusione dell'iniziativa «Scuola e Risparmio 1967», bandita nell'ambito delle elementari e medie per promuovere la educazione al risparmio, sono stati premiati gli alunni di quinta elementare che hanno presentato il miglior tema di italiano e gli alunni risparmiatori della terza media che hanno superato con la miglior media lo esame di licenza; un riconoscimento è stato pure assegnato alle scuole dei premiati. Diplomi di benemerenza sono stati pertanto consegnati ai seguenti istituti scolastici: Asilo scuola «Gino Palutan»; Direzioni didattiche di via Giotto - 5.o Circolo, S. Luigi - 15.o Circolo, via R. Manna - 16.o Circolo, Barcola - 18.o Circolo, del 9.o Circolo, via Kandler - 14.o Circolo, Guardiella - 13.o Circolo; Scuole medie con lingua d'insegnamento slovena di Opicina, di Roiano e di San Dorligo; Scuole medie «Bergamas», «Addobbati», «Rismondo», annessa all'Istituto statale d'arte, di Servola.

Una medaglia d'argento con diploma e un libretto di risparmio di lire 10.000 sono andati ai seguenti alunni: Giuseppe Mirabella, Maria Teresa Pipolo, Carlo Schipani, Piero D'Agnolo, Fernando Tarzia, Fabiana Cima, Gabriella Giani, Maura Varesano, Alenka Rebula, Roberto Mamilli, Pietro Franza, Paola Triadan, Roberto Scrignari, Franco De Santis, Bruno Ponga, Franca Salvi.

Ogni anno l'Associazione tra le Casse di Risparmio italiane bandisce un referendum sul risparmio a cura dell'agenda «Casa Serena» e dell'agenda «L'Amico». Tra tutti i partecipanti vengono sorteggiate delle medaglie d'oro, vinte da Licia Frausin, Ada Stagni, Emma Grassi, Alda Vertua, Gina Petrocelli, Vinicio Michelazzi, Bruna Casanelli, Sergio Vatta, Mario Mari.

La Fiera di Trieste al congresso dell'UFI

Al congresso dell'Unione delle Fiere internazionali (UFI), che si è svolto a Vienna dal 24 al 26 ottobre, ha partecipato anche una delegazione della Fiera di Trieste capeggiata dal presidente, avv. Piero Slocovich. Nel corso dei lavori sono stati trattati, con proficui risultati, numerosi problemi di carattere organizzativo su scala internazionale, che rivestono notevole importanza e complessità anche in considerazione del fatto che all'UFI aderiscono ormai, tenendo conto di tre nuove ammissioni, ben 84 manifestazioni fieristiche.

Per il biennio 1968-69 è stato eletto presidente dell'UFI il dott. Luciano Dal Falco, presidente della Fiera di Verona. E' questa la prima volta, dopo la seconda guerra mondiale, che a un italiano viene affidata la presidenza dell'organizzazione.

SEGNALAZIONI

SOFFRIRONO IN SILENZIO

«Ascoltando oggi, 30 ottobre, verso le 14, una trasmissione radio dedicata alla vita letteraria e all'eroismo di Giani Stuparich m'è venuto un pensiero: perchè almeno in questo cinquantenario "Il Piccolo" non ha una parola per tutti coloro che, perseguitati dall'Austria, hanno subito carceri e campi di internamento? Non mi consta che "Il Piccolo" in tutti questi anni li abbia ricordati qualche volta (ero assente da Trieste per oltre quarant'anni e quindi non lo leggevo) ma dubito Siamo stati in molti, sapete, buttati nei campi per quattro lunghi anni vissuti tra i fili spinati, nelle baracche, alla gavetta. Quante cose non potremmo raccontare! Ma siamo dei dimenticati, la nuova generazione non sa chi siamo e non glielo diciamo neanche per non sentirci rispondere: "E chi ve lo ha fatto fare?". Sono cose, in fondo, dell'altro mondo... Ma i tempi sono questi e, a ripensarci, hanno ragione loro.

«Io penso che "Il Piccolo" qualche riga dovrebbe dedicarla, in questi giorni, a questi oscuri patrioti che mai nessun onore hanno chiesto, tanto più che il giornale si è battuto sempre per l'italianità di Trieste e ha coltivato nell'animo dei nostri giovani quell'irredentismo che li ha fatti varcare la frontiera nel maggio del '15, e vestire il grigioverde. Non è necessario fare dei nomi, ormai siamo nessuno, tra morti e... feriti siamo rimasti in pochi, ma qualche cosa cinquant'anni fa abbiamo pur contato.

«Io avevo vent'anni, ero impiegata alla Posta, sono stata arrestata il 6 giugno 1915 e tradotta nelle carceri militari di Sesana. Dopo due processi, internata a Katzenau (a tre chilometri da Linz). Avevo il permesso di uscire dal campo una volta al mese, non sempre e per poche ore. Mi recavo in un caffè dove conveniva un gruppo di confinati triestini che voi ricorderete: Riccardo Zampieri, Silvio Benco, Piero Vanoni (del Bonavia), Luigi Alberti, Giulio Cesari e Giulio Piazza del "Piccolo", cari amici — ormai da lungo scomparsi — ai quali raccontavo della nostra vita e loro a me le ultime notizie che venivano più dalla "Tagespost" che per vie private. Quanto rievocare, quante nostalgie, mio Dio, in quelle ore! Io non le dimenticherò mai, e sono passati cinquanta anni!

«Mi viene in mente anche questo: di copiare dal mio album di ricordi una spiritosa poesiola che mi scrisse quella «maceta» di Guilio Piazza, e di trascriverla. Porta la sua firma e la data "Linz 1-6-1917". Ecco i versi:

«Signorina Renée, cossa la vol / che la musa me inspiri in 'sto paese. / Altri ga scrito, sì, fina in francese... / Pazienza, ciò! Chi poi e ch' po poi. — Pensemo a casa nostra, e 'l cor ne diol, / scrivemo, e là i ricevi dopo un mese, / aspetemo notizie - che pretese! - / e ancora - cani! - i ciòl in giro, i ciòl. — Beata lei che almeno la ga 'l sposo / che ghe vol ben, e po... la gioventù, / un cor tuto per lei, bon, amoroso... — La se lamenta, lei? Ma cossa mai! / bela e colorada. Cossa i vol de più? / Noi eh! poveri cani confinai!».

«Scusami, caro "Piccolo", questo piccolo sfogo. Corro (è una parola, alla mia età!) a imbucare, per non pentirmi di averlo fatto. Con ossequi, Irene (Renée) Mucchiutti ved. Barbieri-Tavagnacco».

Qual modo migliore di ricordare i figli generosi di Trieste internati dall'Austria ai tempi della prima guerra mondiale? Questa gentile e commovente lettera parla di loro con toccante umanità, e la ospitiamo, quindi, grati alla signora Mucchiutti di avercela scritta. Naturalmente non è esatto che il nostro giornale non abbia mai ricordato gli internati del '15, nè li dimenticherà nel cinquantenario, l'anno prossimo. Forse i giovani non li ricordano più? Signora, il tempo passa, purtroppo, le cose grandi e nobili rimangono sempre grandi e nobili, certamente, ma nuovi avvenimenti — pensi ai campi di sterminio — fanno affievolire, è ineluttabile, i ricordi delle sofferenze antiche.

Zingaro avvisato

Con riferimento alla segnalazione «Le corse dello zingaro», pubblicata il 13 settembre, l'assessore comunale alla Polizia e annona prof. Redento Romano, ci ha fornito cortesemente la seguente precisazione: «In riferimento alla segnalazione del "Piccolo" si informa che il conducente dell'autovettura segnalata dal lettore e di cui è noto il numero di targa, nel corso di pur numerosi controlli effettuati, non è mai stato sorpreso nell'atto di commettere gli abusi lamentati (velocità eccessiva, abuso dei segnali acustici, mancato rispetto della segnaletica). La sorveglianza, comunque continua».

E' da supporre che la segnalazione, piuttosto circostanziata, sia stata letta anche dall'interessato, il quale può aver messo giudizio per non essere «pescato». Come dire: zingaro avvisato mezzo salvato.

A Borgo San Sergio

«Noi abitanti del gruppo IACP di Borgo S. Sergio alta, comprendente ventidue stabili, cioè via A. Grandi e via B. Buozzi, ci rivolgiamo cortesemente a codeste benemerite "Segnalazioni" affinchè venga portato a conoscenza a chi di dovere, il grave disagio di noi inquilini dei suddetti stabili per lo stato di trascuratezza in cui sono tenuti i vialetti d'accesso agli stabili e per la quasi completa mancanza della illuminazione stradale. Di conseguenza ci rivolgiamo fiduciosi all'IACP perchè, prima che giunga la cattiva stagione possa far sistemare il manto stradale di via Grandi, sconnesso e pericoloso, in quanto il ghiaione è scoperto e rende molto difficile il transito ai pedoni.

«In quanto alle lampade esterne, su dieci sono efficienti due, ed è necessario provvedere. Sicuri che l'IACP esaminerà favorevolmente queste nostre richieste, vogliamo sin d'ora ringraziare le care "Segnalazioni", così necessarie per esprimere le necessità legittime di tutta la cittadinanza. Tanti saluti». Seguono 68 firme.

Aiuti baristi

«In riferimento all'articolo: "Nuove tabelle salariali per gli esercizi pubblici in vigore dal 1.o ottobre" pubblicato il 22 ottobre, sarò grato se l'organizzazione competente potrà darci degli schiarimenti in merito alla terza categoria del settore caffè, bar, gelaterie. Nella notizia era scritto: "Categoria terza: aiuto barista, aiuto gelatiere, aiuto caffettiere, aiuto banconiere, ecc.". Si deve presumere che in tale categoria esistono solamente gli aiuti (è la legge che dispone così?). Sentitamente ringraziando, attendo una cortese risposta. R. S.».

IN TRIBUNALE UN EPISODIO DI NEVRASTENIA STRADALE

Ostacolato in un sorpasso reagì con un'aggressione

La pena: due anni di reclusione interamente condonati e il pagamento di una provvisionale, danni e spese

Pur mancando del sinistro contorno di un cacciavite o di una pistola, anche il «sorpasso» esaminato e punito dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Del Conte, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Chiarelli, è stato abbastanza clamoroso: sfociò in un'aggressione, e la vittima ne ebbe per sette mesi.

La fatale manovra ha portato davanti ai magistrati il commerciante Ernesto Cuciniello, di trent'anni, abitante in via Orazio 7, per rispondere di lesioni personali volontarie gravi, e l'autista Giuseppe Hervatich, di 38 anni, abitante in via del Veltro 17, accusato di lesioni personali lievissime. Il primo è un giovanotto alto e occhialuto, l'altro un poveraccio timido e impacciato che si guarda intorno con aria smarrita.

Il Presidente rievoca l'episodio: intorno alle 14 del 4 settembre del 1962, in via di Scorcola, Giuseppe Hervatich stava facendo retromarcia con l'autocarro, targato TS 5689. A un tratto, dallo specchio retrovisore, s'accorse del sopraggiungere di una macchina rossa. Era l'«Anglia» targata TS 50271, guidata dal Cuciniello e con a bordo sua madre. La vettura riuscì a superarlo ma, a sorpasso avvenuto, il Cuciniello si mise a insultare l'autista, il quale lo invitò a moderare i termini. Il Cuciniello non se ne dette per inteso e, aperta la portiera dell'autocarro ch'era appena accostata, trascinò il malcapitato sulla strada e incominciò a tempestarlo con pugni e calci. Dopo l'eloquente — sin troppo — esposizione del proprio punto di vista, il commerciante ripartì.

Giuseppe Hervatich fu colto da violenti dolori al basso ventre, e fu dapprima soccorso da Silvio Cristiano, abitante in via Battera 24, che viaggiava con lui sul camion, e poi fu trasportato all'ospedale da un suo fratello, e ricoverato nella divisione urologica con prognosi di due settimane. Dovette però curarsi sino all'aprile dell'anno successivo.

Del brutto episodio fu investita la Polizia, e Giuseppe Hervatich sostenne che, all'apparire dell'«Anglia», s'arrestò per consentire il sorpasso. Il Cuciniello, irritato probabilmente per la lentezza della manovra, quando gli fu a fianco incominciò a offenderlo, egli lo invitò alla calma ma l'altro lo trascinò sulla strada, aggredendolo. Sia la madre del commerciante che il Cristiano si misero di mezzo per separarli.

Rintracciato, il Cuciniello sostenne che aveva appena incominciato il sorpasso quando il camion si rimise improvvisamente in moto, spaventandolo. Tuttavia ultimò la manovra e, fermatosi, incominciò a polemizzare, anche perchè innervosito, con l'autista, il quale gli sferrò un calcio. Fu difatti medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni per contusioni a una coscia. Il commerciante negò comunque d'avere tirato l'autista fuori dalla cabina e di averlo malmenato.

Il dott. Del Conte procede all'interrogatorio degli imputati: ripetono all'incirca quello che già dissero agli agenti.

Silvio Cristiano: era al fianco del guidatore e durante la manovra di retromarcia — racconta — sopraggiunse un'auto rossa che li sorpassò e si fermò poco più avanti. Il conducente incominciò poi a insultare il suo amico, lo strappò dal posto di guida si mise a percuoterlo e infine ripartì. Il poveretto allora si accasciò sui gradini di uno stabile e poichè era chiaramente sofferente, un suo fratello lo accompagnò all'ospedale. Il Cristiano precisa ancora che in serata egli e il fratello del ferito rintracciarono l'«Anglia» in via San Francesco.

La parola all'avv. Pierpaolo Poillucci, patrono di Parte Civile e difensore di Giuseppe Hervatich, che nel dibattimento assolve il duplice ruolo di parte lesa e imputato. Il Patrono rimette al collegio il documento con le proprie conclusioni.

Il dott. Pascoli sostiene, nella sua requisitoria, che nel controverso fatto c'è il racconto fotografico dell'unico testimone, racconto che corrisponde in via logica a quello che è veramente accaduto. «Ormai per un sorpasso s'arriva al delitto — dice la Pubblica accusa — è corso ormai troppo sangue per quella che dovrebbe essere una normale manovra». Concludendo, il P.M. chiede che il Cuciniello, con la concessione delle attenuanti generiche, venga condannato a due anni di reclusione con il condono e di non doversi procedere nei confronti di Giuseppe Hervatich per sopravvenuta amnistia.

Ma l'avv. Pierpaolo Poillucci rigetta l'amnistia e si batte affinchè il proprio raccomandato vada assolto per non aver commesso il fatto.

In difesa del Cuciniello parlano poi l'avv. Aleffi e l'avv. Kostoris e perorano, oltre alle «generiche», la concessione dell'attenuante per la provocazione e l'amnistia.

Il Tribunale — come annuncia poco dopo il dott. Del Conte — ha riconosciuto il Cuciniello colpevole del reato ascrittogli e con la concessione delle attenuanti generiche lo ha condannato a due anni di reclusione e al pagamento della spesa di giudizio, dichiarando la pena interamente condonata. Lo ha condannato altresì al pagamento dei danni patrimoniali e non patrimoniali da liquidarsi in separata sede, al versamento di una provvisionale di 800 mila lire e al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di Parte civile, e ha mandato assolto l'autista Hervatich perchè il fatto a lui ascritto non sussiste.

Questo, l'epilogo di un sorpasso di casa nostra dove, fortunatamente, non si ragiona ancora a cacciavite.

Consegna al S. Marco della «Baranja»

A conclusione delle prove di collaudo è stata ieri consegnata dai CRDA la motonave per carichi alla rinfusa «Baranja», prima delle due unità tipizzate da 26.000 tonnellate di portata lorda commesse al Cantiere San Marco dalla Atlantska Plovidba di Ragusa. Alla firma del verbale di consegna sono intervenuti per l'ente armatoriale il direttore generale cap. Spiro Savin e per i CRDA il direttore generale dott. Piero Tartarelli ed il direttore del Cantiere San Marco ing. Vittorio Battagliarini. All'alza bandiera hanno assistito il Console della R.F.P. di Jugoslavia a Trieste Hrasst Cedomil, lo amministratore delegato dell'Italcantieri dott. Gaetano Cortesi, gli ispettori degli enti di classifica, nonchè un folto gruppo di dirigenti della Atlantska e dei CRDA.

Durante le prove, effettuate lungo le coste istriane sulla base misurata Scoglio Porer-Secca Pericolosa, lunga m. 2354.9 con fondale medio di 50 m., la «Baranja» ha registrato la velocità media di 17.74 miglia con motore sviluppante una potenza di 12.000 cavalli asse a giri 135 il minuto. Tale risultato, congiuntamente allo esito delle altre prove con le quali è stata accertata la perfetta efficienza di questo tipo di nave da carico, costituisce una ulteriore conferma della validità della formula costruttiva del Cetena per la realizzazione della «Baranja» e delle altre 12 unità dello stesso tipo costruite fino ad oggi dai cantieri del Gruppo Fincantieri per armatori nazionali ed esteri.

La nave dispone di sette stive con una capacità globale di carico pari a 34.400 metri cubi. Le caratteristiche principali sono: lunghezza fuori tutto 190.46, larghezza fuori ossatura 22.80, altezza del ponte principale 14 m., immersione al bordo libero pieno carico 10.49. L'apparato motore, CRDA-FIAT B 758 S, della potenza normale di 12.000 cavalli asse, è stato costruito dalla F.M.S.A. dei SRDA.

La nave ha lasciato il Cantiere nel tardo pomeriggio, alla volta di Ragusa, per iniziare l'effettivo servizio.

ATTRAVERSAVANO LA VIA FUORI DALLE ZEBRE

Nonna e nipotina atterrate da un'auto

Nonna e nipotina sono state investite, verso le 11.15 di ieri, in campo S. Giacomo, da una automobile. La casalinga Maria Dussich Mattiassi, abitante in via delle Cave 20, teneva per mano la piccola Daniela Muratti, di 2 anni, domiciliata in via S. Giacomo in Monte 20. Dovendo raggiungere il marciapiede opposto, la signora non ha avuto la cautela di attraversare sulle zebre e a un certo momento, dalla parte inferiore della piazza, è sopraggiunta una «Giulietta», targata TS 95657, guidata da Giuseppe Pieri, 56 anni, via Paisiello 7, la quale ha urtato la Mattiassi. Finita a terra assieme alla nipotina, la donna ha riportato una contusione allo zigomo sinistro, con sospette lesioni in varie parti.

Con un'autolettiga della CRI, nonna e nipotina sono state trasportate all'ospedale, dove la Mattiassi è stata ricoverata nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di 7-15 giorni, mentre la piccina è stata medicata all'astanteria, lamentando soltanto un lieve dolore alla mano sinistra.

Ritrovata senza ruote un'auto rubata

Un'automobile rubata è stata ritrovata priva di tutte e quattro le ruote. La brutta sorpresa è toccata al fattorino Silvio Lombardo, di 38 anni, domiciliato in via Gravisi 1. L'altra sera egli aveva lasciato la sua vettura «Fiat 750», targata TS 89433, parcheggiata nei pressi di casa, e al mattino successivo non l'ha più trovata. Egli si recava a denunciare il furto al Commissariato di San Sabba, e gli agenti, iniziate subito le indagini, ritrovavano la macchina in via Grego, ma completamente a terra: mancava di tutte le ruote.

Arrestato a Pola un triestino investitore

Un giovane triestino, Bruno Bembich, di 21 anni, è stato arrestato dalla polizia di Pola e rinchiuso in quelle carceri. Fra pochi giorni egli dovrà comparire dinanzi ai giudici. L'imputazione che gli si muove riguarda un incidente stradale avvenuto l'altra sera a Montegrande, nei pressi di Pola. Verso le 18.30, il Bembich, che era al volante della sua automobile, targata TS 29456, diretto verso Pola, a causa della scarsa visibilità e — a quanto si sostiene da parte delle autorità jugoslave — anche per l'elevata velocità della macchina, non ha scorto in tempo un anziano ciclista, Anton Radovcic, di 59 anni, residente al n. 37 di Montegrande, il quale procedeva nella stessa direzione, e lo ha investito in pieno. Purtroppo, lo sventurato ciclista è morto.

Rimasto infortunato mentre lavorava alla Fabbrica Macchine di S. Andrea, il manovale Umberto Grando, 46 anni, via Cantù 3, è stato medicato all'astanteria dell'ospedale per una ferita al braccio destro: mentre batteva un pezzo di ferro, una scheggia, staccatasi dallo stesso, gli si era conficcata nel muscolo.

UNA RISCOPERTA DELL'ALTIPIANO

IN LUCE I TESORI DELL'UMILE CARSO

Presentato un nuovo libro a Sistiana al centro di una mostra fotografica

Una primitiva «crocifissione» scoperta a Malchina in un cortile inaccessibile, in mezzo ad altri «ruderi» abbandonati

Per la presentazione di nu nuovo libro sul Carso, l'Azienda di soggiorno di Sistiana ha organizzato una mostra fotografica, che affida alla nudità delle immagini l'aspra bellezza del nostro altipiano; e l'obiettivo spesso riscopre veri tesori nascosti e li riscatta dall'oblio. L'esposizione — inaugurata ieri sera dalle autorità — conclude per quest'anno, terminata ormai la stagione turistica, l'arco delle valide iniziative concretate dall'Azienda di Sistiana.

Il presidente dell'Azienda, Lenarduzzi, che si è autodefinito «uno fra i più arrabbiati difensori del Carso» (e conta sul pieno appoggio del consiglio d'amministrazione dell'ente), ha ricordato — nel salutare le autorità intervenute all'inaugurazione — le numerosissime recenti iniziative a difesa ed a valorizzazione dell'altipiano triestino, dal contributo scientifico e alla soluzione del problema istitutivo del Parco naturale carsico dai professori Mezzena e Poldini per la parte biologica, dal prof. D'Ambrosi per quella geologica e dal prof. Mosetti, per la parte idrica. Ed ora, questa nuova opera, l'«Umile Carso» di Alfonso Mottola e Licia Ruzzier, si inserisce di forza — ha detto Lenarduzzi — in quelle iniziative, con la realtà delle sue immagini e lo studio acuto del paesaggio.

Il nuovo libro, per il quale la prefazione è stata scritta da Stelio Crise, avalla efficacemente, inoltre, l'asserto già espresso nelle sedi qualificate di salvaguardare con urgenza, oltre agli ecosistemi caratteristici del Carso triestino ed i suoi fenomeni geo-morfologici di superficie e sotterranei, anche la tipologia urbanistica particolare del villaggio carsico, oggi in parte artefatta — ha lamentato il presidente dell'Azienda di Sistiana — da nuove costruzioni o peggio da rifacimenti, in chiave moderna, di vecchie case poste nel contesto del villaggio carsico. «Ci pare — ha concluso — che l'armonia architettonica, paesaggistica ed umana, quale scaturisce, così viva e documentata, dal libro e dalla mostra fotografica, non vada in alcun modo turbata: sarebbe un vero delitto d'autolesionismo; infatti quella rara armonia creatasi sotto l'influsso determinante dell'ambiente naturale rappresenta uno fra i più tipici esempi di giustapposizione della realtà alla natura del luogo».

Il volume (trecento pagine, 175 illustrazioni in bianco e nero a tutta pagina, 18 fotografie a colori, e una custodia che riproduce una mappa geografica del Cinquecento) si propone come un'opera educativa, e una testimonianza preziosa del volto più suggestivo del Carso triestino. All'inaugurazione della mostra sono intervenuti ieri sera l'assessore regionale all'istruzione, Giust, il Viceprefetto dott. Ruggiero, il Sindaco Spaccini e il Sindaco di Duino-Aurisina, Leghissa, lo scultore Mascherini e numerosi altri esponenti della vita pubblica e culturale cittadina. Dopo il presidente Lenarduzzi ha preso la parola anche il presidente dell'Editoriale Libraria, ing. Tamburini, il quale ha fatto rilevare la coincidenza del rilancio dell'antica casa editrice con la pubblicazione dell'«Umile Carso», primo volume di una collana dedicata alle bellezze della nostra regione. Infine l'assessore regionale Giust ha caldeggiato l'iniziativa, che è intesa a valorizzare un mondo tanto decantato ma davvero tutto da scoprire ancora.

Il nuovo libro era stato presentato in precedenza anche nel corso di un simpatico incontro con la stampa, al quale è intervenuto lo scrittore Biagio Marin.

LE ORE DELLA CITTA'

Una macchina per cucire

Forse una persona buona, acquistando una nuova macchina per cucire, potrebbe destinare quella usata a una persona anziana, profuga da Rovigno, che vive sola e ne avrebbe bisogno per guadagnare qualche soldo facendo dei lavoretti: ha una pensione di 5000 lire e sta facendo le pratiche per ottenere un sussidio. Una sua nipote ha chiesto alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di aiutare la vecchia zia: e la Conferenza, nell'impossibilità di farlo direttamente, ha scritto al «Piccolo» per chiederci se c'è una lettrice generosa che voglia accogliere questo appello.

Messa del Maestro

Domani, 2 novembre, con inizio alle 19, sarà celebrata la «Messa del Maestro» nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, offerta in suffragio dei colleghi defunti.

Giovani scacchisti

Tra le svariate attività svolte dai ricreatori comunali c'è anche il gioco degli scacchi che conta parecchi giovanissimi appassionati. Domani, con l'appoggio e la collaborazione dell'Associazione scacchistica triestina avrà inizio un torneo fra i ricreatori che si protrarrà sino a dicembre. Le partite saranno disputate nei ricreatori «Brunner» e «Saba». L'Associazione scacchistica triestina ha messo in palio numerose medaglie e pubblicazioni allo scopo di suscitare un sempre maggior interesse per l'educativo gioco soprattutto fra i giovani.

Guidare d'inverno

Come si guida d'inverno? Dipende da come si impara a guidare... Questo può essere un momento propizio per conseguire la patente, perchè l'*Autoscuola San Giusto*, nota per lo scrupolo e la perfezione dei suoi corsi teorici e pratici, ha deciso di applicare, durante tutto il mese di novembre, eccezionali tariffe sul corso completo. *Autoscuola San Giusto*, via Fabio Severo 4.

Antismog

il *Totaltropical*, gasolio agevolato per uso riscaldamento, è disponibile. Consegna a domicilio in canestri da 20 litri ed autobotti eseguita dalla *Carbonafta*, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Congedo del prof. Schiffrer

Il prof. Carlo Schiffrer ha preso congedo dalla Scuola media «Divisione Julia» nella quale ha prestato quasi ininterrottamente servizio durante i suoi quarant'anni d'insegnamento. Nel corso di una riunione conviviale, alla quale hanno preso parte la prof. Elvia Faraguna, preside della Scuola, la vicepreside prof. Minervini, tutto il Corpo insegnante e, gradito ospite, il preside prof. Cozzi, parole di saluto sono state rivolte al prof. Schiffrer che ha guidato nello studio più generazioni di alunni. La riunione si è conclusa con l'offerta di un dono: la collana d'opere storiche di Gaetano Salvemini che del prof. Schiffrer fu maestro.

Opera per le vocazioni

L'Opera diocesana per le vocazioni ecclesiastiche, sacerdotali e religiose, invita tutti coloro che, partecipi della vita della Chiesa, ne prendono a cuore i problemi, ad unirsi in preghiera durante la Messa che sarà celebrata alle 17.30 di questa sera nella Chiesa del Rosario. Assieme al celebrante impetreranno dal Signore che il numero dei sacerdoti e dei religiosi non venga mai meno nelle città, nelle campagne e nelle terre di missione.

Gasolio agevolato

la *Carbonafta* provvede alla consegna a domicilio del *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, in canestri da 20 litri ed autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

Danze alla Ginnastica

Dalle ore 16 alle 20 alla Società Ginnastica Triestina trattenimento danzante con la brillante orchestra «The Billows». Si accede con invito o tessera sociale.

Pallavolo ad Aurisina

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che in occasione della X Settimana della Lega Nazionale in concomitanza con le manifestazioni organizzate dal sodalizio sarà disputato, con inizio alle 15.45, un incontro di pallavolo nel ricreatorio «Scipio Slataper» di Aurisina tra le rappresentative della Sezione Giovanile della L.N. e quella di Aurisina. Le due squadre scenderanno in campo nella seguente formazione: Blasi, Ivancich, Marchesan, Orbatti, Pellegrino, Soldatich per la Sezione di Aurisina; Antonello, Basso, Cernigoi, Jevam, Marchetti, Zorzut per quella di Trieste. I giovani sono invitati ad intervenire.

Rancio combattentistico

In occasione del 49.o anniversario della Vittoria il Movimento reduci di guerra della Democrazia Cristiana ha indetto un «rancio» che si svolgerà venerdì sera con inizio alle 20 in un ristorante di via Giulia.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

Mese del salotto

Il mese di novembre viene dedicato al salotto dal CONSORZIO ARTIGIANI ARREDATORI TRIESTE di via Settefontane 74. Per tutto il mese saranno praticate delle condizioni particolarmente favorevoli e vantaggiose. Inoltre nella stessa mostra sono sempre in esposizione i mobili che vi possono servire per arredare l'appartamento.

Rapido

Il Super Lava Auto Rapido di via Belpoggio 15 - salita Promontorio 9 (lavaggio ingrassaggio, grafitaggio ecc.) è aperto nei giorni festivi dalle ore 8 alle 13.30.

La TOTAL italiana

presenta il *Totaltropical*, il gasolio agevolato per uso riscaldamento, distribuito dalla *Carbonafta* in canestri da litri 20 e autobotti, tel. 29859, 36879, 812358, 812364.

LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Varata ieri la legge a favore delle cooperative

Si è astenuto dal voto soltanto il liberale Morpurgo - Le repliche di Dal Mas e Mizzau - Accettate all'unanimità le dimissioni di Sema

Il Consiglio regionale ha approvato ieri, con la sola astensione del consigliere liberale Morpurgo, il disegno di legge sui provvedimenti a favore della cooperazione e vigilanza sulle cooperative.

Le finalità del provvedimento che viene a regolare l'intero settore cooperativistico nel Friuli-Venezia Giulia, sono state ribadite dall'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, nella sua replica al termine della discussione generale all'Assemblea. Dal Mas ha affermato che il disegno di legge, che porta il numero 159, dà concreta attuazione al trasferimento alla Regione delle attribuzioni del Ministero del Lavoro e degli organi periferici dello Stato, soprattutto Prefetture, in materia di cooperazione e di vigilanza sulle cooperative. Tale provvedimento — ha osservato l'assessore — rappresenta lo strumento indispensabile affinchè l'Amministrazione regionale possa operare in questo settore.

Dopo aver rilevato l'aspettativa e la speranza che scaturiscono da questo disegno di legge, in quanto, pur essendo dedicato per lo più alle strutture amministrative, rappresenta il naturale presupposto per ogni futuro intervento regionale in favore della cooperazione, Dal Mas ha elencato le provvidenze che già la legge in esame stabilisce per il settore. Esso contiene una disposizione che accolla alla Regione le spese per le revisioni ordinarie, evitando alle cooperative il pagamento del contributo; prevede l'istituzione di corsi per revisori di cooperative anche per i dipendenti delle associazioni cooperativistiche operanti nella regione e autorizzati a effettuare le ispezioni nei confronti delle cooperative aderenti (nel disegno di legge inoltre la ispezione non è un'indagine fiscale e vessatoria, ma un modo concreto per dare aiuto e consulenza agli amministratori).

L'assessore Dal Mas ha quindi esaminato i punti fondamentali sui quali è impostato il provvedimento. L'obbligo dell'iscrizione obbligatoria al Registro regionale — ha detto Dal Mas — deve essere considerato un onere piuttosto che un vero obbligo, nel senso che se le cooperative vogliono usufruire delle agevolazioni disposte esse sono tenute a iscriversi. Inoltre, l'istituzione di un Registro regionale al posto dei Registri prefettizi — ha osservato l'assessore — comporta una semplificazione dell'attività amministrativa attraverso l'eliminazione di diversi uffici, a competenza provinciale, che avevano una loro giustificazione quando l'autorità amministrativa competente era il Ministero del lavoro. Dopo aver messo in evidenza il sistema di impugnativa contro gli atti che negano l'iscrizione o che determinano la cancellazione della cooperativa dal Registro, l'assessore Dal Mas ha ribadito il concetto secondo cui i due aspetti fondamentali del provvedimento sono: quello relativo alla normativa che riguarda la pratica attuazione della potestà amministrativa nella Regione, e l'altro che riguarda concrete iniziative in favore del mondo cooperativo.

Rispondendo ai singoli interventi, l'assessore Dal Mas ha infine dato assicurazione circa l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Volpe e Moro (PSU) e ha dichiarato, in merito all'ordine del giorno dei consiglieri Bergomas (PCI) e Bettoli (PSIUP), che le loro perplessità saranno fugate da un emendamento che sarà presentato nel corso dell'esame dei singoli articoli. Il rappresentante della Giunta ha concluso il suo intervento ringraziando tutti gli intervenuti al dibattito e in particolare il relatore, cons. Mizzau (D.C.), il quale aveva poco prima presentato la sua replica al termine della discussione.

Il cons. Mizzau ha esordito affermando che il suo compito di relatore è stato quanto mai facile in quanto tutti gli interventi possono essere considerati dei chiarimenti e quindi una continuazione della relazione. Egli ha rilevato l'indirizzo comune emerso dalla discussione generale e cioè quello che venga attuato un provvedimento per lo sviluppo del settore. Mizzau, rispondendo al cons. Morelli, ha affermato che il provvedimento in esame è proprio indirizzato verso le cooperative a carattere sociale e quindi non sussistono perplessità di sorta per interventi a favore di iniziative a carattere speculativo. Al cons. Morpurgo, il relatore ha precisato che la cooperazione deve operare in stato di parità e non di privilegio rispetto all'iniziativa privata. Il cons. Mizzau ha concluso la sua replica auspicando che la cooperazione trovi la sua giusta collocazione nella vita economica e sociale della regione

Nella continuazione della discussione generale erano intervenuti in precedenza ancora tre consiglieri: Cogo (D.C.), Bettoli (PSIUP) e Moro (PSU): tutti si sono pronunciati a favore del disegno di legge e soprattutto Bettoli ha sottolineato la necessità di portare avanti la politica della cooperazione che nella nostra regione risente ancora le conseguenze negative delle circostanze prebelliche.

Dopo le repliche del relatore e dell'assessore Dal Mas, è iniziato l'esame dei singoli articoli della legge e degli emendamenti presentati, sia dall'opposizione, sia dalla Giunta: sono state accolte praticamente tutte le modifiche (sia integralmente, sia come raccomandazione), le quali però non hanno mutato la struttura del disegno di legge in quanto si trattava prevalentemente di emendamenti formali e tecnici.

Accolti come raccomandazione anche i due ordini del giorno, uno a firma di consiglieri socialisti (Moro e Volpe) e l'altro sottoscritto dal rappresentante socialproletario (Bettoli) e dal consigliere comunista Bergomas. Di rilievo, le finalità del documento socialista che mette in risalto l'esigenza della presentazione di un disegno di legge contenente norme per lo sviluppo della cooperazione nella regione, e ribadisce che tale iniziativa si appalesa urgente nell'attuale momento per ridurre o eliminare gli effetti della libera concorrenza e restringere l'area di esercizio delle cooperative e dei loro consorzi; pertanto, allo scopo di favorire le iniziative del movimento cooperativo verso forme più moderne, la Giunta si impegna a predisporre e a presentare con la massima sollecitudine un apposito disegno di legge per lo sviluppo della cooperazione regionale.

All'inizio della riunione di ieri mattina, il Presidente de Rinaldini ha letto la lettera di dimissioni da consigliere regionale inviata dal prof. Paolo Sema. De Rinaldini ha annunciato che le dimissioni del consigliere comunista sono state accettate alla unanimità dalla Giunta delle elezioni e quindi ha proposto che il Consiglio ne prenda atto, il quale le ha pure accolte all'unanimità. Il Presidente dell'Assemblea ha quindi ringraziato il prof. Sema (assente per motivi di salute) per l'opera da lui svolta a favore delle istituzioni regionali e gli ha espresso gli auguri di una pronta guarigione e per i nuovi incarichi che si accinge ad assumere.

CONSEGNATI IN NOME DI REINHARDT

Premi a benemeriti del Consolato d'America

A nome dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, G. Frederick Reinhardt, il Console generale americano John C. Fuess ha consegnato il Meritorious Honor Award al signor Attilio Trevisan e al signor August Kies, funzionari del Consolato americano di Trieste.

Il Meritorious Honor Award viene concesso ogni anno dal Governo degli Stati Uniti a un numero molto limitato di dipendenti, in riconoscimento di particolari meriti nell'adempimento dei propri incarichi.

La motivazione del riconoscimento concesso al signor Trevisan dice: «Per l'eccellente lavoro svolto con competenza, lealtà e coscienziosità e per la iniziativa, abbinata a notevoli capacità d'innovazione, più volte dimostrate nelle sue mansioni amministrative e contabili, particolarmente nell'espletamento delle pratiche relative ai contratti stipulati dal Consolato».

Quella del signor Kies suona: «Per il lavoro svolto con profondo senso del dovere, in maniera egregia e superiore alle normali esigenze; per la sua iniziativa e inventiva che hanno contribuito a realizzare notevoli economie nell'interesse del bilancio consolare; per la sua apprezzatissima capacità e versatilità».

Attilio Trevisan, nato a Trieste nel 1921, ottenne il suo primo impiego con il Governo degli Stati Uniti nel 1947 come interprete e supervisore ai lavori edili presso le Forze Armate USA a Trieste. Successivamente fu trasferito come contabile e assistente del direttore amministrativo alla Missione ECA (Piano Marshall), indi quale tesoriere e funzionario pagatore del dirigente l'Ufficio del consigliere politico americano presso il Governo Militare Alleato. Nel 1953 fu nuovamente trasferito e inserito nell'organico del Consolato americano, dove attualmente esplica funzioni di capo contabile e tesoriere. Egli è nel contempo il decano del personale.

August Kies, nato a Rabetor in Germania nel 1909, fu assunto nel 1947 dal Genio Militare delle Forze Armate USA a Trieste, come supervisore e ispettore addetto alle costruzioni. Nel 1955 fu trasferito e inserito nell'organico del Consolato americano con funzioni di sovrintendente alla manutenzione degli edifici del Consolato.

Nella foto: il Console generale John C. Fuess consegna il diploma del Meritorious Honor Award al signor Attilio Trevisan. A destra, il signor August Kies.

Concorso dell'ENPI per le macchine agricole

L'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni ha bandito il terzo concorso a premi — dotato di 10 milioni di lire — per le trattrici, i motocoltivatori, le motozappatrici e le altre macchine agricole destinate alla lavorazione dei terreni declivi, le cui caratteristiche costruttive nonchè i dispositivi antinfortunistici adottati comportino particolari miglioramenti ai fini della sicurezza e dell'igiene del lavoro. Naturalmente, come il bando precisa, i requisiti di sicurezza delle macchine non devono pregiudicare le finalità agronomiche cui esse sono destinate.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire alla Presidenza dell'ente nazionale prevenzione infortuni (E.N.P.I.) entro il 31 gennaio 1968. Le prove sperimentali, giudicate da una commissione tecnica presieduta dal presidente dell'ENPI, si svolgeranno nella seconda quindicina del marzo 1968 a Grottaferrata durante la annuale Fiera agricola.

Per ulteriori informazioni e delucidazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede E.N.P.I. di Trieste, via Genova 8.

Nuovo contratto. E' stato siglato a Roma — informa la CISL — l'accordo di rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti dagli istituti di vigilanza privata.

Affermazioni di due cineamatori

Si è concluso a Udine il XIII Festival triveneto del film d'amatore, al quale sono stati presentati 35 lavori. La giuria, composta dai signori Tullio Mainardi, presidente, Orio Caldiron, Adriano Cossio ed Emilio Rosada, non ha ritenuto di assegnare il trofeo messo in palio — «L'Ercole d'oro» — in quanto non ha riscontrato in nessuna delle opere concorrenti quelle qualità cinematografiche basilari, ritenute indispensabili per il conferimento del premio anzidetto.

Il premio per il miglior documentario è stato assegnato a «Venezia, le morte stagioni» di G. Vianello del Cineclub Fedic Venezia; quello per il soggetto, a «Verso la riva» di A. Marzemin del Cineclub Fedic Padova.

Il Bronzetto dell'Ente manifestazioni udinesi è andato al concittadino Gianni Poggi del Cineclub Fedic Trieste, per il film «Autobiosintesi», per l'originalità con cui ha proposto i dilemmi di un cineamatore incerto fra le tentazioni del cinema di consumo e le sollecitazioni di una personale ricerca.

La medaglia d'argento del Cineclub Udine è stata assegnata a un altro concittadino, Sergio Delmasso, per l'efficace drammatizzazione con cui contribuisce ad una migliore conoscenza di una località turistica col documentario, «Storia e leggenda del Castel di Lueghi».

VOLONTARI TRIESTINI DELLA CLASSE '99 CINQUANT'ANNI DOPO

Sono ritornati sui luoghi dove combatterono «ragazzi»

Rievocate con un commosso discorso dell'avv. Corrado Jona le tragiche giornate di Caporetto e quelle epiche del Piave

Il ritorno dei «triestini del '99» sul Piave si è svolto domenica con una manifestazione che nella sua sobrietà ha raggiunto vertici di intensa commozione. La comitiva — 60 persone — è giunta a Moriago della Battaglia, che ha concesso a tutti i «Ragazzi del '99» la cittadinanza onoraria, accolta dal vicensindaco Giotto e dal parroco don Pietro Ceccato, al quale è affidato il Tempio votivo dell'Isola dei Morti sulla sponda sinistra del Piave.

Dopo la Messa, durante la quale il celebrante ha rivolto cordiali espressioni di saluto agli ex combattenti triestini, ha preso la parola il presidente della Sezione triestina, avv. Jona, il quale, dopo avere dato lettura di un caloroso messaggio del Presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini, ha osservato come sia significativo che gli anziani affluiscano sempre numerosi e affratellati. Così è accaduto a Genova il 19 giugno, quando una piazza della città fu dedicata ai «Ragazzi del '99»; così a Moriago un mese fa in occasione dell'incontro con i compagni d'arme francesi, sboccato in un pellegrinaggio al Cimitero francese di Pederobba; così due settimane fa a Fagarè, all'inaugurazione di un asilo dedicato agli «Eroi del Piave» e allo scoprimento di un busto del Maresciallo Diaz.

«Oggi — ha continuato l'avv. Jona — abbiamo voluto una giornata per noi soli, intima e austera, come si addice a questo punto del Piave dove il 26-27 ottobre 1918 avvenne il primo sfondamento della linea nemica, sicchè la zona meritò il nome di «Porta della Vittoria» e il greto del fiume quello di «Isola dei Morti». Da Moriago le nostre truppe passarono a Sernaglia e congiungendosi con altri reparti che avevano varcato il Piave, dilagarono verso Vittorio Veneto.

«Noi triestini abbiamo qualifiche che si distinguono dagli altri — ha detto l'oratore — non solo perchè siamo i difensori dell'italianità al confine orientale, ma perchè molti di noi, che erano austriaci, furono volontari e si arruolarono molto prima della chiamata della loro classe. Così Trieste, contro tutte le regole, ebbe volontari sedicenni e diciassettenni. E' facile fare dell'ironia su uomini anziani che si fanno ancora chiamare «ragazzi», e talvolta non siamo alieni dal farlo noi stessi, ma occorre considerare lo scopo che perseguiamo. Poichè fummo i più giovani combattenti della prima guerra mondiale, spetta a noi di ricordare più a lungo gli avvenimenti della guerra che completò il ciclo risorgimentale, nonchè il compito di tramandare ai posteri l'epopea dei giovani che salvarono l'Italia, nel momento più drammatico, sul Piave e sul Grappa.

«Se non fossimo confortati dalla citazione in un Bollettino Ufficiale del Comando Supremo, dall'elogio personale del Duca della Vittoria, da una esaltazione fatta dal Presidente del Consiglio, Orlando, alla Camera, se scrittori e poeti non si fossero occupati di noi, non avremmo certamente titolo da pretendere, non per noi, ma per la storia d'Italia, di ricordare ciò che i «Ragazzi del '99» hanno saputo fare. Non diversamente la storia ricorda, a 2500 anni di distanza, il leggendario sacrificio dei 300 guidati dallo spartano Leonida alle Termopili, perchè tramandato da Erodoto e da altri scrittori.

«A questo punto — ha detto l'avv. Jona, seguito dall'attento e commosso uditorio — dovrei commemorare la difesa del Piave, che ebbe inizio 50 anni fa ai primi di novembre, con una analisi storica e strategica su tuta la linea da Pederobba a Vidor, al Montello, al Ponte della Priula, fino alle foci, a quella Cavazuccherina, zona insalubre e paludosa, oggi trasformata nel fiorente Lido di Jesolo, ma non sono uno stratega e preferisco narrare la storia succinta delle mie vicende, che corrispondono presso a poco a quelle di ogni combattente del Piave, salvo varianti di tempo, di luogo e di rischio, anche perchè la mia storia è legata proprio a questa zona, avendo difeso il Ponte di Vidor a pochi chilometri da qui».

L'avv. Jona ha proseguito ricordando di essersi trovato prima di Caporetto con la IV Armata, sui monti, in posizioni imprendibili, per cui l'ordine improvviso di ritirata, senza adeguate notizie, riuscì inesplicabile. Per tre giorni a tappe forzate, le truppe marciarono senza riposo per scendere alla pianura e al Piave prima di trovarsi precluso il passaggio dall'avanzata nemica. Giunti affranti sul fiume, non senza combattimenti con l'avanguardia austriaca, la batteria, di cui faceva parte l'oratore anelava a qualche giorno di necessario riposo per ricostituirsi, ma il ponte di Vidor era del tutto sguarnito, per cui ricevette l'ordine di presidiarlo, assieme a una compagnia di arditi.

Tutti appostati allo scoperto sull'argine del fiume, arditi e artiglieri, improvvisarono camminamenti e trincee di fortuna e giocarono non solo di audacia ma anche d'astuzia. Sparare per primi a distanza così ravvicinata significava rivelare la propria presenza e attirare il fuoco del nemico su posizioni ancora del tutto scoperte, sicchè si decise di lasciar costruire un ponte di fortuna agli austriaci e di lasciarli avvicinare, per poi tagliare loro la ritirata col fuoco dell'artiglieria, mentre i reparti d'assalto partivano all'attacco con immediato successo. Respinto questo primo tentativo, le postazioni dovettero giorno per giorno essere spostate, con fatiche incredibili, vivendo come talpe tra camminamenti e trincee oppure operando allo scoperto sotto valanghe di fuoco.

Per quasi un mese nessuno riposò se non a turni di ore, nessuno si svestì, nè ebbe nutrimento regolare, fino a quando, logorati gli uomini e i cannoni, venne l'agognata sostituzione con le truppe francesi, quando ormai la difesa improvvisata si era trasformata in difesa organizzata. Da allora la batteria, prima isolata, neppure collegata telefonicamente con un Comando, veniva invitata a raggiungere il reggimento sul Grappa dopo un breve periodo di riposo nelle retrovie per il cambiamento dei cannoni e per ricevere rinforzi. «L'essenziale — ha concluso l'avv. Jona — è che ognuno ha tenuto duro, e ringraziamo il Signore di averci consentito di ritrovarci qui dopo 50 anni per rivolgere il pensiero riverente a tutti coloro che, in guerra e dopo, ci hanno lasciato».

Ha preso infine la parola il vicesindaco di Moriago, Giotto, che ha espresso la soddisfazione del Comune di ospitare gli ex combattenti del 1899 di Trieste. Successivamente la comitiva triestina, dopo una sosta a Cornuda per consumare la colazione, si è recata a Treviso per visitare la mostra dello scultore Martini. Ancora una sosta, al ritorno, all'Ossario di Fagarè e quindi il rientro in uno spirito di commovente fraternità.

Il Prefetto Cappellini ha restituito la visita al nuovo comandante militare, gen. Michele Schintu.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Le escursioni ai rifugi delle Giulie per l'offerta dei fiori alle immagini dei Caduti ai quali essi sono dedicati, verranno effettuate domenica 5 novembre. Programmi ed iscrizioni in sede sociale.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per il 15 novembre p. v. alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda, è convocata l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci del Gruppo.

SCI C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a S. Cassiano in Val Badia: 7 gennaio - 4 febbraio 1968. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1 sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia-Plan de Corones ed alla gita di Natale. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

HA SERVITO L'ARTE CON DEVOTA UMILTÀ

CONCLUSA L'ESISTENZA DI MARINA FLAUGNATTI

Vivo cordoglio ha suscitato in città la notizia della morte della pittrice Marina Flaugnatti. Nata a Trieste il 13 febbraio 1891 «l'artista — come scrisse Luigi Servolini — si formò grazie a due fondamentali incontri: quel polivalente sensibilissimo maestro che fu il conterraneo Carlo Wostry le trasfuse il calore entusiastico della creazione insieme con l'esperienza dei mezzi (il che le ha consentito di trattare con delicatissima mano e con raffinato gusto anche la difficile arte del pastello) e, amichevoli consigli più che tirocinio pratico le vennero dal grande scultore napoletano Vicenzo Gemito che ebbe la ventura di frequentare».

Durante il prolungato soggiorno romano, Marina Flaugnatti conobbe i maggiori artisti e studiosi del tempo, fra cui il grecista Romagnoli.

Tornò «da Roma con un'idealità — scrisse Silvio Benco — temprata dall'esperienza con una nobile chiarezza e serietà di propositi che sempre si riflesse poi nelle sue opere». La Flaugnatti ordinò mostre personali a Trieste nel 1924, 1931, 1938, 1942, 1947, 1958, 1960, 1964; a Roma nella sala del Beato Angelico nel 1940 e nella Sala maggiore del Palazzo dei conti Faina nel 1952; a Milano nella Galleria San Babila nel 1954; al Cairo nel 1934, e a Parigi nel 1938. Fu invitata a moltissime mostre nazionali e internazionali fra cui la Mostra italo-americana del Festival della Florida nel 1965 e il grande Premio internazionale d'arte contemporanea del Principato di Monaco nel 1966. Opere sue sono conservate nei musei di Trieste, Roma, Milano, Fiuggi, e nella collezione Servolini di Collesalvetti. A Trieste le chiese di Santa Maria Maggiore e del Sacro Cuore di Maria hanno pale d'altare dipinte dalla Flaugnatti; altre sue opere sacre sono nelle chiese di Civitella d'Agliano nel Lazio, di Sant'Antonio nel Guatemala, della Madonna della Salute in Australia e nel convento della Basilica d'Assisi.

I generi che la Flaugnatti trattava con predilezione furono il paesaggio e il ritratto. Nel ritratto, disse Gioseffi, ella «riuscì a cogliere certe delicate vibrazioni dello stato d'animo che ad altri sfugge: forse per una certa umiltà con cui si pone davanti al tema». Ma il tema singolare ed eccezionale che diede fama alla Flaugnatti fu il mondo sottomarino degli acquari: «l'incantevole mondo — scrisse Eva Tea — dei pesci e dei polipi e della flora marina che trovò nella Flaugnatti un poeta capace di rappresentarlo».

Da lunghi anni inferma e sofferente, la Flaugnatti non abbandonò mai l'impegno della pittura e fino all'ultimo dedicò ogni sua energia all'arte. Esprimeva, nei modi ispirati e commossi del parlare, nella facile e vibrante comunicativa, nella dignità del suo ruolo di artista, la consapevolezza di recare la eredità di un'età romantica in una società ormai profondamente mutata.

MOSTRE D'ARTE

IL PITTORE-SOLDATO OSPITE ALLA «BARISI»

E' una sicura promessa il giovane Tommaso Guarino

Tommaso Guarino espone alla Galleria d'arte Barisi in via Rossetti 8, e dedica la sua opera di pittore al Reggimento «Piemonte Cavalleria», sotto le cui insegne egli presta attualmente servizio militare nella nostra città. L'età giovanissima dell'artista — Guarino ha appena vent'anni — ci porterebbe a considerarlo un esordiente: ma tale egli non è, considerati i lusinghieri consensi critici allineati sul foglio di presentazione della mostra.

Guarino ha già esposto in alcune personali ed è giunto a Trieste con le idee chiare e con propositi maturati nel segreto di una vocazione profonda e sincera. La sua pittura, di estrazione espressionistica, trae ragione da un commosso racconto che trasfigura i dati della realtà, riducendoli all'essenziale e facendo cantare codesti elementi essenziali sulla sottile corda di un'intonazione drammatica: fantastici castelli bianchi contro cieli violetti, doloranti personaggi femminili, vedute di città diventate scenari archeologici, barche che affiorano come fantasmi su tempestosi flutti notturni.

Egli evita il ricorso alla pittura in rilievo che tanto spesso enfaticamente sottolinea le proposte espressionistiche; del pari schiva gli impasti di colore incerti e scuri della tragicità manierata. Il registro delle tinte viene attentamente controllato: rossi, blu, violetti contrastati dal bianco castissimo di alcune macchie sospese nel vuoto e dal taglio nero dei contorni e delle linee disegnative, scavato come una ferita. Il mondo dei sentimenti, stimolato da una appassionata lettura dei sembianti reali elettivamente scelti, si travasa con impeto nell'espressione formale, definita con francescana parsimonia di mezzi tecnici.

Dopo le fatiche del soldato, verranno per Guarino altre e più dure fatiche nella vita civile: egli è solo ed attende con trepidazione di trovare la giusta strada del lavoro; noi gli auguriamo di tutto cuore di cercare sempre nell'arte quel conforto e quelle soddisfazioni che un temperamento d'artista forte e autentico gli ha concesso e che una più ampia preparazione culturale gli assicurerà nel futuro.

Il mercato delle pulci

Il mercato delle pulci a Trieste: lo annuncia un manifesto della Galleria Barisi, un po' reboante, come si conviene ad una fiera popolare, «una novità per la città: bigiotterie, stampe, bronzetti, orologi, pipe, cineserie, vecchie cartoline, porcellane, ecc.» esposte nella «rassegna delle occasioni». Insomma tutte le cianfrusaglie, la paccottiglia, la merce da robivecchi, i rifiuti della soffitta di nonna (che, più moderna dei nipotini, vuole il televisore a colori), i resti del «buon gusto» macinati nel tritacarne della società dei consumi.

Pochi anni addietro chi si ritrovava tra i piedi un oggetto liberty lo scaraventava subito nelle immondizie, temendo il sarcasmo degli amici «bene». Oggi il nostro archeclasta sarebbe felice di mostrarsi «à la page» con la lampada «Secession» sul tavolo. Vogliamo ritentare il gioco delle previsioni? Durante la prossima stagione saranno «in» gli spigolosi mobili novecenteschi degli anni Trenta? O, non piuttosto, l'eclettismo gotico-rinascimentale della seconda metà dell'Ottocento? Il gioco appassiona assai più che non l'erudita disputa che punta sull'attribuzione di una crostosa tela ad un minore del Settecento veneto.

Perciò il mercatino delle pulci in galleria Barisi va incoraggiato e difeso. Specie pensando al sussiego dell'antiquariato ufficiale e al melanconico tramonto del nostro caro vecchio Ghetto dove ancora per poco è dato di scoprire piccoli autentici tesori.

I. N.

In allestimento una «sindacale»

Il Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori, allestirà nel mese di novembre, nella sala da esposizione del Palazzo Costanzi, una mostra di disegni ed incisioni in bianco nero e a colori, e di sculture di piccolo formato.

La rassegna è aperta a tutti gli artisti soci e non soci, l'ammissione sarà stabilita da una giuria composta da cinque membri, di cui tre designati dal direttivo nelle persone di Gianni Brumatti, Sabino Coloni e Rinaldo Lotta, e due da eleggersi dagli artisti soci presentatori delle opere. Sarà inclusa una sezione riservata ai giovani non oltre i trent'anni di età, che potranno presentare i loro lavori al vaglio della giuria.

La consegna delle opere, due per ogni artista concorrente, sarà effettuata presso il museo Revoltella nei giorni 9, 10 e 11 novembre, dalle ore 9 alle 14. Il regolamento e scheda d'iscrizione si possono ritirare alla segreteria di via Udine 2, tel. 31-057.

La pittrice Creglia alla Galleria «Russo»

Questa sera alle ore 18, nella Galleria Russo (Galleria Rossoni), sarà inaugurata la mostra personale della pittrice concittadina Maria Creglia, comprendente circa 25 dipinti ad olio eseguiti negli ultimi anni.

Rassegna fotografica al Circolo Italsider

Sabato 11 novembre, alle ore 18, presso il Circolo Italsider di via Carducci 24, s'inaugurerà la mostra organizzata dal Circolo Fotografico Triestino sul tema «Uomini, natura e cose della nostra regione». In tale occasione si procederà, pure, alla premiazione delle numerose opere presentate.

La giuria, composta dal dott. Montenero, dott. Ventura e signor Crovatto, ha assegnato, per le foto in bianco-nero, il 1.o premio, ex-aequo, a Mario Piccolo Sillani e Tullio Stravisi; il III a Fulvio Patti. Per le diapositive a colori il 1.o premio a Renato de Leitemburg, il 2.o a Guido Candriella ed il 3.o a Fulvio Patti. Dario Vidmar si è aggiudicata la medaglia d'oro dell'Ente provinciale per il turismo, con il complesso in bianco-nero «Zingari». Sono state, inoltre, segnalate le diapositive di Carmen Crepaz, Livio Laghi, Mario Giovi Marcolini, Tullio Stravisi e Maria Vianello.

A GORIZIA

Biennale giovanile «Stella Matutina»

La terza edizione della Biennale giovanile per pittori sotto i trent'anni, nati o residenti nella nostra regione, organizzata dal Centro culturale «Stella Matutina» di Gorizia, sarà inaugurata nella sede di via Nizza l'8 dicembre prossimo.

Le opere di pittura, con esclusione dei disegni, incisioni e acquarelli, dovranno pervenire al Centro entro la data improrogabile del 25 novembre. Nei giorni successivi si riunirà la commissione giudicatrice dei dipinti, nominata dalla direzione del Centro e composta dai signori: prof. Giuseppe Matteo Campitelli, Arturo Manzano, dott. Giulio Montenero, prof. Fulvio Monai, Fred Pittino, prof. Andrea Parini, prof. Luigi Spacal e Padre Sergio Katunarich.

La giuria procederà alla selezione ed alla premiazione delle opere concorrenti. Il Premio «Stella Matutina» consiste in un bronzetto dello scultore Mario Sartori, di Gorizia, unitamente ad un premio-acquisto offerto dall'Assessorato per la cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia, ed all'invito per una mostra personale presso la galleria d'arte del Centro «Stella Matutina».

Saranno assegnati inoltre i seguenti premi: Premio «Cassa di Risparmio» di lire 150.000, offerto dalla Cassa di Risparmio di Gorizia; premio-acquisto «Città di Gorizia» offerto dal Comune di Gorizia; premio acquisto di lire 50.000 offerto dalla Camera di commercio di Gorizia; premio-acquisto di lire 50.000 offerto dalla Provincia di Gorizia; medaglie d'oro offerte dall'E.P.T. di Gorizia; sigillo trecentesco offerto dal Comune di Trieste ed una medaglia d'oro offerta dal Comune di Udine.

La mostra delle opere ammesse al Premio rimarrà aperta nelle sale del Centro in via Nizza fino al 10 gennaio 1968.

LE CONFERENZE

ASPETTI SOCIALI DEL TEATRO DI PROSA

Ne ha parlato alla FARI il prof. Ciacchi

Dinanzi a un numeroso pubblico formato quasi esclusivamente da giovani, il prof. Ciacchi ha tenuto alla F.A.R.I. una applaudita conferenza, mettendo in luce l'aspetto umano e sociale dell'esperienza di teatro, sia dal punto di vista dell'attore che dello spettatore.

Il teatro, a differenza di altre arti, come poesia e pittura, ha bisogno della collaborazione — su piani diversi — di autore, regista, attori e anche del pubblico, in quanto è attività sociale, che si rivolge a una comunità di uomini. E' la «parola detta» che, a differenza della «parola scritta», ci giunge mediata attraverso i secoli.

L'uomo che vuole uscire da se stesso indossa una maschera (persona) e crea il ludus (termine ben reso dal tedesco «Spiel», «spielen» e dal francese «jouer» e che, con questo significato, non ha corrispondente in italiano). Dal ludere, cioè — nel significato originario — agitarsi, nasce l'elemento mimico. Così nel bambino che fa le boccacce possiamo vedere l'uomo che vuole imporsi facendo il «cattivo», rivestendo una personalità non sua. Non a caso l'Alfieri in qualche riunione di amici interpretava nel suo «Filippo» la parte del tiranno, desolato nella sua solitudine. Come il bambino passa dal pianto al riso, anche l'uomo non regge a una continua tensone drammatica: così già in Grecia la trilogia tragica (che, mettendo l'uomo di fronte al destino, toccava il problema più angoscioso dell'esistere) era seguita dal dramma satiresco.

Per comprendere un dramma, che è sempre specchio del suo tempo — oltre che della personalità dell'attore — è necessaria la conoscenza storica della società da cui l'opera scaturisce: l'Antigone di Euripide e quella di Brecht sono specchio di due diverse civiltà; così l'Edipo di Pasolini è rivissuto nei termini di una nevrosi dell'uomo moderno col quale vuole aprire un colloquio, come Sofocle quando presentava agli ateniesi la sua tragedia.

Anche la Commedia dell'Arte (quest'anno il Teatro Stabile rappresenta «La Commedia degli Zanni») è valida per immediatezza di comunicazione. Secondo il prof. Ciacchi, l'improvvisazione è un elemento di modernità, facendo sì che la «parola detta» sia la resa spontanea di uno stato d'animo. Il teatro, che parla al pubblico di una data città è bene si radichi nel suo humus culturale: così, per Trieste, Ibsen (di cui quest'anno viene presentato «Il piccolo Eyolf») è legato al nome di Slataper e un po' a tutta la sua generazione.

Il prof. Ciacchi ha concluso invitando a non andare a teatro lasciandosi alle spalle i propri problemi per abbandonarsi a qualche ora di piacevole evasione, ma ad accostarsi a una esperienza di vita per trarne una parola di vita.

S'inaugura oggi, alle 17, alla Galleria Rossoni la Mostra personale del pittore Giorgio Milia, un giovane artista di origine sarda, ma nato a Postumia, che vive e opera nella nostra città. La rassegna rimarrà aperta fino al 10 corrente.

Giorgio Milia ha studiato alla scuola presso il Museo civico «P. Revoltella». Ha viaggiato a scopo di studio in vari Stati europei traendo idee e soggetti per la composizione dei suoi quadri.

Opere sue si trovano in importanti collezioni private a Trieste, Gorizia, Verona, Milano, Roma, Vienna, Klagenfurt, Düsseldorf, Buenos Aires (Argentina), Columbus (Ohio USA).

Nella foto: «Suonatore di sax», una delle opere di Milia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ernesta nob. de Maiti, nel I anniversario, dal marito Gian Luigi Gallo e dalle figlie Lina, Maria e Anita 18.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome della defunta).

In memoria del prof. dott. Carlo Sardo, nel giorno del suo compleanno, dalla moglie Maria e figlia Bruna 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigi de Comelli dalla famiglia Grisetti 2000 pro Lega tumori; da Mina e Rosa Luchetta 3000 pro Parrocchia di via Besenghi; da Mario e Bianca Saffaro 2000 pro Operazione Lana; da Erminia e Burga Tainsek 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ines Benussi da Anita, Giorgio e Mario Mihalich 5000, da Albina Giacchelli 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Lina Mihalic e la mamma 5000, da Carolina Rigutti 1000 pro Lega tumori.

In memoria di Marina Flaugnatti dal prof. dott. F. M. Donini 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Nives e Ottorino De Luisa 2000 pro Società di Minerva; da Carlo e Maria Walcher 3000 pro Fondazione «Michelangelo Guacci»; da Irene Stibelli 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici; dalla famiglia Accerboni 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Daria Contento dai cugini Luciano, Nico e Nevia Davanzo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Rossi da Elda Erbotti 5000 pro Centro tumori.

In memoria delle famiglie Maghetti-Fertilio e Zanzola dai famigliari Maghetti 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Emma Daveglia dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (cronici); da Arrigo e Angioletta Cleva 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Carlo e Vera Wagner 3000 pro Lega tumori; da Annamaria e Danilo Matievich 5000 pro Casa musicale giuliana (Fondo «Dott. Carlo Sai»).

In memoria di Vela Pulitzer Finali da Paolo Cuzzi 3000 pro ECA; dal gr. uff. avv. Gian Luigi Gallo e dalla figlia Maria 3000 pro Ospedale infantile; da Gianni ed Elsa Anzellotti 3000, da Dora Oberti di Valnera 3000 pro Associazione spastici; da Christiane Stavro 10.000, dal barone Raffaello de Banfield 5000, dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da S. Facchini e famiglia 10.000 pro CRI; da Filippo e Anna Artelli 5000 pro CRI (Sezione femminile): da Sabina Pototschnig 3000 pro Lega Nazionale; da Mary Cuttin Greenham 3000 pro CRI (Sezione femminile); dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro CRI (Comitato signore).

In memoria dei genitori e fratello da Malvina Fini 10.000 pro ECA.

In memoria dei propri cari defunti da Remigio e Silvana Bracci 5000 pro Esuli istriani, 2500 pro Ospedale infantile (lettino «Maria ved. Zollia») e 2500 pro Ospedale Maggiore (lettino «Giorgio Brosch»).

In memoria dei cari defunti da Adelia ved. Tachauer 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Silfredo Tachauer»), 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bianca Maria Ziliotto dai cugini Paolo e Lina Camocino 2000 pro Centro tumori; da Maria Giacomello 2000, dalla famiglia Graziadei 5000, da Virgilio Gallico 1000 pro Lega Nazionale; dalla zia Alice Ziliotto 3000, dai cugini Giadorou 20.000, da Maria De Giovanni 3000, da Jolanda Pettinello 3000, da Anna Ziliotto, Donatella, Martina e Sebastiano 20.000 pro Cassa scolastica del Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Baccio Ziliotto»); dagli amici Nives e Ottorino De Luisa 3000 pro Società di Minerva.

In memoria di Giovanna Creni da Flora e Bruno Maffei 3000, da Carla e Fulvio Berton 2000, dalla famiglia Cermel 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Senardi 5000, da Silvana e Libero Barbone 5000, da Eugenia Schmid 2000, da Lina Sulli 5000, da Luciana Winkler e famiglia Rolando Barbone 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Desilia - Sadelli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori; da Orestina Turus 2000, dalla famiglia Barbone Mattiussi 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Porges-Howard 2000 pro CRI; da Silvana Barbone 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Chiara e Antonella Schmid 5000, dalla famiglia Alfredo Schmid 1000 pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Laura e Virgilio Schmid 5000 pro «Domus Lucis»; da Wilma Krenk 2000, dalla famiglia Macorin e Micol 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Conigliaro, deceduto a Rogno (Bergamo), da Piero ed Elda Borruso 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Erminia Ester Levi ved. Gante dalle famiglie congiunte Falzari, Magliaretta, Sinigaglia e Tamaro 10.000 pro Ospedale infantile (lettino «Cav. Emilio Magliaretta»); dai cugini Vittoria, Silvio e Vittorio 3000 pro Comunità israelitica; da Giulio e Fernanda Levi 3000 pro Asilo «Gentilomo»; da Giana Gherzei 5000, dalla famiglia Gherzei-Mattelini 5000 pro Fondo «Filippo Mannara».

In memoria di Giovanni Bernardi da Caterina Strauss 5000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria di Romano Ban dalla famiglia Zudenigo e Mercedes Magazzin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Visintin da Attilio Zigiotti 5000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Merlo da Anna e Licia Colautti 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Daria Bonifacio in Petronio da Nicolò e Gisella Davanzo 5000 pro chiesa di S. Rita e S. Andrea.

In memoria di There di Montagnacco da Valeria Amodeo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della sorella del maestro Giusto Scranni da Tilde e Piero Cerni 1000 pro Asilo Scuola «Palutan» e 1000 pro A.N.F.Fa.S. (lavoro protetto).

In memoria di Giacomina Pertout da Grazia Gelovizza 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Giacchelli dal figlio Ernesto 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Vera Staffetta da Anna, Maria, Grazia e famiglia 6000 pro «Domus Lucis».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SULLA VIA DEL SUCCESSO LA SCOPERTA DI DICK VAN DYKE

Esplode sullo schermo «la bocca» di Brooklyn

Raggiunti i più prestigiosi traguardi alla TV, Mary Tyler entra di prepotenza nel cinema a fianco di Julie Andrews e John Gavin nel divertente «Millie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 31

Dov'è nata a Brooklyn, la chiamavano tutti «the mouth» cioè «la bocca» per via proprio della immensa bocca che madre natura le aveva dato. Ma il soprannome non suonava come una derisione. Il bel volto di Mary Tyler Moore portava a spasso quella bocca come un soldato una bandiera; i suoi occhi scuri e grandi, il suo nasetto volto all'insù e la sua bocca formavano un tutto gradevole, molto femminile. E poi quel suo carattere sempre gaio, la sua allegrezza e la sua generosità la rendevano simpatica e cara a quelli che abitavano dalle sue parti. Nessuno pensava che in quella testolina si agitassero ambizioni artistiche. Tuttavia, quando appresero che aveva iniziato a studiare in una scuola di arte drammatica, in aggiunta alla quale seguiva un corso di eloquenza, nessuno pensò che Mary "la bocca" avesse commesso una sciocchezza.

Una volta finiti gli studi, Mary Tyler Moore ottenne subito di lavorare alla televisione. Senza smaniare, senza mostrare eccessiva fretta di arrivare al successo, per sei anni apparve sui teleschermi. Come dire un rodaggio lungo ma necessario, compiuto con dedizione e amore. Finchè venne notata da uno dei più estrosi e versatili attori della televisione (passato poi trionfalmente al cinema) Dick Van Dyke, il quale — nel 1961 — ottenne di allestire «The Dick Van Dyke Show». Mary "la bocca" conobbe allora il suo primo vero autentico successo. Ogni settimana dava prova di una freschezza e di una genuinità soggioganti. Da quel fatidico 1961 sono trascorsi all'incirca sei anni; durante i quali ha consolidato il suo prestigio di attrice.

Il 1967 doveva riserbarle la più grande delle soddisfazioni: il suo ingresso nel cinema. Un ingresso trionfale, in un film di George Roy Hill cioè «Millie» a fianco di Julie Andrews, John Fox, John Gavin, Carol Channing e Beatrice Lillie.

Che Mary "la bocca" abbia dato prova di grande talento lo prova il fatto che una grande compagnia cinematografica le ha fatto sottoscrivere un contratto di sette anni, assegnandole subito il ruolo di protagonista in due film; il primo «Don't Just Stand There» a fianco di Robert Wagner, il secondo «What's So Ba About Feeling Good» con George Peppard.

— Lavorando a fianco di Julie Andrews, chiedo a Mary, non ti sei sentita intimidita?

«Veramente all'inizio sì, ma poi mi sono resa conto che Julie era una compagna gentile e piena di premura per me che debuttavo in "Millie"».

— Il ruolo che hai avuto in "Millie" ti ha consentito di dare il meglio di te, visto che ti ha procurato un vistoso contratto per altri film?

«Penso di sì: il ruolo di Dorothy Brown in un certo senso mi ricordava i primi anni della mia carriera, solo che io non ero ricca e non volevo conoscere il mondo del teatro mascherandomi. Dorothy Brown, in un epoca incendiaria per via della rivoluzione del costume che era in atto, mi ha consentito di rivivere, sia pure in un'epoca diversa, gli anni irrequieti e meravigliosi durante i quali si cercava la scorciatoia per il successo. E poi adoro i costumi e le musiche e le canzoni del tempo del Charleston. E' stata un'epoca eccitante in ogni senso. Le donne incominciavano a uscire da una specie di schiavitù durata millenni... la personalità di



Mary Tyler

ognuna cercava di affermarsi nella maniera più sincera. L'anima della donna incominciava a mostrarsi apertamente. Beh, il film non indugia troppo nelle pedanterie storiche, costruisce una cavalcata divertente e frizzante, piena di colori, canzoni, vicende che si intrecciano, personaggi che vanno e vengono come avessero il fuoco alle calcagna... tanto che uno non ha il tempo di riflettere su quanto accade che la storia si conclude nella maniera più spassosa. E' certo, quelli erano tempi beati!».

— Beati in che senso?

«La donna stava scoprendo se stessa e viveva in uno stato di eccitazione emozionante, poi sono venuti i tempi delle responsabilità, dei duelli psicologici con l'uomo... la donna è andata in guerra e la guerra continua...».

Non per niente Mary Tyler Moore ha studiato eloquenza!

Benvenuta, comunque, nel regno delle immagini che si inseguono, la ragazza di Brooklyn che tutti chiamavano «la bocca»...

Jack Charmion

Compositori triestini a Radio Trieste

Venerdì 3 novembre, tra i programmi regionali di Radio Trieste andrà in onda, alle 14.05, diretta da Luigi Toffolo la «Sinfonia in si bem. magg.» di Antonio Illersberg: suonerà l'orchestra del Teatro Verdi.

La Sinfonia di Illersberg, una tra le più importanti composizioni del musicista triestino, risultata tra le opere premiate al Terzo Concorso di Composizione Sinfonica «Città di Trieste» del 1952, è stata registrata recentemente negli studi della Sede triestina della RAI, in occasione della nota rassegna dedicata all'opera sinfonica dei maggiori autori della nostra Regione.

Il ciclo, realizzato in collaborazione dalla stessa Sede di Trieste della RAI e dalla Sovrintendenza del Teatro Verdi comprendeva, oltre alla sinfonia di Illersberg, musiche di Tartini, Busoni, Dallapiccola, Levi, Nordio, de Zuccoli, Montico, Medicus e Barison, che potranno essere ascoltate nelle prossime settimane.

Jazz d'eccezione con Coleman Hawkins

Milano, 31

Si è svolto stasera, sul palcoscenico del teatro lirico di Milano, un eccezionale concerto di musica jazz, organizzato dal Piccolo Teatro, nell'ambito delle manifestazioni riservate a questo genere di musica nella stagione 1967-68.

La prima parte della serata è stata riservata al trio di Oscar Peterson, con il «basso» San Jones ed il batterista Boby Durhan. Grande l'attesa del folto pubblico, in gran parte composto da giovani, per la seconda parte dello spettacolo interamente riservata ad uno dei «mostri sacri» della musica Jazz attuale: il tenorsassofonista Coleman Hawkins. Sebbene le sue condizioni di salute non siano le migliori (Hawkins, che ha 63 anni, era stato colto nel giugno scorso da un collasso mentre si esibiva in California), l'anziano musicista ha dimostrato ancora una volta la sua eccezionale bravura. Il pubblico, che lo aveva ascoltato lo scorso anno sullo stesso palcoscenico del lirico, lo ha applaudito a lungo.

Ava Gardner torna in «Mayerling»

Londra, 31

Si parla in questi giorni di un possibile ritorno allo schermo di Ava Gardner. Sembra infatti che il regista Terence Young abbia convinto l'attrice ad accettare uno dei ruoli più importanti del film «Mayerling», quello cioè di Elisabetta d'Austria, madre dell'arciduca Rodolfo che sarà interpretato da Omar Sharif.

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Si comunica che gli abbonati ai turni A, B, C e D della prossima stagione lirica possono ritirare i propri tagliandi d'abbonamento presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) che rimarrà aperta anche oggi sino alle ore 13.



(Foto de Rota)

Dopo la presentazione del cartellone il C.C.A. e il Teatro Stabile annunciano una seconda manifestazione. Lunedì 6 novembre alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Giuseppe Petronio dell'Università di Trieste parlerà del «Bugiardo» di Carlo Goldoni lo spettacolo inaugurale del Teatro Stabile. Continua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti la vendita degli abbonamenti e dei biglietti per le recite che nei prossimi giorni sono così programmate: oggi mercoledì turno libero di abbonamento alle ore 16.30; giovedì riposo; venerdì turno E ore 20.30; sabato turno libero alle ore 14.30 e alle ore 20.30; domenica turno DD alle ore 16.30.

NUOVA POLITICA MUSICALE IN FRANCIA

Una ventata d'aria fresca con Jean Vilar all'Opera

In allestimento una grande orchestra sinfonica di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Ci sarà certamente qualche cosa di nuovo, oltre al soffitto dipinto da Chagall, all'Opera di Parigi. La direzione della massima scena lirica francese — titolo che il teatro del «Capitole» di Tolosa, e altri teatri francesi contestano — verrà affidata ad un uomo di teatro che ha dato manifeste e convincenti prove di competenza e di autentica passione: Jean Vilar, già direttore del «Theatre National Populaire» (talmente popolare che viene designato soltanto dalla sua siglia TNP), poi del festival di Avignon, che era un'emanazione dello stesso T. N. P. ma che sotto la nuova direzione ha felicemente fatto appello a compositori, esecutori e registi della nuova generazione.

La nomina di Jean Vilar che succede al musicista Auric, è soltanto uno degli aspetti della nuova politica musicale voluta dal Ministro della cultura Malraux. Si potrebbe parlare di «rivoluzione» musicale: il critico musicale del «Figaro» si limita a parlare di una «risurrezione» della musica in Francia. Sta di fatto che per le sue vecchie, polverose strutture, l'Opera di Parigi aveva perso molto del suo prestigio. I musicomani francesi pensavano sempre con malcelata invidia alla Scala di Milano, al San Carlo di Napoli, e ad altre scene liriche italiane, e sperano che sotto la direzione di Jean Vilar si uscirà dai sentieri battuti, dal consueto repertorio, e che le grandi voci della lirica attuale, per la verità assai rare, potranno prodursi sulla scena parigina.

La nomina di Jean Vilar non è il solo fatto saliente della nuova politica musicale francese: in una recente conferenza sono state ampiamente esposte le nuove direttive intese a soddisfare le esigenze di un vasto pubblico. C'è in merito una prima realizzazione con l'allestimento di una grande orchestra sinfonica di Parigi che dovrà esibirsi non solo nelle sale della capitale, ma anche nei vicini sobborghi, e il «via» a questa nuova realizzazione verrà dato il 15 e 16 novembre con un concerto in cui verranno eseguite musiche di Strawinsky, Berlioz e Debussy.

Per rendere sempre più diffuso il gusto per la bella musica e non riservare ai soli abitanti della capitale e dei sobborghi il privilegio di assistere a concerti di grande levatura, verranno create grandi orchestre per le regioni del Rodano, e della Champagne. I migliori complessi di musica da camera che fruiranno di sovvenzioni dello Stato dovranno inoltre impegnarsi a dare concerti culturali non solo a Parigi, ma in tutta la Francia.

Sul piano dell'insegnamento musicale sono poi state definite le nuove direttive concernenti i Conservatori della città e di provincia che dovranno consacrarsi non solo alla preparazione degli orchestrali e cantanti di primo cartello, ma anche all'educazione musicale degli appassionati. La nuova politica musicale francese è stata accolta generalmente con favore dall'opinione pubblica.

U. R.

CRONACHE DELLA TV

Tavole separate

Terence Rattigan è un commediografo inglese al quale la nostra TV ha riservato e continua a riservare parecchie attenzioni. I telespettatori forse ricorderanno ancora «Il cadetto Winslow», o «La versione Browning», o «L'uomo del giorno», commedie già presentate negli anni scorsi sui teleschermi. Ieri è stato il turno di «Tavole separate», già nota soprattutto per un'edizione cinematografica diretta dal regista Daniel Mann, con David Niven e Burt Lancaster e Rita Hayworth. Ma siccome il testo integrale dura più di tre ore, la TV ha deciso di presentarlo appunto (pardon per il gioco di parole) a tavole separate, cioè in due episodi distinti, di cui il primo è andato in onda ieri e il secondo verrà trasmesso domenica. L'ambiente di entrambi gli episodi è una località balneare inglese, e la vicenda della prima «tavola» è questa. Nella pensione Beauregard un gruppetto di anziane persone rispettabili trascorrono i loro giorni di riposo, annoiandosi e spettegolando. Tra queste c'è anche un certo John Malcom, giornalista di mezza età, ubriacone, uomo fallito e in polemica con il mondo. A turbare l'inerzia di quelle vite arriva una bella ed elegante signora con il preciso proposito di ritrovare l'ex marito, dal quale si era separata otto anni prima per incompatibilità di carattere. E l'ex marito, il quale tra l'altro aveva tentato di ucciderla, è proprio lo stravagante Malcom. L'improvvisa apparizione della donna odiata ed amata, naturalmente lo sconvolge e riapre tra la coppia una crisi che in realtà non si era mai arginata. Il fatto è che i due, malgrado le tempeste che hanno battuto le spiagge del loro ménage, si amano ancora. Il loro dramma (come ha ben capito la proprietaria della pensione, innamorata di Malcom, ma pronta a lasciarlo libero) è che quando sono insieme essi si distruggono a vicenda e quando sono soli ciascuno si distrugge da sè.

Gli interpreti di questa prima parte di «Tavole separate» erano Nando Gazzolo, Eleonora Rossi Drago, Valeria Valeri, Laura Carli, Franca Capodaglio ecc., diretti dal regista Enrico Colosimo.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Musica per archi; 9.30: S. Messa; 10: Fantasia musicale; 10.50: Torino: Inaugurazione del 49.o Salone dell'automobile; 11.30: Antologia musicale; 12: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.15: Appuntamento con Claudio Villa; 13.48: Le mille lire; 14: Musica all'aria aperta; 14.25: Calcio. Cosenza: Incontro Italia-Cipro. Nell'intervallo, ore 15.15: Giornale; 16.15: Programma per i piccoli; 16.45: Corriere del disco; 17.20: «Manon Lescaut», di Prevost; 17.35: Le grandi canzoni napoletane; 18.15: L'Approdo; 18.45: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: «Duecentomila e uno», di Salvato Cappelli; 21.45: Concerto sinfonico; 23: Giornale - Queste partite internazionali di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: W Beltrami e il suo cordovox; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.35: Corrado fermo posta; 11.30: Giornale; 11.40: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Per grandi orchestre; 13: Il vostro amico Walter; 13.30: Giornale; 13.35: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Grandi concertisti; 16: Partitissima; 16.05: Musiche via satellite. Tra le 16.15 e le 16.45: Ippica. Milano: Premio San Siro di trotto; 16.30: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Diana Torrieri presenta: «Amore mio»; 20.30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Come e perchè; 21.00: Zoo. Scuola di vita di M. De Nitto; 21.30: Giornale; 21.40: Tra 1000 canzoni; 22.30: Giornale

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Tuma, Dussek e Bach; 11: Musiche di Haendel e Mendelssohn; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: l'organo; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del baritono Elio Battaglia; 15.05: Musiche di Stamitz; 15.30: Musiche di Lupo, Mozart e Schumann; 16.15: Compositori contemporanei; 17: Musiche di Beethoven; 17.20: Musiche di Rameau, Wagner, D'Alessandro e Haydn; 18.30: Musica leggera di eccezione; 18.45: Musiche di Samson, Roger e Bach; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Trenta esercizi per clavicembalo; 21: Passe partout; 21.45: Jazz moderno; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

10.00: Dalla Cattedrale di Acqui Terme: Santa Messa.
10.55: Torino - Inaugurazione del 49.o Salone internazionale dell'automobile.
POMERIGGIO SPORTIVO
14.25: Cosenza - Calcio - Italia-Cipro.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I filibustieri delle Antille - Film — b) Magilla Gorilla - Spettacolo di cartoni animati.
POMERIGGIO ALLA TV
19.15: Incontro con Tina Polito e Lalla Castellano.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Servizio speciale del Telegiornale - «Svetlana racconta».
21.50: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Gassman-Tognazzi-TV» - «I briganti italiani» - Film - Regia di Mario Camerini - Int.: Vittorio Gassman, Ernest Borgnine, Rosanna Schiaffino.
22.55: Panorama economico - Settimanale di inchieste e opinioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Si accettano le richieste di nuovi abbonamenti alla prossima stagione lirica. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).
TEATRO VERDI. Abbonamenti alla stagione lirica. Gli abbonati a tutti i turni della prossima stagione lirica sono invitati a ritirare le proprie tessere d'abbonamento alla biglietteria del Teatro Verdi.
AUDITORIUM. Teatro Stabile. Oggi alle ore 16.30: «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Turno di abbonamento libero. Informazioni, prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.
AUDITORIUM. Domani riposo. Sottoscrizione e informazioni abbonamenti per la stagione 1967-68 alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

EDEN. 14, 16, 18, 20, 22: «Due per la strada», con Audrey Hepburn e Albert Finney. Due grandi interpreti per una storia moderna che piacerà a tutti, in technicolor.
FENICE. Orario spettacoli: 13.30, 15.30, 17.30, 19.40, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery. Panavision. Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.
EXCELSIOR. Oggi alle 10 e 11.30: «Cavalcata dei dodici». Arrivano le risate con i personaggi più famosi. Un festival fantastico di colori e allegria. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150. Sabato 4 novembre: «Paperino sul piede di guerra».
EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «C'era una volta», con Sofia Loren e Omar Sharif. Un film di Francesco Rosi. Technicolor. Franscope.
GRATTACIELO. 14: «Un italiano in America». Un film diretto e interpretato da Sordi con Vittorio De Sica. Uno spettacolare comicissimo technicolor Euro International Film. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.
RITZ. 14.30: «Lo scatenato». La più scatenata interpretazione di Gassman con Martha Hyer, Gila Golan. Un comicissimo technicolor Titanus. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 15: «Una ragazza tutta d'oro» in technicolor. Superspettacolo spumeggiante, divertente e scatenato con tutti i beniamini della canzone: Iva Zanicchi, Patty Pravo, Caterina Caselli, Equipe 84, R. Shayne, R. Roberts, E. Simonetti. Non è vietato.
AURORA. 15: «El Dorado». Colosso Paramount in technicolor con John Wayne e Robert Mitchum.
CAPITOL. 14.30: «Bella di giorno». Il film di Luis Buñuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Vietate tutte le tessere indistintamente.
CRISTALLO. 14: «Quattro bassotti per un danese». L'ultimo capolavoro di Walt Disney, in technicolor, con Dean Jones, Suzanne Pleshette. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Hombre» (Uomo). Superfilm in colore De Luxe, spettacolare per la cornice di bellezza dell'avventura passionale, che si eleva ad un livello superiore per l'intensità espressiva di Paul Newman e Diane Cilento.
GARIBALDI. 15: «La pantera rosa» in technicolor. David Niven, Peter Sellers, Capucine, Robert Wagner e Claudia Cardinale.
IMPERO. 15.30: «La bisbetica domata», con E. Taylor e R. Burton. Technicolor.
MODERNO. 14: «Matt Helm... non perdona!» con Dean Martin, Ann Margret. Un film ricco di avventure, travolgente, altamente drammatico. Technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 14.30: «Posta grossa a Dodge City». Un grandioso western con Henry Fonda, Joanne Woodward e Jason Robards. In technicolor. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 14.30. Cinemascope technicolor: «O.K. Connery». Neil Connery, Daniela Bianchi, Adolfo Celi, Lois Maxwell e Yochuco Yoma.

ABBAZIA. 14 (ult. 21.45): «Hawaii». Il drammatico scontro di due civiltà in una grandiosa visione di un mondo ancora da scoprire, con Julie Andrews, Richard Harris e Max von Sydow. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 14: «Il grande sentiero», con James Stewart, Richard Widmark, Carrol Baker e Gilbert Roland in un western d'eccezione. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 14.30: «Maigret a Pigalle». Da un giallo di Simenon un film carico di suspense. Technicolor con Gino Cervi e Raymond Pellegrin.
ARISTON. 14: «7 pistole per i McGregor». Grandi avventure del West in uno spettacolare cinemascope technicolor con Robert Woods e Fernando Sancho.
ASTORIA (via Zorutti, ampio posteggio, tel. 95784). 14, 16, 18.05, 20.10, 22.15. Suspense, azione, sorpresa nel capolavoro di Hitchcock: «Il sipario strappato», con Paul Newman e Julie Andrews. Technicolor Universal.
ASTRA. 15.30: «Papà, ma che cosa ha fatto in guerra?». Divertentissimo technicolor con James Coburn.
IDEALE. 14.30. Technicolor cinemascope: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Roger Browne, Dominique Boschero. Avventuroso!
LUMIERE. 14: «4 dollari di vendetta». Scopecolor con Robert Woods e Ghia Arlen.
MARCONI. 14.30: «Lo specchio della vita». Eccezionale technicolor con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee.
NOVO CINE. 14: «Il magnifico gladiatore». Spettacolare technicolor con Mark Forest.

RADIO. 14.30: «Rose rosse per Angelica». Un grande amore sullo sfondo della rivoluzione francese, con Jacques Perrin e Raffaella Carrà. Technicolor.
SERVOLA. 16: «Nessuno mi può giudicare». Caterina Caselli, F. Moroni e Laura Efrikian. Successo!

MUGGIA

VERDI. 15: «Penelope, la magnifica ladra». Spassoso Metrocolor, con Natalie Wood e Jean Bannen.
VOLTA. 15: «S.S.S. Sicario servizio speciale». Cinemascope a colori, con Rod Taylor e Trevord Howard.

UDINE

ARISTON. 15: «Lo scatenato».
ASTRA. 15: «L'amore attraverso i secoli».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «C'era una volta».
PUCCINI. 15: «Due stelle nella polvere».
ODEON. 15: «Agente 007 si vive solo due volte».
CRISTALLO. 15: «Più micidiale del maschio».
DIANA. 16: «I nostri mariti».
FRIULI. 16: «Texas oltre il fiume».
ASQUINI. 16. «Destino sull'asfalto».
FERROVIARIO. 16: «Le spie uccidono a Beirut».

GORIZIA

CORSO. 15: «Pronto... c'è una certa Giuliana per te», con M. Medici e G. Dei. A colori. Ult. 22.
VERDI. 14.30: «Come le foglie al vento...», con R. Hudson e L. Bacall. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 14.45: «Edipo re», con A. Valli e F. Citti. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 15.30: «Duello nel mondo», con R. Harrison e D. Boschero. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «L'occhio caldo del cielo», con R. Hudson e K. Douglas. A colori. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Arrivano i russi», con E. M. Saint, C. Reiner e A. Arkin. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «El Cyorro», con R. Taylor e R. Monteros. A colori.
PRINCIPE. 14: «L'angelica avventuriera», con M. Mercier e D. Gelin. Scope a colori.
EXCELSIOR. 14: «La Bibbia», con A. Gardner, Peter O'Toole e S. Boyd. Scope a colori.
SAN MICHELE. 14: «I predoni del Sahara». Scope a colori con G. Mikel e P. Tudor e fantasia di cartoni animati.

STARANZANO

EDISON. 15: «Per il gusto di uccidere», con G. Kill, G. Martin e F. Sancho. Technicolor scope.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Questa pazza, pazza, pazza gioventù». A colori con Joselito.

RONCHI

EXCELSIOR. 15: «Il principe coraggioso», con James Mason, Janet Leigh, Robert Wagner e Debra Paget. A colori. Ult. 22.
RIO. 15: «Agente Jo Walker, Operazione Estremo Oriente», con Tony Kendall. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

SAGRADO

ITALIA. «Non mi dire mai good bye», con Tony Renis.

GRADO

CRISTALLO. 15: «Fantomas contro Scotland Yard», con Louis De Funes, Jean Marais e Mylène Demongeot; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

la donna · il bambino · la casa



COLLEZIONI DELL'ARTIGIANATO TRIESTINO

Uno degli avvenimenti di maggior rilievo nel campo della moda, è stato indubbiamente, in questa stagione, il défilé di modelli realizzati dalle sartorie artigiane della Regione Friuli - Venezia Giulia. Tale sfilata, che è stata confortata dal più lusinghiero successo di pubblico, ha presentato una scelta di altissimo livello, sia come invenzione creativa che come realizzazione tecnica. La manifestazione, organizzata a cura dell'E.S.A. per la diffusione della confezione su misura, ha avuto promotori i Comitati sarti da donna e sarti da uomo di Trieste e si è svolta in ottobre nelle sale dell'Hotel Savoia Excelsior.

Come già per i modelli maschili, pubblichiamo una scelta di realizzazioni di moda femminile, dovute alla maestria delle nostre sartorie artigianali. E nell'impossibilità di segnalare gli altri modelli sfilati, desideriamo almeno citare tutti i nomi delle sartorie artigiane di Trieste, presenti a questa eccezionale sfilata, che ben si può definire, d'alta moda.

Abate Maria	Pershavec Silvia
Baldo Wally Nisigoi	Pierazzo Italia
Chiappa Pietro	Puglisi Filippo
Colucci Leonarda	Riva Elsa
Ferluga Silvana	Riva Stelio
Fonda Maria	Silli Maria
Gnesda Pohl Edvige	Suber Giorgio
Miccoli Adelia	Tull Ida
Miculetich Sonia, Sansin	Vecchiet Franco
Montanelli Giselle	Vitale Aldo

La confezione artigianale dona uno stile personalissimo alle signore, che sanno adottare una eleganza di classe. Non c'è dubbio che i modelli della recente manifestazione daranno un'impronta alla moda del prossimo inverno.

(Foto servizi di Adriano de Rota)



indirizzi utili



PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.

Prezzi imbattibili

alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE Via Muratti 1

NEVIO Via Ginnastica 1

LUCIANO Corso Italia 21

NEREO Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO Corso Italia n. 92



SOPRA: Per la scuola — *Proponiamo lo schizzo n. 1, per le fredde giornate invernali. Scegliete un buon tweed, marcato pura lana vergine, nei toni bianco-marrone o marrone-grigio. Cappuccio di jersey giallo grano. Calze di lana lavorate ai ferri con lana gialla. La piccola redingote dello schizzo n. 2 è di panno pesante color blu porcellana, marcato pura lana vergine. S'indossa sul vestito di jersey marrone scuro. Anche gli stivali sono marrone. Il cappottino dello schizzo n. 3 è adatto anche per le uscite «eleganti». Fatelo di drap di pura lana vergine color beige rosato o beige sabbia. Il taglio di questo modello è molto aggiornato e di non facile esecuzione.* ● SOTTO: Per la casa — *Semplicemente svasato il vestito di panno rosso può essere tagliato e cucito in casa, se si ha qualche nozione di taglio. Occorrono mt. 1,80 di lana doppia altezza. S'indossa sul collante di lana marrone o nera. (Schizzo n. 1). Perfettamente proporzionato il vestito con grande sprone (schizzo n. 2) è tagliato su tessuto sbieco. Si consigliano tessuti morbidi come il jersey o il drap leggero. Collo sbieco, rimontato e montante, lunga chiusura lampo nel dorso. Colore moda: beige, marrone, rosso lacca. Il terzo schizzo è un'idea brillante facile da realizzare con mt. 1,50 di tweed spinato e mt. 0,40 di panno di lana bianco. (Accertarsi, al momento dell'acquisto, che i tessuti siano marcati pura lana vergine). Il corpino è lungo circa un palmo sotto la vita. La gonna è diritta, semplicemente arricciata, come la gonnellina della bambola. Il bordo all'orlo è in drittofilo. Bordo bianco rivoltato al giro collo, maniche con polsino, e lampo nel dorso. Una buona idea che, oltretutto, è facile da copiare.*





GALITZINE ha presentato (nella foto sopra: a sinistra) nelle recenti sfilate Euroacril a Villa d'Este di Cernobbio questo elegante modello: completo con giacca in tessuto a maglia «double piqué» stampato cane dalmata in nero con ghette dello stesso tessuto. Tunichetta in tessuto a maglia «double piqué» bianco. A destra: sempre in tessuto a maglia «double piqué» realizzato con filato 60% Euroacril e 40% lana, un mantello di FABIANI: in tessuto a maglia di color rosso con cintura e bottoni neri.

La Lanerossi HA 150 ANNI

Il centocinquantenario della Lanerossi ha coinciso con una grossa realizzazione di questa industria, giustamente considerata il «gruppo laniero integrato più importante e più completo» dell'Ovest Europa: e cioè con la costruzione e l'avviamento di due nuove grandi unità produttive nella zona industriale di Schio, che sostituiscono le vecchie tessiture. La visita agli stabilimenti da parte dei giornalisti, inviati dai principali quotidiani e agenzie di stampa italiani, è stata guidata dai massimi dirigenti del gruppo industriale, che hanno fornito esaurienti indicazioni su questo settore così vitale, della grande produzione italiana.

1817 Francesco Rossi apre a Schio, in contrà Sareo, un piccolo lanificio. Vi lavorano 18 operai; 39 lavorano a domicilio.

1845 Alessandro Rossi, all'età di 26 anni, succede al padre. Trascorsa la prima giovinezza nella fabbrica paterna come semplice operaio, è stato poi per qualche tempo presso lanifici belgi ed inglesi. Si rivela subito un industriale innovatore e moderno: installa, infatti, una caldaia a vapore ed i primi filatoi meccanici, sui quali trasforma le prime lane «merinos» d'importazione in luogo delle lane ordinarie dell'Alt piano d'Asiago.

1861 La proclamazione del Regno d'Italia trova il Lanificio Rossi al primo posto tra le industrie nazionali, con 800 dipendenti, un fatturato di circa 3 milioni e uno stabilimento a Schio, modernissimo ed aggiornato per quei tempi, costruito sugli schemi di quelli di Manchester e Liverpool. In quegli anni, al lanificio principale di Schio si aggiungono gli stabilimenti di Pieve, Torre e Rocchette. In seguito Alessandro Rossi si rivela un pioniere anche in campo sociale; nel 1861 viene promosso tra gli operai il Mutuo Soccorso (oggi Cassa Mutua Aziendale); nel 1867 il primo asilo accoglie i figli dei suoi dipendenti; negli anni settanta si costruiscono a Schio oltre 300 case a riscatto; nel 1871 viene istituita la prima mensa di fabbrica e nel 1880 la pensione d'invalidità e vecchiaia per tutti i dipendenti. Sorgono in seguito le prime colonie marine.

1885 Una testimonianza disinteressata di quest'attività sociale ed industriale è data dal console degli Stati Uniti a Venezia, il quale così scrive, nel 1885, al Dipartimento di Stato: «Questa è l'industria più importante e conosciuta in Italia, nonchè la sola che abbia organizzato gli impianti con i sistemi più efficienti: possiede tutte le invenzioni moderne. Le maestranze degli stabilimenti formano una considerevole comunità a sè stante e, in considerazione dei bisogni materiali e morali di tale comunità, l'amministrazione ha provveduto alla istituzione di mezzi di previdenza atti a promuoverne il benessere fisico e morale».

1904 All'inizio del secolo il complesso laniero scledense si espande verso la pianura. Entra in funzione a Dueville una nuova tessitura; un'altra sarà installata a Marano Vicentino nel 1910.

1916 La prima guerra mondiale reca gravi danni al complesso e distrugge a Rocchette, tra l'altro, una sala di 500 telai meccanici eretta nel 1866. Ma la ripresa è rapida e tenace: vengono ricostruiti i reparti distrutti e s'inaugura, nel 1923 a Vicenza, il nuovo stabilimento per la pettinatura della lana.

1930 Agli inizi degli anni trenta la Lanerossi s'impegna, prima in Italia, nella lavorazione delle fibre artificiali.

1948 Dopo il risanamento dei gravi danni sofferti nella seconda guerra mondiale, la Lanerossi riprende ad espandersi; nasce la Thermotex. La nuova Società tutela e sviluppa i brevetti relativi alla Thermocoperta Lanerossi, una realizzazione tecnica rivoluzionaria, la cui licenza di fabbricazione viene in pochi anni concessa a grandi industrie tessili di nove Paesi d'Europa e d'America.

1959 La Società continua sulla strada dell'integrazione: sulla base di partecipazioni paritarie, nel 1959 viene costituita la Società Europea Rossifloor per la produzione di tappeti-pavimento, e nel 1961 la Lebole Euroconf, produttrice di confezioni maschili.

1963 La Lanerossi entra a far parte del gruppo ENI. Le sue prospettive di sviluppo sono ora collegate all'attività in espansione di uno dei maggiori complessi produttivi d'Europa.

1966 E' un anno di vaste realizzazioni che non trovano riscontro negli ultimi decenni di vita della Società. A Foggia entra in funzione un nuovo impianto di filatura pettinata per la lavorazione delle fibre acriliche (superficie coperta: 25.000 mq.); viene avviato, nella zona industriale di Schio, il nuovo grande stabilimento per la produzione di tessuti medi e pesanti, (area coperta: 60.000 mq.); che sostituisce la vecchia tessitura; accanto ad esso, viene iniziata la costruzione di un secondo stabilimento di uguali dimensioni.

La Lanerossi partecipava alle grandi difficoltà dell'industria laniera nazionale quando, nel 1962, l'ENI se ne è assicurata il controllo. Forte delle esperienze industriali maturate con criteri di marcata modernizzazione ed attualità tecnologica, dopo un periodo di studio ed attenta misura della Lanerossi, nel 1964 l'ENI dette l'avvio alla fase di rinnovamento della società iniziando una grande operazione volta a: riportare la direzione aziendale a Schio; ammodernare le macchine; razonalizzare ed ammodernare gli impianti; dare ulteriore impulso alle consociate esistenti e crearne di nuove.

Gli stabilimenti della Valle del Leogra erano i più vecchi della Lanerossi, avendo quello di Schio da 80 ad oltre 100 anni. Si aggiunga che il loro macchinario era ormai invecchiato. Per questo, essendo impossibile un loro ammodernamento, è stato anzitutto deciso di spostarli e riunirli, creando due grandi unità produttive ubicate nella zona industriale di Schio.

La prima di queste unità, che ha accolto le lavorazioni di tessitura e apparecchio svolte nei vari fabbricati di Schio, è costituita da un unico fabbricato a struttura metallica, di linea semplice e funzionale, eretto su una area coperta di 55.000 mq.; fabbricato luminoso, sicuro, che offre confortevoli condizioni ambientali di lavoro. Esso ha potuto alloggiare nelle sue sale amplissime il macchinario rinnovato e potenziato e il ciclo produttivo vi si svolge con un flusso razionale, a partire dal magazzino filati, attraverso ritorcitura, orditura, tessitura ed apparecchio per arrivare al magazzino tessuti finiti. La capacità annua di questa unità, che produce tessuti medi e pesanti, è pari a 9 milioni di mq. di tessuto finito, ossia è pari alla metà di tutti i tessuti finiti per vestiario prodotti dalla Lanerossi.

Mentre la prima unità veniva avviata si è cominciato a costruire, accanto ad essa, la seconda unità produttiva che ha iniziato la sua attività in luglio. Progettata e costruita con gli stessi criteri della prima, essa occupa una superficie appena inferiore (50.000 mq. coperti) e riunisce le lavorazioni precedentemente svolte a Torre, Schio 2 e Pieve; effettua pertanto la filatura cardata nonchè la tessitura e il finissaggio delle coperte e quindi realizza la verticalizzazione completa del ciclo per la produzione di questo articolo così importante per la società.

Lo sviluppo impresso alle consociate non è stato inferiore. In particolare, quello della Lebole, che produce confezioni pronte per uomo e donna, si può considerare senza precedenti.

La Società Rossifloor, che produce tappeti per parures e tappeti-pavimento, ha ulteriormente sviluppato la sua produzione, sta ultimando un nuovo stabilimento e intende raddoppiare la sua capacità produttiva. Sensibili progressi sono stati registrati anche dalla consociata Sapel con sviluppo ulteriore della sua lavorazione di lane e di pelli. Infine, altre due società, la Rosabel e la Rossitex sono state costituite per operare in settori nuovi: la prima produce maglieria nello stabilimento di Torre, la seconda fabbrica tessuti per arredamento nello stabilimento di Pievebelvicino, ed entrambe utilizzano filati Lanerossi.





Il mago delle parrucche «Felice» presenta due variazioni estremamente interessanti: la prima — su parrucca normale — propone una elegante versione della linea «romantica» o linea «carezza». Nella foto accanto, ecco invece la creazione su parrucca dal vastissimo successo, «Tortuga» ● Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni dei noti «coiffeurs» NEREO, NEVIO, LUCIANO e GUIDO *(Servizio fotografico di «Universalfoto»)*

LA 49.a EDIZIONE DELLA GRANDE RASSEGNA TORINESE

Saragat inaugura oggi il Salone dell'automobile

Un'imponente partecipazione delle grandi marche nazionali e straniere
Per la prima volta presente anche l'URSS - Lusinghiero bilancio italiano

Torino, 31

Il 49.o Salone internazionale dell'automobile sarà inaugurato domattina dal Capo dello Stato. La cerimonia inaugurale è modificata rispetto agli anni scorsi: non ci saranno discorsi ed il Capo dello Stato entrerà direttamente al Salone dove si tratterrà fino alle 12,30. Alle 15.30 Saragat ripartirà per Roma.

Il 49.o Salone internazionale dell'automobile è stato presentato ufficialmente oggi in anteprima ad un gruppo di giornalisti italiani e stranieri. L'area complessiva di esposizione ha raggiunto quest'anno la cifra record di 45.000 mq., mentre le superfici all'aperto denotano un incremento del 100 per cento. Inoltre nel giro dell'ultimo triennio è stato costruito un terzo padiglione provvisorio per circa 2000 mq. Oltre cento sono le ditte che non hanno potuto partecipare alla rassegna per mancanza di spazio.

Quest'anno sono presenti 580 espositori appartenenti a 15 nazioni, fra cui per la prima volta l'URSS, sia nel settore vetture che in quello dei veicoli industriali, mentre si ripete per la seconda volta la mostra collettiva inglese sotto l'egida del Board of Trade per il ramo accessori e parti.

Partecipano alla rassegna 70 marche di autovetture e roulottes, 13 carrozzieri per autovetture, 45 carrozzieri per autocarri e veicoli speciali, 12 ditte di rimorchi per trasporto merci, 15 fabbriche di pneumatici e 389 produttori di accessori e parti staccate. Il mercato automobilistico italiano nella sua attuale favorevole fase di ascesa ha certamente determinato l'affluire di tante domande di partecipazione da ogni parte d'Italia e dall'estero, in numero talmente elevato che, come si è detto, non è stato possibile soddisfare nella loro totalità, nonostante gli straordinari ampliamenti predisposti dal comitato organizzatore.

«Questa 49.a edizione del Salone internazionale dell'automobile di Torino rappresenta il massimo assoluto quanto a dimensione — ha detto oggi il presidente del Salone dott. Biscaretti durante la tradizionale conferenza stampa della vigilia — e sarà molto difficile anche in avvenire poter estenderlo ulteriormente».

Secondo il dott. Biscaretti è stata l'attuale favorevole fase di ascesa del mercato automobilistico italiano a contribuire ad un così intenso afflusso di richieste di partecipazione al Salone torinese; tuttavia egli ha aggiunto che desta qualche perplessità, circa il futuro, la constatazione che l'Italia è il solo Paese europeo in cui produzione ed esportazione abbiano fatto registrare un continuo incremento; non è questo secondo Biscaretti, un fatto del tutto positivo se lo si esamina nel quadro generale dell'economia continentale.

Al termine della brevissima conferenza stampa sono stati resi noti gli ultimi dati dell'andamento dell'industria automobilistica italiana. La produzione generale nazionale dei primi nove mesi del 1967 ha segnato un aumento del 17 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, passando da 1 milione 22.047 automezzi a 1 milione 195.812 (e con la prospettiva di raggiungere e forse superare al termine di quest'anno il traguardo di un milione e mezzo di autoveicoli).

In particolare le autovetture prodotte sono salite da 959.462 a 1.118.221, con aumento del 16,55 per cento; gli autocarri da 60.684 a 75.210, con un incremento del 23,94 per cento; gli autobus da 1901 a 2381 con un aumento del 25,46 per cento. Le immatricolazioni in Italia nel gennaio-settembre 1967 hanno raggiunto complessivamente 1.012.515 unità (952.761 autovetture e 59.754 veicoli industriali) contro le 852.306 unità dei primi nove mesi del '66 (l'aumento complessivo è del 18,8 per cento).

Anche le esportazioni hanno segnato un ulteriore miglioramento del 6,03 per cento, passando da 202.110 autoveicoli a 309.716. L'aumento delle autovetture esportate (293.620 contro 275.554) ha ampiamente compensato la leggera flessione che si è registrata nella esportazione dei veicoli industriali (scesi da 16.556 a 16.096).

La Fiat è presente al Salone internazionale dell'automobile di Torino, con la completezza e varietà della sua nota gamma di vetture (14 modelli base, 29 versioni) e di veicoli industriali trasporto merci (23 modelli, 152 versioni). Parte cospicua degli sviluppi Fiat (che porteranno quest'anno a superare i risultati globali di vendita raggiunti nel 1966) va riconosciuta allo slancio del mercato italiano dove l'automobile guida e seconda la ripresa della economia nazionale.

Al Salone di Torino, come già è stato precisato, non vi saranno nuovi modelli d'automobile Fiat, dopo la presentazione, avvenuta nei mesi scorsi, della 125, della 124 sport coupé e spider, della Fiat Dino coupé e spider: un risultato progettativo e costruttivo di forte rilievo.

Accanto ai noti modelli 500, 600, 850, 1100 e 2300 sono esposte le 124 e 125. Queste hanno dato un'importanza nuova al mercato italiano, tradizionalmente caratterizzato dalle piccole cilindrate, consentendo ad un numero di utenti sempre maggiore di passare ad un tipo di automobile di classe decisamente superiore.

Al Salone di Torino, la Fiat presenta pure i containers di sua produzione.

La Fiat produrrà nel 1967, anno di recessione a livello mondiale dell'industria automobistica, circa un milione e 300 mila autovetture, con un incremento del 10% sul 1966: lo ha dichiarato oggi a Torino il direttore generale e consigliere di amministrazione della Fiat ing. Enrico Minola, nel corso della consueta conferenza stampa alla vigilia dell'apertura del Salone dell'automobile. Oltre al 1.300.000 unità bisogna aggiungere le 250.000 prodotte all'estero, e le 60.000 della OM ed Autobianchi, recentemente incorporate. La produzione Fiat corrisponde al 7% di quella mondiale, mentre le sue esportazioni toccano il 10% delle esportazioni mondiali.

«L'andamento della Fiat — ha detto Minola — è ormai molto coinvolto con l'andamento del motorismo mondiale».

Rispondendo successivamente alle domande dei giornalisti, il direttore centrale e consigliere di amministrazione della Fiat, ha detto che nei piani della Fiat per il prossimo futuro vi è la produzione di un modello automobilistico di alta rappresentanza. Sulla questione dell'Alfa Sud, Minola ha detto che il punto di vista espresso a suo tempo dalla Fiat ha promosso una discussione molto approfondita, e che dopo le recenti decisioni dell'autorità governativa, la Fiat non ha più niente da dire, salvo auspicare un efficace sviluppo industriale nel Mezzogiorno. Gli altri dirigenti della Fiat, ing. Giacosa, e dott. Chimino, hanno quindi risposto a quesiti tecnici, si è appreso che sono infondate le voci circa sostanziose modifiche volute dai russi sul modello di auto proposto dalla Fiat, il quale è stato accettato ed entrerà presto in produzione. Circa la produzione futura di auto elettriche, la Fiat, pur dedicando a questo tema studi e ricerche, non prevede la costruzione, al momento, di un simile tipo di autovettura.

La seconda conferenza stampa della vigilia del Salone è stata quella dell'«Alfa Romeo». Il presidente ing. Luraghi ha messo innanzitutto in rilievo i progressi compiuti dalla Casa milanese nei primi dieci mesi del 1967, che hanno visto — rispetto allo stesso periodo del 1966 — un incremento di vendite dell'8 per cento in Italia e di circa il 20 per cento sui mercati esteri. Rilevante il fatto che l'«Alfa» è anche quest'anno al primo posto in Italia nella vendita delle autovetture di cilindrata fra 1250 e 1600 cc. L'ing. Luraghi ha detto di prevedere che nel 1968, salvo fatti straordinari, la Casa milanese «otterrà un ulteriore notevole miglioramento», ed ha assicurato che la «1750» sarà pronta nei primi mesi del prossimo anno.

Rilevati gli straordinari successi riportati dall'«Alfa» nelle competizioni sportive nazionali e internazionali, l'ing. Luraghi ha parlato dell'«Alfa Sud». «Non è vero — ha detto — che la decisione di creare il nuovo stabilimento sia stata determinata da pressioni politiche; da molti anni esso faceva parte del programma di espansione dell'«Alfa Romeo».

Se poi vi sono interferenze politiche — ha aggiunto — ciò non riguarda l'«Alfa». Si tratta di un'impresa economicamente e tecnicamente ottima, non soltanto perchè creerà posti diretti di lavoro, ma anche perchè farà sorgere numerose attività indotte».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Gli «Yeomen» ispezionano, come vuole la tradizione, i sotterranei e le soffitte della Camera dei Comuni poco prima che la Regina Elisabetta inauguri la nuova legislatura

UNA NOTA PATETICA NEL TRUCE QUADRO DEL DELITTO DI GENOVA

«Fatemi ritrovare mia madre...» ha chiesto il ragazzo parricida

Dopo la fredda confessione sembra che Antonio Borghini abbia ritrovato il calore dei suoi giovani anni
Colpì il genitore mentre questi stava preparandogli le valigie per mandarlo in collegio a finire gli studi

Genova, 31

«Dottore, mi faccia ritrovare mia madre». Mentre diceva queste parole, Antonio Borghini, di 18 anni, il ragazzo che ha ucciso il padre adottivo, il prof. Vittorio Borghini, di 71 anni, per rubargli 80 mila lire e una pistola, si è avvicinato al dott. Aldo Tiraterra, vice comandante della Squadra mobile di Genova. Era appena finito il lungo interrogatorio, cominciato poco prima delle 18, in un ufficio al secondo piano della Questura. Le guardie stavano ormai per portarlo in carcere, a Marassi; il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Sossi, che domenica mattina aveva firmato l'ordine di cattura contro Antonio e contro il suo amico e complice, Vincenzo Petrosillo, anch'egli di 18 anni, per omicidio premeditato a scopo di rapina, stava per lasciare l'ufficio. Il ragazzo, che per lunghe ore aveva risposto con calma, freddamente, ad ogni domanda, cercando di procurarsi delle attenuanti per il suo delitto, ma senza mai mostrarsi pentito, ha ritrovato i suoi 18 anni. Il commissario ne ha avuto pena. Gli ha appoggiato una mano sulla spalla e ha promesso che lo aiuterà a ritrovare la madre.

Pochi minuti dopo, una «pantera» della Squadra mobile ha portato Antonio Borghini al carcere di Marassi. Il ragazzo rischia l'ergastolo.

Si è conclusa così, con una nota patetica, la vicenda di Antonio Borghini, nato Antonio Luigi Gavini, figlio di N.N., il quale era in un orfanotrofio genovese quando il prof. Borghini lo adottò. Fin da piccolo era stato un ragazzo irrequieto: poca voglia di studiare e molte marachelle. Il padre adottivo, ex ufficiale, professore di liceo e di università, più vecchio di lui di 53 anni, un uomo che scriveva il suo diario quotidiano in greco, non poteva capire ed accettare un figlio simile. Lo aveva messo sulla nave scuola «Garaventa», un antico istituto di rieducazione genovese, da cui sono usciti buoni marinai e uomini onesti. Ma quando è tornato a casa, Antonio era come prima: piuttosto che studiare passava le sue giornate nel bar del quartiere, o frequentava amici capelloni in piazza Tommaseo. Anche Antonio si era fatto crescere i capelli e il prof. Borghini, andato in pensione nel 1960, a 64 anni di età, dopo aver insegnato a migliaia di ragazzi, a Como, a Genova ed anche in Spagna, era chiamato «il padre del capellone» nel quartiere del Carmine, dove abitava. La sua casa era poco distante dalla scuola nella quale aveva insegnato per vent'anni, il Liceo classico «Colombo».

Quest'anno il prof. Borghini aveva iscritto il figlio adottivo ad un istituto tecnico privato, ma il ragazzo a scuola non era andato nemmeno un giorno. «Se non vuoi studiare, trovati un lavoro» ripeteva il vecchio insegnante al ragazzo. Ma Antonio continuava a frequentare gli amici del bar, dove spendeva le quattro o cinquemila lire che tutti i giorni il padre adottivo gli dava. Ma quei soldi non bastavano mai: «Non fa altro che chiedermi denaro», si lamentava il prof. Borghini con i conoscenti. «Sono costretto a tenere tutti i soldi in tasca, perchè me ne ha già rubati, alcune volte». Pochi mesi fa, anzi aveva denunciato Antonio: il ragazzo gli aveva rubato libri e una pistola, la pistola di ordinanza di quando era ufficiale, una «Mauser» cal. 7,65. Lunedì scorso, 28 ottobre, il prof. Borghini aveva deciso: Antonio sarebbe andato in collegio, finalmente avrebbe preso un diploma. E il ragazzo si ribellava all'idea.

Ed ecco alla luce delle dichiarazioni del Borghini e del suo amico, come è stata ricostruita la truce cronaca del delitto. Nel bar Antonio Borghini incontrò l'amico Vincenzo Petrosillo: avevano fatto le elementari insieme, erano sempre rimasti amici. Poche ore dopo, Antonio è entrato in casa; Vincenzo lo aspettava sulla strada, seduto su un muretto. Dopo un quarto d'ora circa, Antonio è uscito e ha detto all'amico: «Gli ho chiesto di darmi dei soldi per andarmene, ma, come pensavo, mi ha detto di no e ha riattaccato il disco: sei un fannullone. Sono stufo. Non mi è ancora riuscito di dargli un colpo in testa per tramortirlo, perchè finora mi è stato di fronte, non mi ha mai girato le spalle. Aspetta ancora qualche minuto».

E' passata mezz'ora; il prof. Borghini stava facendo la valigia del figlio che doveva portare in colegio. Era chino sul letto, nella stanza del ragazzo del quale metteva in ordine gli indumenti. Un colpo violento, con un manico di scopa, lo ha fatto vacillare. Era un uomo grande e grosso, ma il colpo era stato così forte che il bastone si era spezzato. Borghini ha reagito, ma il figlio gli è saltato addosso, gli ha circondato il capo con un braccio, mentre con la mano libera continuava a tempestarlo di randellate. Infine, ha dato un pugno allo stomaco al vecchio che è stramazzato al suolo, battendo il capo contro il muro, che si è macchiato di sangue. Borghini resisteva ancora, tentava di rialzarsi. Il ragazzo gli è saltato ancora addosso, lo ha soffocato con le mani.

«Provava molta antipatia per il padre — ha detto stamane chi ha parlato con Antonio Borghini — non si può dire se fosse odio, certo nutriva molta antipatia». Borghini era ormai agonizzante. Antonio ha chiamato Vincenzo Petrosillo. L'amico, che aveva preso i guanti della madre ha cominciato a perquisire la casa; i guanti servivano a non lasciare impronte. Aveva dato ad Antonio anche una calza di nylon (sembra della madre) nel caso fosse stato necessario imbavagliare il professore.

«Non volevo ammazzarlo. Lo scopo era solo di tramortirlo per prendergli i soldi», ha detto la scorsa notte al magistrato Antonio Borghini. Vincenzo Petrosillo ha trovato in un cassetto mille lire e la pistola. Indosso, il professore aveva ottamila lire. Intanto, per affrettarne la fine, Antonio ha messo un tampone sulla bocca del padre adottivo. Poi è andato in bagno dove si è lavato; scavalcando il cadavere, è, quindi, tornato nella sua stanza. Freddamente, con calma, si è cambiato di abito poichè quello che aveva era sporco di sangue. «Non sopportavo la vista di tutto quel sangue» ha detto Antonio. Così ha gettato sul capo del padre i capi di vestiario via via che se li toglieva.

Alle 22 i due ragazzi sono saliti sul treno per Marsiglia. Sono giunti nella città francese il mattino successivo, martedì. In tutto, avevano in tasca 115 mila lire, che spesero in poco più di 24 ore. Mercoledì pomeriggio, Antonio Borghini e Vincenzo Petrosillo si sono presentati al Consolato italiano che li ha rimpatriati d'ufficio.

Senza soldi, Antonio ha vissuto sino a ieri pomeriggio per la strada, dormendo all'aperto. Per procurarsi un po' di denaro, ha venduto la pistola a un amico capellone, Giancarlo Olivieri, di 29 anni, di Genova, detto «192» per via della sua moto «truccata» che ha una cilindrata, appunto di 192 centimetri cubici. Quando, ieri pomeriggio, alle 17, lo hanno arrestato, Antonio Borghini aveva in tasca 70 lire.

Come si sa il cadavere era stato trovato sabato mattina. Un amico del prof. Borghini, Cono Di Costa, da tre giorni telefonava invano in casa dell'insegnante; pensando che il professore fosse partito senza avverglielo detto, Cono Di Costa, che si occupava delle piante di Borghini durante le sue assenze, andò a casa dell'amico. Il cadavere era sulla porta della stanza del figlio.

NASSER IN PREGHIERA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente Nasser prega nella Moschea del Cairo in occasione della festa dell'ascensione al cielo di Maometto che è stata celebrata solennemente nei Paesi mussulmani

CHIUSA LA SCONCERTANTE VICENDA

SCARCERATI I RAPITORI DELLA BIMBA DI ROMA

La madre di Alessandra ritira la denuncia felice di aver ritrovato la sua creatura

Roma, 31

I quattro protagonisti del rapimento della piccola Maria Alessandra Pintore hanno ottenuto la libertà provvisoria perchè la madre della bimba ha ritirato la querela presentata contro di loro per sottrazione di minore alla patria patestà. Gli imputati sono: Michelina Potenza, che compì il rapimento, i fratelli Giuseppe e Mario Panico, la moglie di quest'ultimo, Maria Giustiniani, che sperava di adottare la bambina. Il Pretore di Mauro aveva firmato stamani la concessione della libertà provvisoria, inviandola poi alla Procura della Repubblica per il visto, che è stato concesso dal sostituto dott. Bruno.

Qualcuno si chiederà perchè il Pretore Di Mauro ha concesso agli imputati la libertà provvisoria e non li ha invece scarcerati per remissione di querela. Il motivo deve ricercarsi nel fatto che quello loro contestato — sottrazione di minore — è un reato «permanente» (e cioè cessa nel momento in cui viene ritrovato il bambino sottratto) e di competenza del magistrato del luogo in cui la vicenda si è conclusa. Ciò è avvenuto a Pescara, dove la piccola Maria Alessandra fu rintracciata in casa di Mario e Maria Panico. Cosicchè il Pretore Di Mauro, constatando la propria incompetenza territoriale, si è dovuto limitare a concedere la libertà provvisoria rinviando quindi gli atti del procedimento al Pretore di Pescara, il quale dovrà dichiarare il non luogo a procedere per remissione di querela.

L'articolo che punisce chiunque sottragga un minore è infatti congegnato in modo tale da escludere la condanna nel caso che chi esercita sul minore la patria potestà sia disposto a non presentare querela o a ritirarla se l'ha già presentata. E' quello che Filippina Pintore, felice di aver ritrovato la figlia, ha voluto fare senza pretendere alcuna contropartita.

Si concluderà così senza alcuna conseguenza penale per i rapitori della bimba ricoverata nell'ospedale del «Bambin Gesù» la vicenda che ha avuto come protagonista Maria Alessandra Pintore. L'autorità giudiziaria non ha potuto perseguire d'ufficio la Potenza, i fratelli Panico e la signora Giustiniani, perchè il nostro Codice Penale stabilisce che in casi del genere l'avvio di un procedimento può avvenire soltanto su querela di parte per sottrazione di minore, reato che prevede una pena massima di tre anni

I quattro protagonisti della vicenda sono stati rimessi in libertà nel pomeriggio; Michelina Potenza e Maria Giustiniani hanno lasciato il carcere di Rebibbia, mentre i fratelli Giuseppe e Mario Panico sono usciti da «Regina Coeli». Diversamente da quanto avviene normalmente i quattro non hanno dovuto compiere le formalità previste dal regolamento di Polizia negli uffici della seconda divisione di Polizia giudiziaria. Essi infatti, dopo essere usciti dal carcere, hanno potuto raggiungere direttamente i loro luoghi di residenza.

Nessun pericolo ad Aprilia dopo il caso di lebbra

Latina, 31

Sul caso di lebbra scoperto nei giorni scorsi ad Aprilia, le autorità sanitarie hanno confermato che nessun pericolo di contagio esiste per gli abitanti della zona. Si è saputo che lo ammalato è Mario Melis, di 28 anni, abitante in via degli Oleandri in Aprilia; come è noto egli si trova già da qualche giorno ricoverato nell'ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma.

Tre mesi fa, il Melis rimpatriò dopo circa dieci anni di permanenza nel Venezuela e si sposò. La giovane moglie è in stato interessante.

La prima diagnosi del grave male fu fatta la settimana scorsa dal dott. Giovanni Sirri, in servizio in una clinica di Aprilia, al quale si presentò il Melis dicendo di avere «certe fastidiose macchie colorate sparse sul corpo». Il sanitario fece ricoverare immediatamente il Melis nell'ospedale di Roma e dispose l'isolamento dei suoi familiari che vengono ancora sottoposti ad esami.

IL CONSIGLIO DOVEVA PRENDERE DECISIONI RIGUARDANTI IL MEDICO SENESE

Manifestazione a favore del dott. Vieri davanti alla sede dell'Ordine dei medici

La riunione è stata rinviata data la situazione che si era creata davanti alla sede che era stata praticamente cinta d'assedio da una piccola folla di pazienti e familiari

Roma, 31

Circa centocinquanta persone con cartelli a favore del dott. Vieri e contro l'Ordine dei medici si sono riunite davanti alla sede dell'Ordine provinciale dei medici in via Spallanzani, appena si è diffusa la notizia di una imminente riunione del consiglio per prendere decisioni riguardanti il medico senese. I manifestanti, in prevalenza malati che erano in cura dal dott. Vieri, attendevano davanti all'edificio o seduti nell'androne l'arrivo dei membri del consiglio dell'Ordine e apparivano decisi a non porre fine all'«assedio».

Intanto il dott. Vieri ha fatto avere alla stampa la seguente dichiarazione: «Nonostante gli appuntamenti, le prenotazioni e le sollecitazioni dei miei pazienti, non posso ancora riprendere le cure poichè attendo tuttora la risposta al telegramma inviato il 27 ottobre scorso all'Ordine dei medici, telegramma nel quale chiedevo istruzioni in proposito».

Dal canto suo l'Ordine dei medici di Roma informava di aver ricevuto dal dott. Vieri il seguente telegramma: «A seguito della sospensione delle esperienze nell'istituto Regina Elena, astengomi da cure private in attesa di disposizioni di codesto Ordine per quanto di sua competenza. Considerando la pressione degli ammalati, prego impartirmi istruzioni con urgente sollecitudine».

Il presidente della federazione dell'Ordine dei medici prof. Peratoner ha così risposto: «Tutti i medici iscritti all'Albo possono esercitare l'attività professionale osservando le disposizioni di legge e deontologiche».

Successivamente si apprendeva che la riunione del consiglio provinciale dell'Ordine dei medici è stata rinviata data la situazione davanti alla sede dell'Ordine. Il consiglio sarà riconvocato a data da stabilirsi. Appreso che la riunione non si terrà molti malati sono andati via, ma alcuni gruppetti di manifestanti sostano ancora davanti all'edificio di via Spallanzani.

Si è saputo che la riunione del consiglio era stata chiesta con procedura d'urgenza dal presidente dell'Ordine prof. Ugo Peratoner dopo le recenti dichiarazioni del dott. Vieri sulla sua terapia.

I 14 componenti del consiglio dell'Ordine dei medici si riuniranno nuovamente venerdì 10 novembre. Allora verranno contestate ufficialmente ad Aldo Vieri le motivazioni del provvedimento disciplinare. Il medico avrà, secondo la procedura, 20 giorni di tempo per presentare le sue controdeduzioni. Successivamente il consiglio si riunirà ancora per la decisione conclusiva.

Il procedimento disciplinare ha un iter abbastanza lungo che si può concludere con la censura scritta o con la sospensione temporanea dall'esercizio o addirittura con la radiazione dall'albo.

Il «caso Vieri» era già stato trattato dall'Ordine nel febbraio scorso.

UNA RISPOSTA DEL VICARIATO DI ROMA

NESSUNA «DISPENSA» PER MARIA BEATRICE

La principessa e Arena devono seguire la via normale delle pubblicazioni - Non si riscontrano le «gravi ragioni»

Roma, 31

Se Maurizio Arena e Maria Beatrice di Savoia si vogliono sposare col rito religioso è necessario che seguano la via normale di tutti i fidanzati, senza nessuna particolare dispensa, nè per le pubblicazioni, nè per i documenti. Lo ha precisato il capo dell'ufficio matrimoni del Vicariato di Roma, mons. Marcello Magliocchetti, ad una persona recatasi al Vicariato a nome di Maurizio e di Maria Beatrice e che, secondo quanto si ritiene nel Vicariato stesso, certamente li rappresentava. A questa persona è stato precisato che, allo stato attuale, non si ravvisano particolari ragioni di esenzione dalla prassi normale richiesta dalle norme concordatarie che regolano il matrimonio tra cattolici. Perciò bisognerà che i due giovani presentino i vari documenti prescritti al parroco della zona in cui risiede l'attore, chiedano le pubblicazioni nella parrocchia stessa e attendano il regolare corso della pratica.

Come è noto, solo per «gravi ragioni» si può fare un matrimonio in chiesa senza pubblicazioni religiose, e ciò a norma dell'art. 13 della legge matrimoniale concordataria. Nel caso in cui gli interessati ritengano di avere tali gravi ragioni, dovranno comunicarlo direttamente al parroco, il quale informerà poi l'autorità ecclesiastica. Ma, a quanto si ritiene, non pare che nel caso della principessa e dell'attore si abbiano le «gravi ragioni» per la dispensa che sono richieste dalla legge. Tali ragioni, di solito, consistono nel timore di morte imminente d'uno dei fidanzati, oppure nella urgente necessità di una partenza subito dopo le nozze, o in altre circostanze giudicate realmente gravi dall'autorità ecclesiastica.

Nel caso in cui, poi, i fidanzati volessero l'esenzione dalle pubblicazioni in sede civile (che non hanno nulla a che vedere con quelle religiose) si dovrebbero rivolgere al Procuratore generale presso la Corte d'Appello, il quale è competente a decidere.

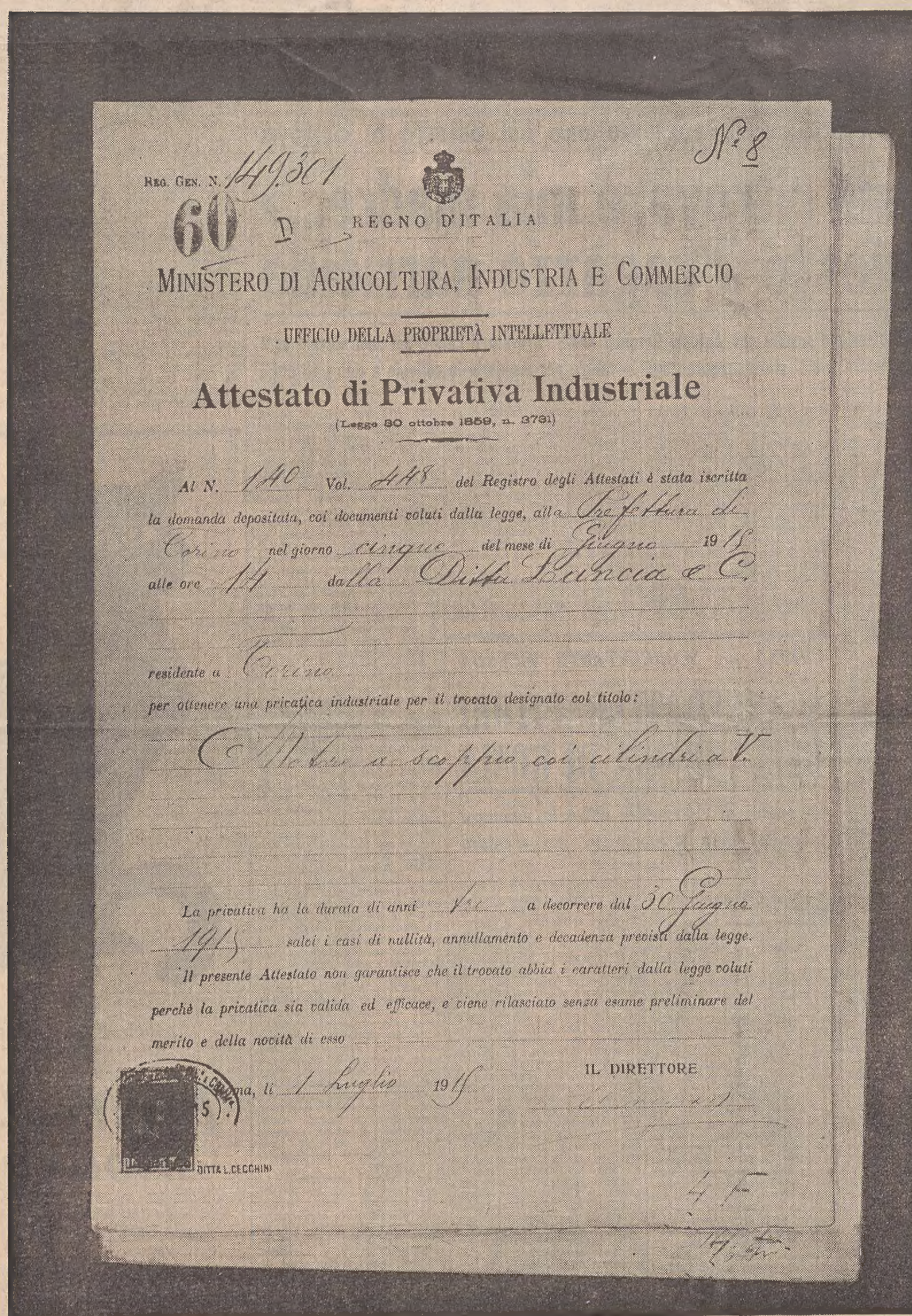
Un'altra ragione che potrebbe essere addotta da Maria Beatrice e Maurizio Arena per evitare le pubblicazioni potrebbe essere quella di una necessaria segretezza del matrimonio; ma, a quanto pare, l'intera vicenda ha avuto finora una vasta pubblicità; è da registrare tra l'altro che negli stessi ambienti del Vicariato si è appreso con meraviglia che, poco dopo che la persona si era recata a chiedere l'informazione sulla dispensa religiosa a nome dei due giovani, il fatto è stato comunicato alla stampa, mentre invece i prelati interpellati avevano mantenuto uno stretto riserbo su tale richiesta.

Maria Beatrice è «in osservazione» a «Villa Flavia» e quindi «gode della massima libertà come se invece di trovarsi in una clinica fosse ospite di un albergo». Questo ha dichiarato stamane il direttore sanitario di «Villa Flavia», dott. Pezzi confermando del resto quanto aveva già detto ieri.

Il dott. Pezzi, dopo aver smentito le voci diffusesi su una crisi depressiva avuta ieri da Maria Beatrice, ha precisato che l'appartamento 312 al quarto piano della clinica è stato ideato, a suo tempo, per ospitare persone bisognose di riposo, di libertà e di rispetto per la loro «privacy».

Da Milano si apprende intanto che Maria Beatrice disse al compositore Nino Tassoni e al direttore commerciale di una casa discografica Giuseppe Giacchi, in Almeria, le seguenti parole: «Se voi mi date 150 mila dollari (quasi cento milioni di lire) in contanti, sul tavolino, io firmo il contratto e incido i dischi». Lo ha dichiarato il direttore di produzione Fulvio Vergari in un'intervista che verrà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Gente» e nella quale rievoca gli incontri di Maria Beatrice e Maurizio Arena in Spagna. «Giacchi e Tassone — prosegue il Vergari — parevano disposti a trattare giudicando, evidentemente, che la principessa valeva bene 150 mila dollari.

Sessant' anni di contributo LANCIA al progresso dell'automobile


Reg. Gen. N. 149301
60 D
N° 8
REGNO D'ITALIA
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Attestato di Privativa Industriale
(Legge 30 ottobre 1859, n. 3731)

Al N. 140 Vol. 448 del Registro degli Attestati è stata iscritta la domanda depositata, coi documenti voluti dalla legge, alla Prefettura di Torino nel giorno cinque del mese di Giugno 1915 alle ore 14 dalla Ditta Lancia & C.

residente a Torino

per ottenere una privativa industriale per il trovato designato col titolo:

Motore a scoppio coi cilindri a V.

La privativa ha la durata di anni tre a decorrere dal 30 Giugno 1915 salvi i casi di nullità, annullamento e decadenza previsti dalla legge.

Il presente Attestato non garantisce che il trovato abbia i caratteri dalla legge voluti perchè la privativa sia valida ed efficace, e viene rilasciato senza esame preliminare del merito e della novità di esso

Roma, lì 1 Luglio 1915

IL DIRETTORE

DITTA L.CECCHINI

4 F



1910 Brev. N° 6
Dispositivo per la lubrificazione forzata nei motori a scoppio



1915 Brev. N° 8
Motore a scoppio coi cilindri a V



1916 Brev. N° 45
Sistema di cambiamento di velocità per automobili con due o più velocità in presa diretta



1918 Brev. N° 67
Vettura automobile (scocca portante)



1922 Brev. N° 136
Disposizione per il comando dei freni nei veicoli muniti di freni anche sulle ruote anteriori



1959 Brev. N° 401
Dispositivo di asservimento a depressione per freni idraulici a circuiti doppi e completamente indipendenti, particolarmente per autoveicoli



1960 Brev. N° 638
Motore ad iniezione



1963 Brev. N° 702
Dispositivo di comando idraulico di sicurezza per freni di autoveicoli



1965 Brev. N° 715
Dispositivo per limitare, in funzione del carico, il valore massimo della pressione di frenatura delle ruote posteriori di veicoli a motore muniti di impianti di frenatura idraulica



1966 Brev. N° 724
Freno a disco munito di mezzi per mantenere costante il valore massimo prestabilito del gioco fra i pattini d'attrito e il disco

I successi sportivi di vetture di normale produzione confermano l'eccellenza della ricerca che la Lancia da sessantanni persegue.

Serie d'oro del Sessantennio

Challenge Europeo Vetture da Turismo - Classifica marche (Classe 1300)
Challenge Europeo Vetture da Turismo - Classifica Piloti (Classe 1300)
Campionato Italiano Assoluto dei Rallies
Trofeo Internazionale dei Rallies (Vetture turismo di serie)
Trofeo Internazionale dei Rallies (Vetture turismo preparato)
Trofeo Internazionale dei Rallies (Vetture GT)
Campionato Assoluto Femminile Francese
Campionato Italiano Femminile Turismo
Trofeo Nazionale della Montagna GT
Trofeo Nazionale Turismo (Classe 1300)
Trofeo Nazionale GT (Classe 1300)
Campionato Nazionale Austriaco (Classe 1300)



S.O.

UN RECORD DEMOGRAFICO PRESTIGIOSO MA DENSO DI CONTURBANTI INCOGNITE UMANE

GIOVANE E INQUIETO IL VOLTO DELL'AMERICA DEI DUECENTO MILIONI

La società degli Stati Uniti, dove la rapidità delle nascite brucia la marcia della morte, sta plasmandosi sul ritmo del vertiginoso progresso tecnologico e industriale - La scuola, l'urbanesimo, il problema negro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Alle 11 del mattino del 20 novembre, gli americani saranno duecento milioni. In diciassette anni, cinquanta milioni di persone sono nate o emigrate in questo Paese, che soltanto nel 1915 ha raggiunto i cento milioni di abitanti e che nel 1950 ha celebrato 150 milioni di cittadini come un «traguardo di grandezza sociale» dal quale pareva difficile staccarsi tanto presto. E invece i duecento milioni sono arrivati prima del previsto, e nel 1980 saranno duecentocinquanta milioni, e mezzo miliardo nel 2015.

L'orologio elettronico (lo chiamano l'«orologio del censimento») che segna l'evoluzione della popolazione degli Stati Uniti, nella grande sala d'ingresso del Ministero del Commercio, a Washington (c'è sempre una piccola folla intorno a quella specie di armadio, che segna in alto il numero dei cittadini e in basso — su quattro quadranti — come esso si sviluppa), costituisce un'interessante lettura statistica, utile a dare un rapido ritratto di questa terra. Vi si legge che ogni otto secondi e mezzo nasce un bambino, che ogni 17 secondi muore qualcuno, che ogni minuto arriva un emigrante (questa resta la terra delle opportunità), che ogni 23 minuti un emigrante lascia l'America.

Già queste cifre possono dare un'idea, abbastanza precisa della società americana, dove la rapidità delle nascite brucia la marcia della morte; la visione della vita — in un Paese che resta, nonostante tutte le critiche e tutte le delusioni che certa sua politica può dare al mondo, affascinante e pieno di promesse — crea un flusso di «cercatori di benessere» che affollano le zone di frontiera, mentre quelli che se ne vanno (e sono quasi sempre gente che ha ormai fatto il suo ciclo di lavoro e ha un po' di quattrini da parte, che vuole spendere nel Paese lasciato per venire «a far fortuna in America»), pare se ne vadano con reticenza e senza troppa voglia; un emigrante che esce ogni 23 minuti è in qualche modo una rarità, se si pensa che questa è una nazione di emigranti.

L'orologio della popolazione segna, in sintesi, questo: che gli Stati Uniti aumentano di una persona ogni 14 secondi e mezzo, la sua popolazione vivente è di un abitante in più ogni 14 secondi e mezzo. Come sono, che colore hanno, che età, i duecento milioni di americani? Probabilmente, il neonato che farà scattare la «lancetta del censimento» sui duecento milioni sarà un negro. La natalità fra i negri è la più alta (anche la mortalità infantile lo è, però) di tutta l'America; quando, fra 20 giorni, gli americani saranno duecento milioni, i negri saranno 24 milioni (dodici per cento invece del 10,5 per cento di oggi), ci saranno 102 milioni di femmine, anche se l'attuale tendenza delle nascite sembra favorire i maschi (mille bimbe contro 1047 maschi, ma la mortalità infantile è più alta fra i maschi, e così le donne continuano ad avere la maggioranza nel Paese); 19 milioni di americani saranno nell'età della pensione, oltre i 65 anni.

La società degli Stati Uniti ha subito una violenta modifica con la rivoluzione tecnologica, l'intera nazione sta trasformando il suo aspetto in conseguenza dei progressi cibernetici e automatici; fra non molti anni, l'America sarà un Paese totalmente differente da quello di oggi, che pure pare già tanto diverso dal resto del mondo. Prendiamo la società del lavoro: dieci anni fa, c'erano più operai che impiegati, oggi, i colletti bianchi superano i colletti blu, sono 33 milioni contro 27; e la «discesa» dei colletti blu è continua e costante, proprio come l'ascesa dei colletti bianchi. E' diminuito il lavoro per i blu, ma quello che resta è anche cambiato, al punto da trasformare gli operai in impiegati.

Naturalmente, c'è stato anche il declino dei posti di lavoro, smangiati dall'automazione, disintegrati dalla cibernetica; non è tutto così roseo e ottimistico nel mondo del lavoro, ci sono migliaia di lavoratori che ogni settimana sono sacrificati allo avanzare della rivoluzione tecnologica. Ma resta il fatto che quella rivoluzione trasforma il lavoro in un nuovo modo di essere, l'operaio sta sparendo dal paesaggio dell'industria degli Stati Uniti (è una cancellazione non velocissima, ma la dinamica del movimento tende ad accelerare il fenomeno, al punto che si prevede che coloro che cominciano oggi la scuola, nel 1980 si troveranno in un mondo assolutamente differente da quello in cui hanno cominciato a studiare).

I duecento milioni di americani vivranno in un momento eccezionale, anche economico: novembre sarà l'81.o mese di continuo «boom», nessuna nemmeno minima recessione si è verificata, tutti i primati di prosperità economica sono stati battuti negli Stati Uniti. E' però, anche vero che il 4,1 per cento della popolazione adulta è senza lavoro (una delle cifre più alte di disoccupati). La media del guadagno familiare è di 7400 dollari l'anno, quasi cinque milioni di lire, il sette per cento in più del 1965; bisogna, però, tenere presente un aspetto che la statistica non rivela: e cioè che il guadagno medio non indica un «reale» benessere mediano; si può dire che metà delle famiglie americane guadagna 7400 dollari l'anno, e più, e l'altra metà ne guadagna meno e, in moltissimi casi, molto meno (specialmente fra la gente di colore, dove la disoccupazione è altissima e dove la media di guadagno, quando esiste, è scoraggiantemente scadente).

Un avvenire di «megalopoli»

E c'è un altro connotato di questo ritratto dell'americano medio che bisogna tirare fuori dalle sfumature: i guadagni sono aumentati del sette per cento (la produzione è aumentata del 5,8) ma il costo della vita è salito del quattro per cento e non si deve trascurare il fatto che i settemila e passa dollari che una famiglia americana porta a casa ogni anno sono da dividere fra lo stipendio del marito e quello della moglie. Nessuna, o quasi, famiglia degli Stati Uniti potrebbe vivere in un clima di decente economia, e mai nel benessere, se non ci fossero a casa i due assegni di fine settimana dell'uomo e della donna, che formano la comunità familiare degli Stati Uniti.

Ma, guardando il volto della America dei duecento milioni, fuori delle ombre e delle molte pieghe tristi che la statistica ufficiale non può dare e che l'orologio della popolazione non può indicare con nessuna lancetta elettronica, che aspetto ha, che «luce»? E' un volto giovane, l'ondata di nascite dopo la seconda guerra mondiale (c'è stato il primo boom degli Stati Uniti, e da quello è nato il «passo» dei duecento milioni) ha infoltito le masse giovani. la metà della popolazione e sui 27 anni, nel 1950 era di 31. E' una popolazione inquieta e ansiosa, con la rabbia di guadagnare il più presto possibile, con la maggiore sicurezza e previdenza concessa.

Dunque, una popolazione urbana; la vita dei campi, la popolazione rurale non sono più caratteristiche di questo Paese, che pure per tanto tempo è stato Paese di contadini. Nei campi vive ormai il sei per cento dell'intera cittadinanza, quattro milioni di persone hanno abbandonato la campagna e i lavori così incerti e insicuri (nonostante la meccanizzazione e persino la tecnologia rurali, che hanno raggiunto sottigliezze di impiego quasi inimmaginabili); questa tendenza migratoria, che minaccia di mettere in crisi la agricoltura degli Stati Uniti,continua con un'insistenza che nessun provvedimento statale, nessuna tecnologia, anche la più gratuita, riescono a fermare.

Per confermare la corrente urbana degli Stati Uniti basterebbe guardare alla scuola; gli studenti continuano gli studi con maggior interesse e quindi per più lungo tempo di vent'anni fa, quando la scuola elementare era uno dei traguardi da tagliare in fretta, per poter andare a guadagnare soldi sul lavoro; quarant'anni fa, soltanto il venti per cento dei giovani di 24 anni aveva un diploma di scuola media, oggi è il quaranta per cento che l'ha, domani sarà almeno il settanta. Il tipo di studi più seguito è quello che si ispira alla tecnologia, all'impiego della conoscenza scolastica alle industrie; diventa fatale la tendenza e concentrarsi dove l'industria ha sede, nelle città.

Los Angeles, centro di nuove industrie tecnologiche e spaziali, è aumentata di settecentomila abitanti in sette anni; New York — la grande New York, con i suoi cinque sobborghi — ha avuto lo stesso numero di cittadini in più (e ciò nonostante la tendenza all'emigrazione oltre la fascia periferica delle industrie newyorkesi). Chigaco, Washington e cittadine come Ahaneim e Huntsville, hanno dilatato mostruosamente la loro cittadinanza a quattrocentomila unità; nuove imprese elettroniche, complessi appena costruiti di ricerca cibernetica e la solita industria spaziale hanno contribuito a simile espansione: ben prima del duemila — anno di «svolta» per l'umanità, come sembrano credere tutti gli studiosi di ogni campo — gli Stati Uniti saranno divisi in tre o quattro grandi centri urbani, le «megalopoli», che avranno sessanta-settanta milioni di abitanti; la concentrazione avverrà nella zona della costa atlantica), della costa del Pacifico (Los Angeles capoluogo), del Grandi Laghi (Cincinnati in testa) e forse in un'altra zona che, per il momento, gli osservatori del fenomeno della urbanizzazione non riescono a localizzare.

E, tuttavia, questa tendenza alla dilatazione non ignorerà il fenomeno triste e perverso della barriera razziale: nessuno di quanti predicono un avvenire così mostruoso esclude che i centri della «megalopoli» saranno trasformati in ghetti enormi di negri, circondati da una specie di «cintura bianca», in cui abiteranno soltanto le pelli non colorate. D'altronde, l'inclinazione a codesta segregazione di fatto si può cogliere fin d'ora: nelle grandi aree urbane d'America, la popolazione negra è aumentata di due milioni dal 1960, la popolazione bianca è contemporaneamente diminuita di un milione, quasi una fuga davanti alla avanzata dei negri che lasciano il Sud e le fasce agricole

L'America dei duecento milioni, dunque, si presenta piena di prospettive affascinanti, e con altrettante probabilità di miserabilità e di ingiustizia sociale. L'orologio della popolazione non parla, non può parlare questo linguaggio, ma i suoi numeri, che attirano i turisti ansiosi di essere testimoni dell'evoluzione americana, possono raccontare storie di gloria e di angoscia a chi li sa leggere fuori dell'esaltazione della tecnica e oltre le linee della statistica.

Stelio Tomei

Arrestata una farmacista per traffico di droga

Roma, 31

La dottoressa Grazia Noemi Gueli, titolare della farmacia «La Sanitaria» di Napoli, è stata arrestata nei pressi della sua abitazione nella città partenopea su mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Roma per traffico di stupefacenti.

ROVINE NELLA TERRA DEL SOLE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Villa Park — Un'immagine dei rovinosi incendi in California: due vigili del fuoco (di spalle) osservano lo spettacolare crollo di una casa. Non restano in piedi che due pilastri

PROSEGUONO IN SARDEGNA le indagini sull'«anonima»

Cagliari, 31

Le indagini sull'attività della «anonima sequestri» sono proseguite ieri in tre direzioni principali, in diverse zone dell'isola. A Cagliari sono state interrogate sei persone; sembra che tali interrogatori vertessero sull'uccisione del commerciante Gianni Picciau, compiuta la notte del 24 agosto alla periferia della città. Alcuni testimoni convocati negli uffici della squadra mobile sono cagliaritani, mentre altri provengono dalle zone interne della Sardegna. Comunque sugli interrogatori in Questura non è trapelata alcuna indiscrezione; di conseguenza non è possibile fare neppure congetture sul possibile nesso tra l'uccisione del commerciante e l'«anonima sequestri», nesso del quale si è più volte parlato in questi ultimi tempi.

Le indagini, cominciate nei giorni scorsi a Sassari (dove si era tentato, non si sa con quale risultato, di stabilire se Baingio Piras e Antonio Ballore avessero depositato denaro in banca in coincidenza con qualcuno dei recenti sequestri di persona) sono state riprese ieri dal dott. Jovinella, funzionario della Questura di Cagliari. Non si sa con precisone quale compito sia stato affidato al funzionario, che è giunto a Sassari nella tarda serata accompagnato da un sottufficiale; si sa solo che egli dovrà compiere una serie di accertamenti in diversi uffici e dovrà interrogare alcune persone; non è comunque difficile supporre che al centro di questi accertamenti siano alcuni dei personaggi chiave della vicenda.

Connessa per qualche verso con l'inchiesta in corso (nella quale hanno finito per confluire le indagini su diversi episodi di criminalità avvenuti negli ultimi tempi in Sardegna) deve ritenersi anche un'improvvisa operazione di polizia compiuta la scorsa notte ad Orgosolo: numerose abitazioni sono state perquisite dagli agenti che per qualche ora hanno tenuto sotto controllo alcune strade del paese. I funzionari della Questura di Nuoro affermano che l'operazione rientrava nella normale attività per la prevenzione della delinquenza. Secondo talune voci, invece, le perquisizioni simultanee sarebbero state compiute nella speranza di sorprendere Graziano Mesina o qualche altro latitante.

EVACUATE CINQUEMILA PERSONE, BRUCIATI CASE, VILLE E FRUTTETI

Il fuoco divora la California sospinto dai «venti del diavolo»

Le torride raffiche impediscono una valida difesa di fronte all'apocalittico rogo che avanza in cinque contee - La famosa regione degli aranci è una landa annerita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 31

Alimentati dai «venti del diavolo», i caldissimi venti del deserto che soffiano a 160 chilometri orari, con una temperatura interna di quasi 38 gradi, numerosi incendi stanno divorando la California meridionale. Oltre 40 mila ettari di terreno, nel Paese degli aranci, sono pressochè carbonizzati, mentre le fiamme non risparmiano le case e le proprietà. Oltre 60 edifici sono stati divorati in un baleno dalle fiamme, alle quali si oppongono più di duemila vigili del fuoco, ma senza successo, fino a questo momento. Le speranze di riuscire a controllare le fiamme lungo i numerosissimi fronti appaiono limitatissime, almeno per ora: i danni vengono valutati, con stima approssimativa, a due milioni di dollari (un miliardo e 250 milioni di lire).

Oltre alle case di abitazione, giardini, granai, garages, edifici di vario genere sono stati completamente distrutti dalla violenza del fuoco, una vera furia che avanza spaventosa in ben cinque contee. La violenza e la temperatura interna dei venti appiccano incendi laddove le fiamme non sono arrivate per conto loro, provocando danni anche con tremendi schianti, che scoperchiano le case e abbattono alberi come fuscelli.

I danni peggiori si registrano a soli 50 chilometri da Los Angeles, nella famosa regione degli aranci, intorno a Santa Ana, su colline che vantavano i più bei colori dello Stato e che sono ora desolanti, annerite, l'immagine della tragedia. Dodicimila ettari di frutteti sono stati assaliti e superati con danni enormi dal fuoco che, in questa zona, si estende su un fronte a forma di «U», di 13 chilometri d'estensione. Il capo dei vigili del fuoco di Los Angeles che dirige le operazioni ha detto chiaramente che non c'è alcuna speranza di bloccare le fiamme nelle prossime ore, a meno che il vento non smetta di soffiare tanto impetuoso, rendendo finalmente possibile la opera di spegnimento.

Un incendio ancora più rovinoso si è verificato a 120 chilometri da Los Angeles, nei pressi della cittadina di Banning: quindicimila ettari di terreno, per lo più roccioso e coperto di boscaglia di tipo desertico, sono stati divorati. Sedici costruzioni, cinque case e diversi granai di grandi dimensioni sono andati distrutti. Il fuoco ha ora attaccato le zone coltivate e il vero tornado di fuoco minaccia di provocare danni inimmaginabili.

A Sud, verso San Diego, tremila ettari sono in fiamme nei pressi della cittadina di Julian e, poco, oltre, Ramona e Poway sono minacciate dalle fiamme; diverse case nella regione sono state distrutte completamente. Minore l'estensione, ma non il pericolo, nella zona di Los Angeles, dove l'incendio è passato su una superficie di 500 ettari ma si è già preso otto case, minacciandone decine di altre.

La tempesta di fuoco si è originata, domenica, nella zona di Los Angeles e nelle contee degli aranci, mentre altri focolai hanno reso ancor più drammatica la situazione nella giornata di ieri, in diverse altre zone. La forza del vento non ha permesso di far ricorso a mezzi drastici di difesa, quali gli aerei e gli elicotteri. Intanto, con mezzi di fortuna, sempre per l'impossibilità di ricorrere ai mezzi aerei, è stata disposta l'evacuazione della comunità di Point Dume, sulla riviera di Malibu.

La più forte concentrazione di vigili del fuoco e autopompe è nella contea degli aranci: 1400 vigili e 300 autopompe sono all'opera, sparsi su un vasto fronte. Nella contea di Ventura, il fuoco è stato circoscritto, ma i vigili non possono intervenire per non essere investiti dalle lingue di fuoco sospinte dal vento. I danni sono più gravi nella contea degli aranci, anche per la ricchezza della zona: basti pensare che delle numerose ville completamente distrutte in quel distretto ve ne erano alcune di centomila dollari (62 milioni di lire).

Le strade dello Stato sono completamente bloccate dai vigili del fuoco, che procedono all'opera di evacuazione. cinquemila persone sono state fatte sgomberare da mille e più case, sparse sulla strada che il fuoco minaccia di seguire. La maggior parte delle case colpite sono fattorie grandi e piccole; la vista di bambini che si adoperano per mettere in salvo i cavalli e il bestiame è cosa normale in queste ore. Nella zona di Orange Park, sempre nella contea degli aranci, una casa su tre è in preda alle fiamme, e sono i proprietari che, con i familiari e i lavoranti, si danno da fare con l'acqua dei pozzi per combatter il fuoco.

E' questa l'ultima impresa dei «venti del diavolo», che ogni autunno devastano la California meridionale; negli ultimi dieci anni, oltre cento incendi di boscaglia, ma anche di zone coltivate e abitate, sono stati provocati da questi venti, considerati una maledizione. Sono provocati dalla compressione nei «canyon», di caldissime correnti d'aria, originatesi nelle zone desertiche.

A. P.

Partita con Lord Harlech Jacqueline da Roma

Roma, 31

Jacqueline Kennedy ha lasciato questo pomeriggio Roma in aereo accompagnata da Lord Harlech. La signora Kennedy e l'ex Ambasciatore inglese a Washington hanno preso posto separatamente sull'aereo, diretto a Bangkok. Jacqueline Kennedy era giunta sul parcheggio di volo pochi attimi prima della partenza del «jet», quando tutti i passeggeri erano saliti a bordo.

L'ex «first lady» degli Stati Uniti, che indossava un soprabito bianco su un abito della stessa tinta, è stata accompagnata dalla residenza degli Stati Uniti a Roma da una vettura scura. L'auto ha sostato proprio dinanzi alla scaletta del «DC-8» dell'«Alitalia». Sulla vettura, a fianco di Jacqueline, aveva preso posto la marchesa Serena. Sorridendo ai fotografi Jacqueline è salita con passo affrettato sulla scaletta, seguita sino a bordo dall'amica e da alcuni funzionari d'ambasciata.

Dopo alcuni minuti d'attesa. dall'uscita n. 6, un distinto signore si è diretto rapidamente verso il «jet». Si trattava di Sir David Ormsby Gore, ora Lord Harlech, ex Ambasciatore di Granbretagna a Washington: era giunto poco prima da Londra. Il «jet» «Alitalia» ha dovuto ritardare di quindici minuti la partenza per attenderlo, a causa di difficoltà incontrate da Lord Harlech nell'espletare le operazioni di imbarco. In mattinata Jacqueline Kennedy si era recata a visitare lo scultore americano Berman, nel suo studio.

Smentita delle società assicuratrici

NON SI FARANNO POLIZZE contro i rapimenti

Cagliari, 31

Nessun progetto è allo studio presso le Compagnie di assicurazioni in merito all'emissione di una polizza contro il «sequestro di persona». La notizia, diffusa da alcuni giornali sardi, è stata smentita dalle società assicuratrici, le quali hanno sostenuto che una polizza del genere rientrerebbe nella consueta forma di assicurazione sulla vita.

Prodotti italiani negli S.U. nei magazzini «Penney»

E' giunto oggi a Firenze Mr. William Batten, presidente del consiglio d'amministrazione e direttore generale della «J. C. Penney Company»: una grossa catena di grandi magazzini americani che opera in tutti gli Stati Uniti con circa 1700 punti di vendita e che ha un fatturato annuo di due miliardi e mezzo di dollari.

Mr. Batten ha raggiunto il detta Società con una carriegrado di presidente della sudra strepitosa: entrato, infatti, come semplice commesso nel negozio della catena Penney della sua città nel 1926, ne è diventato Presidente nel 1964.

Scopo del viaggio di Mr. Batten, che è accompagnato dalla moglie, è di effettuare una serie di prese di contatto con le varie aziende e industrie italiane, tramite l'Ufficio che la «J. C. Penney Company» ha aperto a Firenze, allo scopo di provvedere a tutti quegli acquisti di prodotti industriali e tipici dell'artigianato italiano, in particolare toscano, da porre in vendita nei propri magazzini negli Stati Uniti.

La succursale della «J. C. Penney Company» che opera a Firenze dal 1957, acquista annualmente in Italia merce per alcuni milioni di dollari. Mr. Batten, con questo suo viaggio, si prefigge di allargare ulteriormente la cerchia degli acquisti della sua Società per il mercato americano.

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DELLE QUATTRO SOCIETA' DEL GRUPPO

Unica ombra la crisi del M.O. nel positivo bilancio «Finmare»

Si è ripercossa sull'attività del «Lloyd Triestino» e dell'«Adriatica» la chiusura di Suez
Programma di nuove costruzioni, espansione dei servizi di crociera e delle navi-traghetto

Roma, 31

Sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Rosini, si è riunita oggi a Roma l'assemblea ordinaria della Società finanziaria marittima «Finmare» del gruppo «IRI», la quale ha deliberato all'unanimità di approvare il bilancio al 30 giugno 1967, che si è chiuso con un utile netto di un miliardo 361 milioni 842 mila 893 lire, di assegnare al capitale sociale un dividendo del 5 per cento, pari a 25 lire per ciascuna azione e di accantonare in un «fondo ordinario equilibrio dividendi» un importo di 400 milioni.

La relazione del consiglio di amministrazione, dopo avere premesso cenni sulla Marina mercantile nell'economia mondiale e, in particolare, sulla Marina mercantile italiana, si sofferma sui traffici di linea, di più diretto interesse delle Compagnie del Gruppo «Finmare». In proposito, rileva che per annullare i diversi fattori che influenzano negativamente il settore dei trasporti merci — in primo luogo gli alti costi di gestione — le direttrici operative armatoriali sono volte alla creazione di un sistema integrato di trasporto terra-mare-terra. Nel trasporto di passeggeri, si fa ricorso a un sempre più largo impiego di navi in servizio di crociera, allo scopo di fronteggiare le contrazioni di traffico sulle principali linee transoceaniche, e sono in fase di espansione i servizi a mezzo di navi traghetto su brevi e medi itinerari.

In questa situazione, le quattro Società del Gruppo hanno conseguito, nel 1966, risultati, nel complesso, soddisfacenti. Le navi sociali, svolgendo innanzitutto una maggiore attività (oltre cinque milioni e 600 mila miglia percorse, con un aumento del quattro per cento rispetto al 1965), hanno realizzato un volume di traffico che, pur non discostandosi nella sua entità numerica da quello dell'esercizio precedente, ha prodotto introiti superiori di circa l'11 per cento: contro 96,2 miliardi di lire nel 1965 si sono, infatti, avuti l'anno scorso introiti per 106,5 miliardi di lire. I passeggeri trasportati sono stati complessivamente un milione 791 mila, circa il tre per cento in più rispetto al 1965; il movimento delle merci — per un totale di un milione 941 mila tonnellate — ha segnato quantitativamente una lieve battuta di arresto, ma ha in compenso presentato migliori caratteristiche qualitative e maggior redditività in noli.

La Società «Italia», grazie al regolare impiego delle grandi turbonavi «Michelangelo» e «Raffaello», ha potuto ampliare ulteriormente la sua partecipazione al traffico passeggeri fra l'Europa e il Nord America, nonostante l'accentuata pressione della concorrenza aerea; buoni risultati ha conseguito altresì nel settore del Sud America, mentre ha dovuto registrare una limitata contrazione nelle acquisizioni di passeggeri sulla linea del Centro America - Sud Pacifico; una lieve contrazione si è anche verificata nei carichi affluiti ai servizi commerciali della stessa Società «Italia», senza ripercussioni tuttavia sul gettito dei ricavi, che si presenta, anzi, con un apprezzabile aumento.

L'attività del «Lloyd Triestino», fino a quando ha potuto svolgersi in condizioni di normalità, poi compromesse gravemente dalle vicende del Medio Oriente e dalla chiusura del Canale di Suez, si è mantenuta su basi di stabilità, particolarmente per la linea passeggeri dell'Australia e per i collegamenti a carattere esclusivamente commerciale. Contraccolpi altrettanto seri ha subito la Società «Adriatica» dalla crisi di Suez, specie per la sua linea d'Egitto, mentre si è ancora sviluppato il movimento passeggeri nel servizio stagionale di traghetto che collega Brindisi con la Grecia. La Società «Tirrenia» ha conservato le posizioni del passato, nonostante abbia dovuto fronteggiare un'accentuata azione concorrenziale, che si è fatta sentire, più incisivamente, nel campo delle acquisizioni dei carichi.

Nessuna modifica — informa la relazione — è intervenuta nella consistenza complessiva e nella composizione delle flotte del Gruppo, le quali impiegano attualmente 92 navi per complessive 701 mila 119 t.s.l.: di queste, 53 sono da passeggeri e miste.

Dopo la conclusione, tra il 1965 e il 1966, del vasto programma di nuove costruzioni che aveva preso l'avvio nel 1959, vari fattori — e fra questi l'indisponibilità di buona parte delle sovvenzioni dovute dallo Stato, in connessione al nuovo ordinamento dei servizi di p.i.n. operante dal 1.o luglio 1962 — hanno consigliato al Gruppo una battuta di arresto nella politica degli investimenti. Ma, ora, la rapida e decisa evoluzione della domanda di trasporto marittimo ha suggerito di mettere allo studio un programma di nuove costruzioni, in parte destinate a rinnovare in maniera radicale il naviglio impiegato nei collegamenti con Sardegna, Sicilia e Nord Africa, adeguandone le caratteristiche alla modificata fisionomia dei traffici. In quest'ultimo quadro — precisa la relazione — rientra anche la trasformazione in navi traghetto di alcune unità del tipo «Regione» della Tirrenia.

SPOSSANTE «RAID» SALONICCO-DUESSELDORF DI UN OPERAIO ZELANTE

TREMILA CHILOMETRI IN TAXI PER ARRIVARE PUNTUALE AL LAVORO

La spesa: duecentomila lire; il premio: una giornata supplementare di vacanza

Bonn, 31

Un operaio greco, per giungere puntuale al suo posto di lavoro, a Duesseldorf, in Germania, s'è sobbarcato la non indifferente spesa di diecimila dracme (oltre duecentomila lire).

Il «Gastarbeiter», Apostolos Kostantinidis, infatti, è tornato in Germania da Salonicco in taxi: in Grecia egli aveva trascorso una vacanza-lampo di tre giorni per sposarsi. L'espletamento delle formalità per i documenti della moglie, però, era durato più del previsto, ed egli aveva quindi deciso, non essendovi nessuna possibilità di partire immediatamente in treno, di percorrere i 2770 chilometri in taxi.

Per il lungo viaggio, fatto a tempo di record, il greco aveva ingaggiato due tassisti, che si sono alternati al volante. Egli è così riuscito ad arrivare a Duesseldorf tre ore prima che cominciasse il suo turno di lavoro. Come ricompensa, ha ottenuto un giorno supplementare di vacanza, per riposarsi.

SCOPERTO UN NUOVO TIPO di «stelle a raggi X»

Adelaide, 31

La scoperta di un nuovo tipo di stelle, la cui durata di vita non supererebbe i due anni, è stata segnalata ieri da due professori di fisica, i dottori Mac Cracken e Fenton, appartenenti rispettivamente alle Università di Adelaide e di Tasmania. Questi oggetti celesti fanno parte della categoria delle «stelle a raggi X» — misteriose fonti di energia situate nello spazio intersiderale — ed è possibile che la loro scoperta provochi una revisione completa delle teorie fino a oggi seguite nei confronti di questi astri, in particolare di quella che attribuisce loro un'esistenza di milioni di anni.

Gli apparecchi posti a bordo di un missile «Skylark», lanciato da Woomera nell'aprile scorso — ha dichiarato il professore McCracken — hanno registrato l'esistenza di un oggetto celeste vicino alle costellazioni del Centauro e della Croce del Sud,, la cui emissione di «raggi X» superava in potenza tutte le fonti di energia analoghe esistenti nel cielo. Tre settimane più tardi, un gruppo di scienziati americani, installati alle Hawaii, hanno constatato che le radiazioni emesse dalla stella erano considerevolmente diminuite.

QUATTRO BANDITI ARMATI E MASCHERATI IN UNA STAZIONCINA FRANCESE

Assaltano e «ripuliscono» in due minuti un treno postale

Hanno trafugato sette sacchi: ma il bottino è di appena un milione 300 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 31

Ispirandosi evidentemente agli autori della «rapina del secolo», l'attacco al famoso treno postale inglese, quattro banditi armati e mascherati hanno preso d'assalto, ieri sera, l'automotrice che collega Parigi a Mantes la Jolie. La mini-rapina, che ha fruttato ai quattro gangsters che l'hanno compiuta un bottino di appena diecimila franchi (circa un milione e trecentomila lire) è avvenuta verso le 20, a La Frette Montigny.

Come ogni sera l'automotrice si è fermata in quella stazioncina, dove sul marciapiede quattro persone attendevano: tre viaggiatori, fra cui una bimba di dodici anni, e un impiegato del locale ufficio postale, incaricato di consegnare al capotreno il sacco postale contenente gli incassi della giornata. Appena il convoglio si è fermato e il capotreno ha messo piede a terra, quattro uomini mascherati e armati, l'uno di mitra gli altri tre di pistole, sono sbucati dal buio e hanno obbligato i presenti — cui si era frattanto aggiunto il macchinista, costretto anch'egli a scendere — a sdraiarsi a terra, sul marciapiede.

Mentre uno dei banditi, quello armato di mitra, teneva a bada le sei persone, i suoi compagni entravano nell'automotrice e s'impossessavano di sette sacchi postali, che si trovavano nella cabina del conducente, contenenti circa diecimila franchi in tutto. La rapina non è durata più di due minuti, tant'è vero che il controllore e i cinquanta passeggeri che si trovavano a bordo del treno non si sono resi conto di nulla e non hanno trovato neppure la fermata più lunga che d'abitudine. I quattro individui sono immediatamente spariti nel buio, come erano arrivati: si presume che una vettura li attendesse nei paraggi.

Poichè la stazioncina dove si è verificato l'attacco non è munita di telefono, l'automotrice è ripartita immediatamente per la stazione più vicina, dove finalmente si è potuto dare l'allarme alla polizia. Nel frattempo, però, i malfattori, che avevano certamente scelto quella località sapendo della mancanza del telefono, si erano allontanati senza lasciare tracce e la polizia, malgrado l'installazione di posti di blocco in tutta la regione, non ha potuto arrestarli.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DICIANNOVENNE offresi cameriera sala oppure domestica fissa. Telefonare 50693. 55050 A

PRESTASERVIZI giovane offresi presso piccola famiglia dalle 14-18 solamente zona S. Giovanni o Boschetto. Scrivere Cassetta 34983 A, SPI.

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Tel. 46300. 33462 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ATTIVA prestaservizi 8-17 cercasi. Bertoldi, Locchi 26/2, tel. 733.597. 34961 B

BAMBINAIA pratica stabile cerchiamo subito. Via Cicerone 4, piano secondo sinistra. 33466 B

DOMESTICA referenziata capace stiro cucina media età cercasi ore 8.30-14. Telef. 34055 ore 10-14. 33446 B

CERCASI referenziata stabile per Roma. Tel. 24443. 33448 B

DOMESTICA sana cercasi urgentemente. Dottor Borgonovo, 20028, San Vittore Olona (Milano) 6163 B

PICCOLA famiglia cerca donna ore 8-12. Rivolgersi Piazza Carlo Alberto. Telef. 23026 mattinata. 55054 B

C Richieste d'impiego L. 30

AGENZIA marittima - spedizioni esperto cinquantenne pensionato tedesco inglese offresi. Cassetta 33474 C, SPI.

CAMERIERE 30enne, sette anni all'estero, conoscenza francese, tedesco, spagnolo, offresi. Telefono 98635. 500 C

EX impiegato Ente Diritto Pubblico Roma trasferitosi Trieste cerca qualunque impiego di fiducia ampie garanzie. Telefonare 69542. 33508 C

IMPIEGATA lunga esperienza lavori ufficio, contabilità ricalco, primanota, fatturazioni, offresi. Telef. 42169. 54942 C

IMPIEGATO anni 29, espertissimo contabilità, contabilità sistemi tipo IBM, libri paghe, amministrazione personale, magazzino, offresi scopo miglioramento. Cassetta 33414 C, SPI.

SIGNORA massima serietà educazione offresi mattino custodia bambini. Zona centrale. Tel. 61718. 56369 C,

SIGNORINA diciottenne offresi come baby sitters. Tel. 225301. 56373 C

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

SIGNORINA indipendente offresi custodia bambini giornata oppure a ore. Cassetta 33456 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Vasto assortimento marmittoni in plastica. Massima puntualità, garanzia di lavoro. Di Toro, tel. 50390 - 44717. 33406 CC

A. MURATORE, pittore, esegue restauri quartieri, pitture santech facciate; armatura propria. Telef. 41187. 35009 CC

A. PARCHETTI: raschiatura, verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari via Gambini 27/a, telefono 90497. 54546 CC

A. ROLE', cinghie, specializzato ripara, sostituisce, legno, plastica, raschia, vernicia. Tel. 65840. 35021 CC

PELLICCIAIA confezione rimoderna ripara qualsiasi pelliccia Slataper 22 - Hollesch. - telefono 55843. 56325 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 33402 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni accurate, interventi immediati, massima garanzia; tel. 725233. 35025 CC

SGOMBERO cantine soffitte compero mobili metalli. Telef. 50566 via Rivo 4. 33428 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tappezzerie antiche. Tel. 731236. 54670 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. AGENZIA marittima primaria ricerca elemento primo ordine liner department acquisizione possibilmente perfetta conoscenza tedesco inglese, referenze. Curriculum vitae. Offerte Cassetta 34857 D, SPI.

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 55042 D, SPI.

ALBERGO prima categoria Trieste cerca abile cameriera piani. Posto fisso. Indispensabile referenze controllabili. Scrivere Cassetta 34959 D, SPI.

APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Cherie, tel. 90432. 56379 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento 15-16 anni conoscenza sloveno cercasi. Wallner via Roma 13. 9180 D

APPRENDISTA meccanico 15enne, volonteroso, cerca Simca, S. Nicolò 12. 35013 D

APPRENDISTA parrucchiera-e per signora cercasi. Salone Betty, via Coroneo 6, tel. 28518. 34993 D

CERCANSI subito manovali lavoro ponteggio. Telefonare giovedì 68777. 55024 D

CERCASI lavorante per salone parrucchiera, ottimo stipendio. Tel. 38701. 54620 D

COMMESSA per negozio tintoria cerca Tintoria Ziberna. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3928 D

DONNA capace stirare, cercasi. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. Eventualmente darebbesi alloggio. 56393 D

FAMIGLIA cerca sarta per lavoro a ore. Telefonare 36320 ore 12.30. 55046 D

IMPORTANTE compagnia assicurazioni operante tutti rami cerca per lavoro esterno organizzato giovani bella presenza, seri, facilità parola. Rimborso spese, provvigioni, possibilità carriera. Cassetta 54786 D SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 55038 D, SPI.

NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 41702, assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 33478 D

SCULTORE e pittore ricercano modella fisicamente adatta. Cassetta 34987 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata bagno. Tel. 25560. 34911 F

AFFITTASI stanza vuota ingresso libero acqua corrente. Tel. 733329. 55030 F

AFFITTANSI 2 stanze uso cucina per coppia; anche stanza mobiliata. Telef. 30353 giovedì. 33480 F

AFFITTO piccola cameretta centrale persona seria occupata. Telef. 39473. 9183 F

AFFITTO camera una due persone pensione Centrale. Gatteri 10-A. 33454 F

CAMERA cameretta accessori centralissimo affittasi. Telefonare 724374. 33510 F

CENTRALISSIMA riscaldata affittasi due distinti, anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 33494 F

GIULIANI 344 II p. affittasi camera cucina gabinetto. Visite 18-20. 33500 F

MOBILIATA affittasi distinto. S. Francesco 31, Dick. 55056 F

MOBILIATA centralissima termonafta ascensore massima pulizia unico subinquilino presso persona sola. Cass. 33422 F, SPI

MOBILIATA centrale affittasi anche brevi soggiorni pure studenti. Telef. 35269. 33434 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI elettronici meccanografici IBM, perforatrici. Inizio 7 novembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 35017 G

GINNASTICA formativa e correttiva, speciali corsi signore. Istituto Apollonio Corso Saba 15. Telef. ore 15-19 al 93934. 55032 G

INGLESE, stenografia inglese lezioni ripetizioni. Via Sara Davis. Tel. 30783. 56377 G

MATEMATICA, lettere, lingue, traduzioni, assistenza privatisti; via del Bosco 1, telef. 48031. 35015 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO pietra turchese, unico esemplare, smarrito sabato primo pomeriggio. Mancia adeguata telefonando 59805. 55062 H

GATTO siamese senza coda perduto zona Giardino Pubblico. Tel. 25487. 55048 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI appartamenti CENTRALISSIMI PRIMO INGRESSO 3-4 stanze tutti comforts moderni. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI SCOMPARINI CASA NUOVA 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore centralnafta, 38 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO PERUGINO, 3 stanze tinello cucinino bagno wc separato ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore balconata, AFFITTASI 50.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI SOFFITTA CENTRALE 1 stanza cucina gabinetto 18.000 mensili. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A. LOCALI affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Sanzio, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Cancellieri, Baiamonti. Affitta Immobiliare Giuliana, telef. 28-300. 33464 I

(Continua in 14.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

LA COPPA EUROPEA DELLE NAZIONI TRA UN TURNO E L'ALTRO DI CAMPIONATO

Impegnati a Cosenza i calciatori azzurri contro il Cipro già battuto nell'andata

Valcareggi: «Lo schieramento che ho scelto è per me al momento attuale il migliore possibile; tale sarebbe con qualsiasi avversario: dirà il campo se sarà valido anche contro la Svizzera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cosenza, 31

Cosenza e la Calabria, con particolare riguardo ai centri montani della piccola e della grande Sila, stanno vivendo la loro ora di gloria calcistica. Fa tenerezza ritrovarsi tra gente semplice ed entusiasta che del calcio ad alto livello conserva immagini quasi mitiche.

I timpani gioiosamente percossi dagli applausi che salutavano ogni guizzo, ogni dribbling ogni tiro a rete (e tacciamo dei gol che furono molti e gli applausi trasformavano puntualmente in tempesta), abbiamo seguito tra la folla festante i 35 (trentacinque) minuti di gioco fatti disputare da Ferruccio Valcareggi ai suoi titolari: dava la replica una «mista» di rincalzi azzurri (per l'esattezza Zoff, Rizzo e Boninsegna) e di ragazzi dell'A. C. Cosenza, che invano hanno tentato di contrastare l'assalto della Nazionale concretatosi in mezza dozzina di reti (Riva 3, Mazzola 2, Juliano) e in numerosi ottimi interventi del portiere Zoff. Il pupillo della folla, manco a dirlo, era Rizzo: il calciatore emigrato a Cagliari che a Cosenza ha avuto i natali e agli sportivi calabresi regala palpiti di genuina fierezza, ma che domani per l'incontro ufficiale con i ciprioti dovrà cedere la sua maglia numero dieci al fiorentino De Sisti.

Un campo e uno stadio davvero accoglienti, questi di Cosenza, per la perfezione del tappeto erboso e la modernità degli impianti; una ellisse ricavata nel fondo del catino dei monti, che per una folla-primato ha forse insufficienti le strade di accesso, ma rallegra e aizza la vista con la chiostra selvosa dei monti che le fanno corona. I biglietti d'ingresso sono tutti venduti e si tratta, per l'esattezza, di ventiduemila biglietti per quattro ordini di posti (da 3.500 a 800 lire) e un incasso già registrato di 30 milioni. Saranno circa un migliaio gli invitati, cosicchè si conosce con esattezza fin da stasera il numero degli spettatori per Italia-Cipro: ventitremila, non uno di più.

Nessuna novità nello schieramento italiano, poichè il solo dubbio esistente riguardava Bercellino e Bercellino ha mostrato di essere completamente a posto. Con Picchi, Burgnic ha lasciato invece il terreno di gioco dieci minuti prima che si esaurisse la partitella; per entrambi si è trattato dell'opportunità di non stancarli a 24 ore dal match. Li hanno sostituiti Rosato (battitore) e Salvatore (terzino), ma per domani non esiste un minimo dubbio sulla presenza del terzino interista e del «libero» ex interista.

Della brevissima conferenza stampa seguita all'allenamento, la sola nota interessante (e sotto qualche aspetto piccante) è venuta dalle domande di chi voleva far dire a Valcareggi che questa formazione è stata scelta proprio e soltanto per Cipro, ma che sarebbe stata diversa se putacaso ci fosse toccata la Germania o la Inghilterra. Erano i paladini di Rivera e di Corso a battere questi tasti fino alla monotonia, ma il selezionatore azzurro non se n'è fatto commuovere. Questo infatti il succo delle sue risposte sull'argomento: «Lo schieramento che ho scelto è per me, al momento attuale, il migliore possibile: tale sarebbe dunque rimasto contro qualsiasi avversario. Dirà il campo se esso sia valido, come io spero, anche per il duplice confronto con la Svizzera; se del caso, correremo ai ripari». Con che hanno battuto in ritirata i difensori d'ufficio della celeberrima e avversatissima coppia Corso-Rivera.

Abbiamo notato, piuttosto i frequenti richiami di Valcareggi nei confronti di Riva che — more solito — si accentrava di continuo e finiva per restringere gli spazi e pestare i piedi a Sandro Mazzola. Chiaro come la luce del sole che l'attuale responsabile della Nazionale intende giocare con due vere mezze ali e due autentiche ali: muove anche di qui l'esclusione di Gianni Rivera che a Bucarest, con la maglia numero sette, aveva piuttosto deluso. Nei disegni di Valcareggi esistono due pedine per ora indisponibili: Bulgarelli e Bertini, secondo ogni evidenza destinati a completare il centrocampo azzurro non appena possibile. Rientreranno allora nei ranghi tanto De Sisti che Fogli e la squadra, salvo cedimenti imprevedibili in altri settori, avrebbe allora una stabile fisionomia. Il che noi approviamo volentieri, con una sola riserva sul Domenghini che a Nicosia (nell'incontro di andata contro Cipro) ha sì sbloccato il risultato, ma che non è e non è mai stato a nostro giudizio un giocatore da nazionale.

Ad osservare gli azzurri, dietro la rete difesa da Zoff, abbiamo scoperto il greco Gavalas; e non è stato difficile scambiare con lui qualche impressione. Il responsabile della squadra cipriota non si fa — in effetti — molte illusioni, ma pensa che nessuna partita di calcio debba considerarsi decisa prima di essere giocata: «Faremo il nostro dovere — ha detto — e non ci lasceranno impressionare dal nome e dalla fama degli italiani. Lei era a Cipro e ha visto che per 80 minuti siamo riusciti a tenere in iscacco gli azzurri. Eravamo allora favoriti dal fondo durissimo e dal fango, mentre questo stupendo tappeto erboso non può che avvantaggiare la squadra più tecnica e pensabilmente più veloce: con tutto questo garantisco che i miei giocatori lotteranno fino in fondo e anche battuti cercheranno di non sfigurare troppo...».

Avrebbe potuto, Gavalas, tenere un discorso più onesto e più responsabile? Per quanto riguarda la formazione, il tecnico cipriota ha deciso all'ultimo momento una sostituzione e uno spostamento di ruolo. Nello schieramento definitivo figurano sette degli undici giocatori che erano in campo nell'incontro di andata, i nuovi sono: il terzino sinistro Kureas, l'ala destra Nikakis, l'interno destro Stavrinos e il centravanti Kostrofos.

Queste le note cronistiche della vigilia, alle quali vanno aggiunti il ricevimento che il Sindaco di Cosenza ha offerto nel tardo pomeriggio alle due squadre, ai dirigenti e ai giornalisti qui presenti, nonchè (due ore più tardi) un cordiale invito a pranzo dell'A. C. Cosenza agli inviati speciali dei giornali italiani. La parola è ora al campo: dovrebbe essere positiva, nel risultato aritmetico e nel gioco, alla squadra azzurra che va risalendo le posizioni perdute dopo il naufragio dell'estate scorsa in Inghilterra. La Coppa Europa per Nazioni, giunta alla sua terza edizione, è quella delle quale Helenio Herrera aveva fatto il traguardo della sua seconda incarnazione azzurra. Ferruccio Valcareggi non va così lontano nelle previsioni, ma è certo che nel girone finale arriveremo. Per avere una nuova clamorosa delusione, dovremmo non vincere domani contro Cipro e non conquistare almeno una vittoria nei due incontri che ci attendono contro la Svizzera. Sono ipotesi da... Corea. Siamo certi che non si verificheranno, e che la squadra azzurra italiana potrà così partecipare l'anno venturo, sui nostri campi, al girone finale dell'appassionante competizione.

Alfredo Toniolo

COSI' IN CAMPO

ore 14.30

ITALIA		CIPRO
Albertosi	1	Varnavas
Burgnich	2	Kattos
Facchetti	3	Kureas
Fogli	4	Tokis
Bercellino	5	Kostas
Picchi	6	Plutis
Domenghini	7	Nikakis
Juliano	8	Stavrinos
Mazzola	9	Kostrofos
De Sisti	10	Krustallis
Riva	11	Stilianov

Arbitro: Quedeville (Luss.)

La situazione del VI girone

PARTITE GIOCATE

Romania - Svizzera	4-2
ITALIA - Romania	3-1
Cipro - Romania	1-5
Cipro - ITALIA	0-2
Romania - Cipro	7-0
Svizzera - Romania	7-1
Romania - ITALIA	0-1

CLASSIFICA

ITALIA	3	3	0	0	6	1	6
Romania	6	3	0	3	18	14	6
Svizzera	2	1	0	1	9	5	2
Cipro	3	0	0	3	1	14	0

PARTITE DA GIOCARE

Oggi:	ITALIA - Cipro
8 novembre:	Svizzera - Cipro
18 novembre:	Svizzera - ITALIA
23 dicembre:	ITALIA - Svizzera
21 febbraio '68:	Cipro - Svizzera

Ultimo allenamento

Cosenza — Zoff, portiere di riserva degli azzurri, impegnato in una parata a terra, durante l'allenamento di ieri; sullo sfondo Mazzola (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il presidente dell'Adria, prof. Tecilazich (a destra) riceve dalle mani del delegato regionale del CONI prof. Combatti una targa di riconoscimento offerta al sodalizio (Foto de Rota)

SOCI E AUTORITA' ASSIEME AI DIRIGENTI

Festosamente salutati i novant'anni dell'Adria

Ricordato dal prof. Tecilazich il cammino della società «che affonda le radici nei primordi dello sport remiero»

La Società Triestina Canottieri Adria ha celebrato il compimento del 90.o anno di vita. Nella sede sociale al molo Istria soci anziani e giovani, autorità, amici, estimatori, hanno applaudito le parole affettuose e toccanti pronunciate dal presidente prof. Francesco Tecilazich. «Novanta anni di vita — ha detto il presidente — sono molti per l'esistenza di una società. L'Adria è una delle più vecchie d'Italia e forse del mondo. Ha compiuto un cammino lungo e faticoso, ottenendo soddisfazioni dai cimenti sportivi cui ha partecipato. Il vecchio tronco dell'Adria, che affonda le proprie radici nei primordi dello sport remiero, per vivere ha bisogno di linfa vitale: essa è rappresentata dalla passione di noi tutti e dall'entusiasmo dei nostri giovani, che rappresentano le fronde della vecchia quercia. La società vuole marciare verso il traguardo dei cent'anni poggiando sull'affetto che i soci hanno sempre profuso anche in modo tangibile».

Alle parole del presidente ha fatto eco il delegato del CONI prof. Aldo Combatti, che a nome del massimo ente sportivo ha offerto all'Adria una artistica targa. Ha quindi parlato il Prefetto di Trieste Cappellini, formulando la promessa d'essere presente alla celebrazione del centenario, ha ringraziato per aver potuto ancora una volta partecipare a una festa remiera che rinnova una tradizione sempre vitale in un clima di fervida amicizia.

Parole d'augurio sono state anche pronunciate dal Sindaco Spaccini, che si è detto felice d'essere canottiere in mezzo ai canottieri con lo spirito tradizionale della vecchia Sacchetta.

Ha concluso gli interventi il vicepresidente de Widmann. Il dirigente ha fatto una sintesi della storia dell'Adria, delle sue 12 vittorie nazionali, dei numerosi successi in gare giuliane soffermandosi sulle vecchie sedi e su quella attuale che sono state costruite e mantenute vive e funzionanti con lo spontaneo concorso economico di tutti i soci.

Tra gli intervenuti l'avvocato Sblattero, consigliere federale della FIC, il delegato regionale Matteini, il vicepresidente della Regione Giacometti, il presidente onorario Gefter Wondrich e altri rappresentanti politici e sportivi di Trieste.

V. M.

A De Muro e Cerasari due corse podistiche

Si sono svolte domenica a Valmaura, due gare podistiche di mezzofondo su strada, denominate «X Giro del Rione» e rispettivamente «Targa ENAL».

«X Giro del Rione»: 1) De Muro Giovanni (G. S. FF. OO.) in 8'17"2; 2) Stringa (idem) 8'19"7; 3) Colella (idem) 8'33".

«Targa ENAL»: 1) Cerasari Antonio (Asc-Acegat) in 8'14"2; 2) Esposito (G.S. FF. OO.) 8'35"4; 3) Pregarc (Asc-Acegat) 8'58".

SERIE «C» - SFORTUNATA LA PRO PATRIA NEL GIORNO DELLA RESA

L'Udinese minacciata da Savona e Como «Mea culpa» alabardato dopo Monfalcone

I cantierini hanno sfruttato la loro maggiore esperienza nei confronti degli avversari

La Pro Patria ha perduto il primato in circostanze drammatiche, avendo dovuto rinunciare a ben tre giocatori (Taglioretti e Galli per espulsione e Baffi per infortunio) tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa. Benchè ridotto a otto uomini, il complesso bustese ha resistito sino al 91', quando, su confusa azione di calcio d'angolo, è stato costretto alla capitolazione. Il gol dell'alessandrino Recagni ha quindi sanzionato, con la rinuncia dei biancoblù al primo posto, anche la fine della loro imbattibilità. Logicamente c'è stata subito una squadra che ha tratto immediato profitto dalla battuta d'arresto dell'undici di Regalia: l'Udinese, la quale ha battuto il Treviso con un punteggio piuttosto infrequente (3-2) ed a conclusione di una gara dallo svolgimento contraddittorio. Da un vantaggio di tre reti i bianconeri sono passati a condurre con un margine strettamente indispensabile, infliggendo ai loro sostenitori una ventina di minuti addirittura infernali. La regola del «Moretti» è stata ancora una volta confermata: la squadra di Pinardi si esibisce per un'ora al meglio della condizione, ma poi precipita inesorabilmente nella confusione, lasciando spazio ed iniziativa all'ospite di turno.

Domenica il ritorno di fiamma del Treviso è stato facilitato dai grossolani errori del pur collaudato Pontel. Ma è d'uopo aggiungere che altri sono i punti di minor forza della compagine friulana, per cui non è detto che la sua marcia verso la categoria superiore debba ritenersi ormai un fatto acquisito, tanto più che nell'ultimo turno altre concorrenti hanno denunciato consistenti progressi: come il Savona, che ha facilmente espugnato il terreno chiavarese, ed il Como, che ha addirittura trionfato a Pavia. Senza contare il Verbania, ormai unica tra le venti ad ignorare lo amaro significato della sconfitta ed uscita dal confronto col Piacenza con un utile pareggio.

* * *

A differenza della Pro Patria, cui soltanto circostanze beffardamente avverse hanno impedito di scongiurare la prima resa stagionale, la Triestina non ha nulla da imputare alla sfortuna se è uscita a mani vuote dal terreno monfalconese. Nel breve volgere di novanta minuti gli alabardati hanno perduto due zeri ai quali erano particolarmente affezionati; ed è superfluo precisare di quali zeri si trattasse. Ma l'undici in maglia rossa ha fatto ben poco per dare al derby un diverso corso. Pestrin e compagni hanno seguito i cugini sulla strada del calcio atletico (palla avanti e pedalare, tanto per intenderci), per il quale non possedevano nè i mezzi nè la mentalità. Su un terreno inzuppato di pioggia, che consigliava la manovra raccordata ed i passaggi «morbidi», la Triestina si è invece votata sin dalle prime battute ai lanci lunghissimi e, per forza di cose, approssimativi. La palla infatti slittava sull'erba fradicia, giungeva al destinatario con la velocità di un proietto e naturalmente non poteva essere utilizzata in alcun modo. Un'impostazione del genere, già in partenza estremamente aleatoria, si è dimostrato ancor più deleteria col trascorrere dei minuti, in quanto presupponeva un enorme dispendio di energie. Il calo di rendimento verificatosi nella seconda metà della ripresa non si spiega altrimenti. Si dirà: ma lo stesso sistema di gioco è stato praticato anche dagli aziendali, eppure essi hanno continuato nel loro implacabile tran-tran sino alla fine senza accusare apprezzabili perdite di... quota. Ma proprio in questo rilievo va individuata la chiave del problema. La squadra aziendale sapeva a priori che soltanto attraverso un continuo martellamento delle retrovie triestine poteva sperare di aprirsi un varco verso Colovatti; e giustamente ha giocato la carta giusta (che poi era anche l'unica a sua disposizione).

In ultima analisi quello strappato dal Monfalcone è stato il successo dell'esperienza. Non per niente le due unità schierate domenica sul rettangolo di via Cosulich erano divise da trentadue anni di differenza, che sono veramente tanti, quando non sono almeno in parte colmati da altri requisiti. Valga per tutti il duello tra Valenti e Ridolfi, che l'alabardato avrebbe dovuto risolvere a proprio favore con la sola esibizione del... certificato di nascita. Ed invece è stato il «matusa» ad imbavagliare il giovane, impartendogli una memorabile lezione.

P. T.

Ponziana - Fortitudo stasera in via Flavia

Questa sera, Ponziana e Fortitudo giocheranno un incontro amichevole in occasione della inaugurazione dell'impianto luminoso del campo di via Flavia. Le due squadre collauderanno le formazioni che saranno impegnate domenica nei rispettivi campionati. La partita, che si prospetta interessante per la tradizionale rivalità delle contendenti, avrà inizio alle 20.30.

DUE INCONTRI DI BASKET IN VIA DELLA VALLE

Italsider-Arta Terme e Ginnastica Triestina-Recoaro

Si ripete nel pomeriggio di oggi, per la gioia degli appassionati del basket, lo spettacolo che già è stato loro offerto la scorsa domenica. Protagoniste saranno tre delle quattro squadre che hanno giocato alla Ginnastica, più l'Italsider.

Si inizierà alle ore 17.30 con la partita fra i siderurgici e l'Arta Terme; si terminerà con il nuovo confronto fra le ragazze della Ginnastica e le campionesse del Recoaro. Per l'Italsider si tratta di un incontro di ritorno, avendo già giocato e vinto a Udine qualche tempo fa; per le biancocelesti non si può parlare di rivincita ma piuttosto di un proponimento di giocar meglio e di ottenere un risultato meno negativo di quello della scorsa domenica.

Particolarmente interessante dovrebbe risultare la partita fra le due squadre maschili, che sono alla ricerca della miglior forma in vista degli ormai imminenti campionati di Serie B e C. I ragazzi di Magrini dovranno fra l'altro valutare le proprie forze, avendo come termine di paragone una squadra che hanno già battuto e che domenica hanno visto giocare contro il Lloyd Adriatico. Si tratterà di vedere se Cavazzon e compagni sapranno far meglio dei biancocelesti, che contro gli udinesi non hanno per la verità molto brillato. E si tratterà anche di vedere se i contatti con il Don Bosco e il Ragusa sono giunti in porto e se di conseguenza potranno essere in campo Oliva e Dalla Costa. Infine bisogna anche tener conto che si tratta dell'ultima prova prima del campionato che inizia domenica prossima proprio con il «derby» fra le due squadre triestine.

Le ragazze della Ginnastica cercheranno di far qualcosa di meglio contro la Pausich e le sue compagne, che fra l'altro si lamentano per i troppi severi allenamenti cui vengono sottoposte e temono di arrivare in superallenamento al campionato.

M. V.

Cerioni assisterà al torneo della Mivar

L'aiuto allenatore delle nazionali femminili della FIP Carlo Cerioni, sarà presente a Trieste il 3 e 4 novembre per assistere alle gare del torneo internazionale junior organizzato dalla Pallacanestro Mivar cui parteciperanno le seguenti squadre: Lokomotiva Zagabria, C.M.M. Nazario Sauro (campione d'Italia della categoria), S.G.T. e la società organizzatrice.

URSS - GRECIA 1-0

■ Battendo per 1-0 la Grecia, l'Unione Sovietica si è classificata per i quarti di finale della Coppa Europea per Nazioni di calcio. La partita, che si è giocata ad Atene, ha visto il successo della squadra russa grazie ad una rete di Malofeeyev.

SCOPIGNO AL BRESCIA

■ Manlio Scopigno, ex allenatore del Cagliari, guiderà molto probabilmente il Brescia. Il tecnico, per quanto la notizia non sia ufficiale, sostituirà l'attuale responsabile Vicini.

«PRATO» INTERNAZIONALE IL 4 E 5 NOVEMBRE

Un torneo a quattro organizzato dal Cus Trieste

I solerti dirigenti del CUS triestino hanno allestito per le giornate del 4 e 5 novembre un importante torneo internazionale con la partecipazione di quattro squadre. Saranno ospiti della nostra città gli elvetici dell'Hockey Club Lugano, una delle migliori squadre partecipanti al campionato svizzero, gli jugoslavi del T.V.D. Partizan di Celje ed i padovani del CUS. Sia gli jugoslavi che i padovani hanno delle belle tradizioni «pratistiche» e con la loro partecipazione daranno certamente lustro alla competizione.

Questo torneo quadrangolare si svolgerà con la formula della eliminazione diretta. Sabato mattina (inizio ore 11) sul campo di San Luigi scenderanno in campo il Partizan ed il CUS Padova; nel pomeriggio, alle ore 15 saranno di fronte il Lugano e il CUS Trieste. Le partite di finale si disputeranno domenica mattina. alle ore 9 per il terzo e quarto posto, ed alle ore 10.30 per il primo e secondo posto. Le partite saranno arbitrate dai migliori arbitri della regione, tra cui il fischietto internazionale Italo Maiola di Trieste.

Alla manifestazione sportiva farà da corollario una serie di iniziative programmate dal CUS Trieste. Le squadre ospiti saranno ricevute in Municipio. Tra i giri turistici in programma figurano quali mete la visita alla Città universitaria, al Castello di San Giusto, a quello di Miramare ed alla zona industriale. La cura con cui questo soggiorno è stato preparato, garantisce in partenza un successo organizzativo; sarà il campo di gioco a decretare quello tecnico-sportivo.

B. I.

Diciassette alabardati in trasferta a Capodistria

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina il lavoro in vista dell'incontro casalingo di domenica prossima contro la Biellese. All'appello di Radio hanno risposto tutti i titolari e i rincalzi compresi gli infortunati Ridolfi e Sadar che non si sono però allenati. L'attaccante accusa un risentimento all'inguine e il difensore lamenta una vistosa contusione alla coscia rimediata nell'incontro di sabato per il trofeo «Berretti».

Brusadelli è stato sottoposto a un lavoro particolareggiato. Il giocatore si avvia verso la completa guarigione e nei prossimi giorni proverà a riprendere confidenza con il pallone.

Questo pomeriggio la Triestina disputerà una partita amichevole a Capodistria. Radio ha convocato diciassette giocatori: Colovatti, Da Rold, Martinelli, D'Eri, Capitanio, Pestrin, Scala, Pedroni, Moretti, Ive, Kuk, Del Piccolo, Canzian, Gon, Filipaz, Braico e il secondo portiere D'Ambrogio. Alla trasferta prenderà parte anche Brusadelli, ma solo in veste di turista. Il portiere Dapas si trova a Udine per le visite mediche di leva.

Ieri sera gli alabardati sono stati ospiti a cena di un gruppo di tifosi che hanno inteso esprimere la soddisfazione per le prestazioni fornite dai giocatori in questa prima parte del campionato. Il gesto acquista un significato particolare se si considera che è stato compiuto all'indomani di una sconfitta.

DE ADAMICH CON LA FERRARI NELLA SQUADRA DI «FORMULA 1»

Il contratto ufficiale che legherà De Adamich alla Ferrari è ormai questione di ore. Il giovane pilota triestino, che nei giorni scorsi ha sostenuto con successo alcuni «esami» sotto lo sguardo attento dei tecnici della casa di Maranello, è stato dichiarato «abile», per cui è ovvio che il tutto si sia concluso con il passaggio definitivo di De Adamich alla Ferrari.

L'esordio ufficiale al volante di una monoposto di Formula 1 avverrà al G. P. di Spagna che si correrà sul nuovo circuito di Madrid e che pur non essendo valido per qualche campionato sarà molto indicativo in quanto anticipa la corsa iberica del prossimo anno. La gara è in calendario per il giorno 12, ma probabilmente verrà posticipata al 19; in questo caso il pilota triestino potrà senz'altro scendere in pista e difendere così per la prima volta i colori della Ferrari.

La notizia più importante comunque è che De Adamich esordirà anche nel campionato mondiale conduttori di Formula 1, sin dalla prima gara che, come sempre, sarà il G. P. del Sudafrica, che si disputerà il primo gennaio. Ciò è stato deciso dallo stesso ing. Ferrari, che così includerà ufficialmente De Adamich nella squadra del cavallino rampante che nel 1968 parteciperà al «mondiale».

Andrea De Adamich, che è nato a Trieste il 3 ottobre 1941 e che quindi ha appena 26 anni, è considerato attualmente il miglior pilota italiano. Ha conosciuto la notorietà quale pilota agonistico correndo per l'Alfa Romeo da lui portata al successo in molte competizioni. Ora il pilota triestino lascerà la casa milanese, anche se questa non sembra tanto rassegnata a perdere la sua migliore guida.

G. B.

ASSI AL VIGORELLI

■ Tutti i ciclisti che prenderanno parte al Trofeo Baracchi parteciperanno domenica prossima, al Velodromo Vigorelli, ad una riunione su pista imperniata su di un omnium a coppie e su di una serie di prove individuali all'inseguimento sulla distanza di cinque chilometri. Interessante la prova dell'omnium che, tra le altre coppie, vedrà di scena Gimondi-Altig contro Anquetil-Guyot.

IN POCHE RIGHE

COPPA INTERCONTINENTALE

Racing e Celtic di fronte nel «ritorno»

Buenos Aires, 31

Alla vigilia del match di ritorno della finale intercontinentale della Coppa dei campioni, i giocatori del Celtic di Glasgow, pur senza alcuna iattanza, si dimostrano sereni e fiduciosi nelle possibilità che a proprio giudizio esistono a loro favore.

Vincitori per uno a zero nel match d'andata, giocato in casa, gli scozzesi confidano di vincere e proprio oggi un avvenimento è giunto a rafforzare le loro speranze. Infatti il Racing ha subito un duro colpo in quanto Miguel Mori, uno degli uomini chiave della difesa della squadra bonearense, che si era slogato una caviglia durante un allenamento ma stava rimettendosi in sesto, è crollato svenuto ieri durante un leggero allenamento. Ricoverato in ospedale il calciatore è stato visitato dai medici che hanno constatato che egli era stato colto da una forma di allergia acuta, probabilmente causata da una delle iniezioni che gli erano state fatte.

BARLUZZI ALL'INTER

■ L'ex portiere del Milan Mario Barluzzi, che ha riscattato la lista dalla propria società, è passato all'Inter. Contemporaneamente Miniussi, riserva di Sarti, si trasferirà forse al Bari. La società pugliese, infatti, ha licenziato negli scorsi giorni Mantovani per scarso rendimento ed è alla ricerca di un portiere. Comunque altre società si interessano al portiere interista.

FESTIVAL BASKET

■ In un incontro di allenamento in vista del 14.o Festival europeo di pallacanestro che si svolgerà ad Anversa, la selezione europea, denominata anche «Resto d'Europa», ha battuto la squadra del Pitzemberg per 108-88. Il quintetto base sarà composto dall'italiano Masini, dai cecoslovacchi Zidek, Zetnicek e Rouchicka e dallo jugoslavo Daneu.

OGGI ALLA TV

Sarà dedicato al calcio l'odierno pomeriggio televisivo. Alle 14.25 sul programma nazionale sarà trasmessa la partita internazionale tra Italia - Cipro.

DA PARTE DELLA FEDERAZIONE

Non si farà l'inchiesta su Benvenuti - Griffith

Roma, 31

L'ufficio stampa della Federazione pugilistica italiana comunica:

Il Consiglio di presidenza — composto dal presidente ing. Podestà, dal vicepresidente on. Evangelisti e dal consigliere federale rag. Ferrara — riunito d'urgenza; letta la relazione relativa agli accertamenti eseguiti dai consiglieri Marchiaro e Boari a proposito dell'incontro Benvenuti-Griffith del 29 settembre scorso; ritenute che le dichiarazioni rilasciate da Amaduzzi, Benvenuti e Golinelli sulla preparazione del pugile, sui «controlli sanitari» e sullo svolgimento dell'incontro, possono considerarsi soddisfacenti e tali da escludere ogni ulteriore accertamento o inchiesta; delibera di considerare chiusa la questione, formulando auguri per la effettuazione di un terzo incontro fra i due degni rivali ed i voti perchè il prestigioso titolo di campione del mondo dei pesi medi possa tornare per merito di Nino Benvenuti, in possesso del pugilato italiano.

OTTO CORSE IN PROGRAMMA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

A Fabiuccia, Tiller e Truce i favori nel «Premio Altipiano»

Programma abbastanza divertente quello dell'odierno convegno all'ippodromo di Montebello. Otto le corse in programma, con il «Premio Altopiano» in veste di prova centrale. Buona la qualità dei protagonisti. A metri 1680 partiranno il rientrante Profumo, Roana, e i «3 anni» Fabiuccia e Sentito, mentre 20 metri più indietro s'incammineranno i «4 anni» Tiller e Truce. Il rientro di Profumo appare di un certo interesse per l'economia della corsa. Se il figlio di Farstar dimostrerà una condizione apprezzabile, ma soprattutto se si avvierà in maniera regolare, non è improbabile che possa anche affermarsi, comunque Profumo non sempre è preciso fra i nastri e pertanto gli si potranno preferire i cadetti Fabiuccia e Sentito, dotati di un buon allungo e adatti alla distanza del miglio. Allo start figura anche Roana che sta correndo benino ma che ci sembra chiusa dai penalizzati Tiller e Truce, i quali l'hanno già preceduta in circostanze consimili. La prova, bisogna dirlo, è abbastanza equilibrata, ma Fabiuccia per la sua punta di velocità, e Tiller, coriaceo come pochi, sono i cavalli che ci piace segnalare, al pari di Truce che ci sembra il più adatto a sconvolgere le previsioni.

Il programma si aprirà con una prova per i «2 anni» dove debutterà Menzolo, un figlio di In Haste che Belladonna confida di pilotare vittoriosamente. Poi nella «mista» «Premio Rupingrande», sono Grancan e Sebeo i cavalli reputati i migliori, e dovrebbe essere proprio così, visto il resto del campo è poca cosa. La «2 anni» Zifta non dovrebbe mancare all'appuntamento con la vittoria nel «Premio Opicina», mentre un certo equilibrio regna nel «Premio Basovizza» sul doppio chilometro allungato. Montepulgo, alla corda, appare però favorevolmente situato.

Otto i «gentlemen» in pista nel «Premio Monrupino» sulla media distanza' Il campo è composto prevalentemente da soggetti più adatti ai percorsi di velocità e perciò tutto diventa aleatorio, anche il pronostico che si affida alla progredita Badoera, a onta della penalità, e ai regolari Alcott e Bellity. Ancora una buona occasione per Fauziabella, che ne ha buttate diverse di questi tempi, nel «Premio Contovello», seconda corsa della giornata per i «gentlemen», nella quale Quiros e Opi completano la terna dei favoriti. Infine l'handicap professionisti che Trebbiano potrebbe far suo in caso di avvio regolare.

Il convegno si inizia alle 14.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

«Premio Zolla»: Menzolo, Quiambra. «Premio Rupingrande»: Sebeo, Grancan, Dharmsala. «Premio Opicina»: Zifta, Canneto. «Premio Basovizza»: Montepulgo, Napea, Meco. «Premio Monrupino»: Badoera, Alcott, Bellity. «Premio Altopiano»: Fabiuccia, Tiller, Truce. «Premio Contovello», 1.a div.: Quiros, Opi, Fauziabella. «Premio Contovello», 2.a div.: Trebbiano, Caligera, Isonard.

SEDICI CAVALLI NELLA TRIS

Campioni di tutte le piste nella corsa a quattro nastri

Ieri mattina si è potuto conoscere lo schieramento definitivo della corsa Tris Premio San Giusto lire 4 milioni metri 2120-2060 handicap a invito, che si correrà venerdì prossimo all'ippodromo di Montebello. Ben 16, un numero rilevante mai raggiunto nelle competizioni triestine valide per l'ormai popolarissima scommessa, i cavalli che sono stati dichiarati partenti, fra i quali Poerio, vincitore dell'edizione 1967 del Gran Premio Giorgio Jegher, Valpiana, Beethoven, Gioberti e l'americano Lucy's Victory, che darà alla competizione il timbro dell'internazionalità. Forte anche la rappresentanza delle scuderie locali che avranno sei cavalli ai nastri di partenza.

Ecco come si presenta il campo della Tris: 1) Blonda (Morselli); 2) Gilbert (Pollini); 3) Brighenti (N. Esposito); 4) Marco Guà (An. Trivellato); 5) Ordonez (Belladonna); 6) Quintosole (F. Mescalchin); 7) Bacoli (Canzi); 8) Romolo (Boschi); 9) Lerica (Quadri) a metri 2060; 10) Lerido (R. Steidler); 11) Gioberti (S. Orlandi); 12) Porter (Bragaloni); 13) Beethoven (G. C. Baldi) a metri 2080; 14) Poerio (Bertoli); 15) Valpiana (Bellei) a metri 2100; 16) Lucy's Victory (Scardovi) a metri 2120.

SEMIFINALE DEI PIUMA

Carbi - Gismondi a Roma il 17 novembre

Roma, 31

L'organizzatore Rodolfo Sabbatini ha raggiunto accordi privati per la disputa degli incontri tra Renato Galli e Giovanni Girgenti e tra Nevio Carbi ed Enrico Gismondi, valevoli rispettivamente per il titolo vacante di campione d'Italia dei pesi piuma e quale semifinale per il campionato stesso.

Per i due incontri sono state scelte le seguenti date: Galli-Girgenti a Torino il 17 novembre e Carbi-Gismondi a Roma il 24 novembre. E' probabile però che il primo match subisca un lieve rinvio a causa dello stato influenzale che ha colpito Girgenti.

COPPA DELLE FIERE

■ Il Nottingham Forrest ha battuto per 2-1 lo Zurigo nell'incontro di andata del secondo turno della Coppa delle Fiere.

A. CORONEO appartamento 2 stanze cucina bagno tutti comforts. COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta. GIULIA 2 stanze cucina bagno tutti comforts. RONCHETO stanza cucina gabinetto esterno. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 33464 I

AFFITTASI appartamentino soleggiato camera cucina wc. Visite oggi dalle 10 alle 11, S. Davis 11, I p., sinistra. 55028 I

AFFITTASI appartamento 4 camere cameretta bagno cucina termonafta autonomo. IV Mazzini 19. Tel. 37580 giovedì. 33432 I

APPARTAMENTO CHIADINO primo ingresso, saloncino due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage cantina, affitta 47.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 33484 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi. Telef. 28094. 33412 I

APPARTAMENTO libero via Alfieri, 3 stanze soggiorno cucinetta bagno autoriscaldamento, affittasi. Tel. 28895, amministrazione. 33416 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 4 stanze cucina wc, affitta 20.000 compensando Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 33484 I

APPARTAMENTO zona TIGOR 2 stanze cucina comforts moderni affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 33506 I

CAMERA cucina gabinetto affittasi Molino a Vento 104, telefono 56836. 33482 I

CORONEO panoramico VII p. 2 stanze cucina comforts affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 33490 I

MAGAZZINO interno uso deposito affittasi via Paganini. Tel. 37580 giovedì. 33432 I

MONFALCONE CENTRO 2 stanze, soggiorno, cucina, primingresso, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV Aprile 47, Monfalcone. 103 I

SIGNORILE 4 stanze saloncino cucina doppi servizi grandi terrazze giardinetto affittasi v. Romagna. Telef. 29464. 33460 I

SOFFITTE adatte studio pittura entrata libera affittansi. Visitare Beccherie 15, IV, ore 12-13, giorni feriali. 55012 I

TONELLO MOBILIATO 2 stanze, stanzetta. COMMERCIALE villa, 3 stanze, comfort. BAIAMONTI-CAPODISTRIA 2 stanze, comfort, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 38102, Ponterosso 3. 102 I

L Rich. appart. bott. L. 60

MAGAZZINO o capannone 500/1000 mq. anche in periferia cercasi in affitto. Offerte Cassetta 33472 L, SPI.

SIGNORA sola anziana cerca affitto piccolo appartamento moderno piani alti. Cassetta 33476 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Prezzi incredibili. Controllate. 33492 M

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

AFFARONE, bruciatore kerosene gasolio, 69.000, per impianti autonomi. Vende Termotecnica, tel. 31649, 69557. 9182 M

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 33450 M

PELLICCE teste e zampe persiano rara occasione 45.000 in poi. Ocelot messicano, visone pastello e tutte le tinte; altri tipi vasto assortimento. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3777 M

STUFE d'occasione usi diversi sparherd 5000 vendo. Bosco 12, magazzino. 33452 M

TRANSISTOR Normende Globetrotter riceve tutto mondo. Registratore Radiomarelli RA 4 grande. Via Concordia 13, pianoterra tel. 725410. 33486 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, convenientissimo. Rossetti4. 56381 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, salotti, sale pranzo, prezzi convenienti; via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 33322 NN

MATRIMONIALI lusso e comuni a prezzi ribassati convenientissimi, assortimento mobili in genere, carrozzine e lettine bambini. Mobilificio Muggesano, Muggia, di fronte stazione filovie 34925 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 56271 NN

VENDONSI armadio mogano 3 porte 40 x 140 x 175, televisore Atlantic con carrello, giradischi Allocchio-Bacchini, abatjour da salotto con piedestallo. Telefonare 77392 ore ufficio. 55026 NN

O Commerciali L. 60

GRANDE vendita di fiori crisantemi di primissima qualità, prezzi imbattibili, occasione. Millo Luciano, via Roma 1, Muggia. 56291 O

PIANTE per casa giardino orto rosai conifere grande scelta, Pellegrini, Barcola Bovedo 43/1, telefono 63562. 33282 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

OO Alimentari L. 60

VINI friulani e veronesi comuni da pasto e superiori, vini tipici emiliani e superiori, acque minerali e medicinali, birre nazionali ed estere, bibite ed aperitivi delle migliori marche a prezzi convenientissimi consegnati a domicilio senza cauzione. Telef. 95043, 40485. 33496 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti persuasione. Cassetta 55040 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Gepp . n. 8 tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 56367 Q

A. ABBIAMO in vendita Abarth 1000, 1100 D '65, Fiat 1500 '63, Volkswagen '63, 1100 Familiare '61, 600 D '61, '58, 500 D, Cabriolet, Bianchina furgone, 1100 '58, TC '57, rateazioni. 33468 Q

A. VASTISSIMO assortimento Fiat 1100 '64 da L. 280.000 in poi, 750, 600 '59 da 90.000, Nuova 500 90.000, Bianchina, Furgoni 750. Via Flavia 47. 33502 Q

BALILLA 3 marce 1933 vendesi 900.000, visibile bar Revoltella 75. 33488 Q

BELLA Fiat 1500 63 radio perfetta presso Agip Severo 2. 33436 Q

CEDESI contratto Fiat 1100 e maggiore cilindrata con buon sconto, 1800 Flavia 65 L. 600.000. Autorimessa, Baiamonti 56. 33430 Q

CUTTER mt. 6,70 perfette condizioni larga dotazione velica, motore diesel, cuccette, WC, accessoriatissimo. Telefonare Gorizia 5511 ore ufficio. 216 Q

FIAT 600 90.000. Visibile piazza S. Francesco (TS 23224). Telefonare 37263. 33420 Q

GIULIETTA 63 cambio a cloche, Giulia 63, Giulietta sprint Bertone 62, Alfa 2600 sprint, perfette garantite, agevolazioni. Nascimben, Coroneo 41, tel. 68101. 33424 Q

MERCEDES 190, 500 N 1964, 1500 C 1965, Flavia 1962, Flaminia coupé Farina 62, Cortina 4 porte, perfette condizioni, agevolazioni. Nascimben, Coroneo 41, telefono 68101. 33424 Q

OCCASIONE Giulia cambio cloche '64, Fiat 750, visibile distributore AGIP, via Frausin. 33512 Q

PRIVATO vende Fiat 1100 D fine '65, perfettissima, 90966 ore ufficio. 33306 Q

PRIVATO vende Fiat 1500 L luglio '65, ottimo stato, telefonare 68472. 33458 Q

ROULOTTES A.r.c.a., modelli 1968 e nuova garanzia A.r.c.a. per 5 anni. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'A.r.c.a. dice qualità. Assistenza, ricovero, esposizione. Autosovrana, via Giustiniano 6. 7 Q

VENDESI Ford Zephir motore buone condizioni. Telefonare n. 77392 ore ufficio. 55026 Q

850 S anno 1964 completa accessori autoradio, unico proprietario vendesi pronti contanti. Tel. 43052, ore 14.30. 33438 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI albergo centralissimo ottimo lavoro, scrivere Cassetta 55060 R, SPI.

MONFALCONE prestiti, finanziamenti in genere, mutui, tassi estremamente contenuti. Riservatezza. Agenzia Adriatica, via Rosselli, 65. 151 R

LATTERIA vendesi urgentemente. Tel. 96662. 33504 R

VENDESI causa ritiro affari trattoria avviatissima via Cadorna 21, telefonare al n. 61014. 33404 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTO Roiano 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi tutti comforts. I piano. Anche mobiliato. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 33464 S

A. CASETTA strada per Fiume 3 appartamenti servizi con sottostante magazzino 80 mq. cortiletto terrazza. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 33464 S

A. CASETTA zona S. Giacomo 3 stanze cucina cantina cortiletto. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 33464 S

AFFARONE vendesi appartamento 5 stanze cucina doppi servizi. Visitare ogni giorno dalle 11-12, via Rittmeyer 4, I piano. 55058 S

AGEP Crispi 14 vende pronto ingresso: CENTRALE VI p. stanza cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. INDUSTRIA 2 stanze bagno centralnafta. STAZIONE 5 stanze bagno riscaldamento nafta. INVESTIMENTO già affittati. 34933 S

APPARTAMENTI liberi occupati Revoltella 5, stabile rinnovato, camera cucina poggiolo camera cameretta cucina poggiolo wc vendo da 1.900.000 trattabili Visitare ore 9.30-13, 15-18. 33440 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA VIA CIVIDALE (GRETTA) TRE STANZE SOGGIORNO SERVIZI PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO, MUTUO VENTENNALE, ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN 2 ANNI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212. 34941 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Imprese Comelli. Visite mattinata ufficio cantiere. Settefontane 50. 56383 S

CERCASI d'acquistare appartamento 3 stanze comfort, massima serietà. Telef. 31335, feriali. 35019 S

CERCASI affitto eventualmente acquisto casa anche rustica adattabile o villa buono stato con giardino orto non oltre circa 1000 mq. Friuli preferibilmente collinare o pendici Collio, comunque campagna alberata entro o immediate vicinanze abitato. Cassetta 55036 S, SPI.

ISTRIA piazzale Valmaura vendonsi appartamenti costruzione 1-2-4 stanze. Mutui fino 75%, 20-30 anni. AGEP Crispi 14. 34939 S

MAGAZZINO nuovo mq. 135, adatto generi alimentari, 2 celle frigorifere, completo servizi igienici, doccia, cedesi in condominio causa malattia. Telefonare 24515. 33491 S

OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili 2, 3, 4 stanze, poggioli panoramici, visite oggi 11-13, domani 11-13, 15.30-16.30. CAMPI ELISI-TACCO prontingresso cucina, soggiorno, 2 stanze, comfort, visite Tacco 38, oggi 11-13, domani 11-13, 15-17, qualsiasi forma pagamento, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 100 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE SERVIZI POSTEGGI GIARDINI BOX, MUTUI FINO AL L'80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL 38585, 38212. VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-18. GIORNI FESTIVI: 10-13. 34943 S

ROIANO vendonsi appartamenti costruzione 1-2-4 stanze accessori piazza Rivi. AGEP Crispi 14 34935 S

SIGNORILE 3 stanze salone biservizi ascensore terrazze garage acqua calda centralizzata, in palazzina costruzione zona verde centrale vista mare, vendesi. AGEP Crispi 14. 34937 S

TERRENO panoramico edificabile mq. 1600 zona D-E vendesi. Tel. 731058. 33426 S

TERRENO S. Giovanni mq 1600 zona C-E; altro zona signorile progetto approvato 8 appartamenti, vendonsi. Informazioni Lorenza, tel. 734257. 33490 S

UNICA OCCASIONE: complesso edilizio 5 palazzine giardino garage, appartamenti 2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta, Bonomea alta (Monte Radio) zona tranquillissima vista golfo, servita autobus. Stato garantisce controllo prezzi legge 1179 1965: EFFETTIVO contanti 25%, saldo 25 anni, 75% (interesse 5,50%). AGEP Crispi 14. 34931 S

VENDESI due appartamenti zona centrale IV piano, 3 camere cucina doppi servizi ascensore. Tel, 30155, 68102. 33252 S

VENDONSI 8 locali bellissimi zona centrale uso ufficio ascensore IV piano. Tel. 23071, 36249. 33252 S

Z. IMPREDIL S. Francesco 11 tel. 90582 vende direttamente nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna gennaio e prenota altri di prossima costruzione per consegna ottobre '68 bellissimi appartamenti ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate, da L. 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui fino al 75% in 20 anni. Visite giornaliere in cantiere via Carpineto 10/1. 0056409 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MALAMENTE RIFERITE E INTERPRETATE PEGGIO LE PAROLE DEL MINISTRO

WILSON DIFENDE CHALFONT E RIBADISCE LA «LINEA» EUROPEA

Londra non cesserà di bussare alla porta della CEE - Nel discorso della Corona annunciata da Elisabetta la radicale riforma dei poteri della Camera dei Lords

Londra, 31

Il Primo Ministro inglese, Wilson, ha ribadito oggi che il suo Governo insisterà per un periodo indefinito, nel tentativo di superare l'opposizione del Presidente De Gaulle diretta a escludere la Granbretagna dal Mercato comune. Parlando alla Camera dei Comuni, il Premier ha affermato che l'Inghilterra resta al tempo stesso decisa a continuare a svolgere la sua parte nella difesa dell'Europa e nel quadro della NATO.

«Il Governo non ha deciso e nemmeno preso in considerazione, sia pure su una base contingente, di mutare la linea politica da noi stabilita», ha detto Wilson. E' stato questo il primo commento del Primo Ministro in merito alla tempesta internazionale suscitata dalle dichiarazioni attribuite da alcuni giornalisti inglesi a Lord Chalfont, il capo della delegazione inglese incaricata di trattare con il Mercato comune. Proprio per questa polemica, Lord Chalfont — come è trapelato oggi — ha presentato le sue dimissioni, che però sono state respinte da Wilson.

Com'è noto, da quanto ha riferito nei giorni scorsi la stampa di Londra sulla traccia delle dichiarazioni di Lord Chalfont, si era arrivati alla conclusione che, di fronte a un altro «no» della Francia all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, il Governo inglese avrebbe deciso, a titolo di ritorsione, di voltare le spalle all'Europa con una serie di provvedimenti, fra cui il ritiro delle sue truppe dalla Germania, da Berlino Ovest e dalla NATO.

Oggi, Wilson, ha giudicato che le parole di Lord Chalfont sono state mal riferite e peggio interpretate. Il delegato britannico per le trattative con il MEC — ha precisato Wilson — non ha affatto lanciato dei palloni sonda, come ha insinuato l'opposizione conservatrice; ha risposto soltanto a delle ipotesi formulate dai suoi interlocutori, durante una conversazione confidenziale. «La maggior parte dei punti sollevati nei commenti di stampa — ha detto il Premier — sono stati formulati proprio dalla stampa e non da Chalfont».

In precedenza, Edward Heath, capo dell'opposizione conservatrice, aveva sostenuto che, se davvero Chalfont aveva fatto le dichiarazioni a lui attribuite, «era una cosa pazzesca», in quanto ne sarebbe risultato un indebolimento della posizione della Granbretagna al tavolo delle trattative. Heath ha sostenuto che l'incidente ha dato la impressione che si sia voluto premere sugli amici europei dell'Inghilterra, per indurli ad appoggiare il suo ingresso nel MEC.

Wilson ha risposto a Heath con energia, rilevando che Chalfont, in una conversazione amichevole con i giornalisti, aveva risposto a diverse domande ipotetiche. Wilson ha ammesso che le dichiarazioni attribuite a Chalfont hanno imbarazzato il Governo, tanto che lo stesso Lord Chalfont si è sentito in obbligo di offrire le sue dimissioni. Il Premier ha aggiunto, però, che si è potuto fare una opinione su come sono andate realmente le cose in base alle dichiarazioni, rilasciate da tre funzionari presenti alla conversazione. «Se vi fosse stato il minimo dubbio — ha aggiunto — sulla possibilità che qualsiasi cosa detta da Chalfont avrebbe potuto indebolire la nostra posizione, il mio dovere sarebbe stato chiaro»: egli, cioè, avrebbe accettato le dimissioni.

Oltre a questa polemica europeistica, l'argomento del giorno, a Londra, è stato il «discorso della Corona», cioè le dichiarazioni d'apertura della nuova sessione del Parlamento britannico, fatte oggi da Elisabetta II: la regina ha annunciato, in particolare, che il Governo laburista intende ridurre radicalmente i poteri legislativi della Camera dei Lords (o dei Pari) e abolire la sua base ereditaria.

«Saranno presentate proposte di legge per ridurre i poteri della Camera dei Lords ed eliminare la sua attuale base ereditaria — ha detto la sovrana —, e, pertanto, metterne lo sviluppo nel quadro di un moderno sistema parlamentare. Il mio Governo è pronto ad avviare consultazioni appropriate a un mutamento costituzionale di tale importanza». Attualmente i poteri legislativi dei Lords sono già molto ridotti: in pratica, essi possono solo ritardare di un anno l'entrata in vigore di una legge approvata dalla Camera Bassa. Ma ai laburisti anche questo potere ridotto dà ombra, in quanto può mettere l'inevitabile maggioranza conservatrice della Camera dei Lords in grado di bloccare la legislazione laburista, proprio nell'anno che precede le elezioni, ponendo così il partito al potere in difficoltà dinanzi all'elettorato.

L'annunciata riforma della Camera dei Lords significa l'inizio di una vera e propria rivoluzione parlamentare nel Regno Unito. La riforma governativa si orienterà su due direttive: abolizione del carattere ereditario di questo ramo del Parlamento e riduzione dei poteri che la Camera dei Lords ancora può usare. L'eliminazione del fattore ereditario si presenta particolarmente complesso; il Governo intende, come primo passo, ridurre il numero dei Lords a circa 300, il che significa, in pratica, togliere alla maggior parte dei Pari ereditari il diritto di partecipare, in quanto tali, ai lavori della Camera. Naturalmente, sarà necessario un accordo tra i tre partiti, per varare una simile radicale riforma della più antica istituzione parlamentare britannica.

ANCORA UNA SCARAMUCCIA TRA EBREI E GIORDANI

Duello di mitragliatrici presso il lago di Tiberiade

Fuoco antiaereo contro tre apparecchi israeliani su Suez Sotto processo al Cairo gli ex comandanti dell'aviazione

Tel Aviv, 31

Unità di frontiera israeliane e giordane hanno incrociato il fuoco delle loro mitragliatrici, ieri sera, nella valle di Beisan, a Sud del lago di Tiberiade, mentre gli israeliani stavano dando la caccia a una banda di terroristi arabi che si era infiltrata nel loro territorio; non sono state denunciate perdite da nessuna delle parti.

La banda di terroristi arabi, che si è rifugiata oltre le linee giordane, ha lasciato a terra tracce di sangue. Tre mine anticarro erano state trovate nei pressi, domenica scorsa; la stessa zona era stata teatro di un attentato e di un analogo tentativo di penetrazione da parte araba.

Sull'altro fronte, quello egiziano, va segnalato che la contraerea della RAU ha aperto il fuoco, oggi, contro tre aerei israeliani che sorvolavano Suez; nessuno degli aerei è stato colpito. Apparentemente, i tre aerei erano in volo di ricognizione e, secondo le fonti egiziane, l'hanno interrotto per l'intervento della contraerea.

Funzionari egiziani hanno frattanto reso noto che, in base a ulteriori inchieste, le perdite economiche egiziane in seguito al bombardamento degli impianti petroliferi di Suez da parte degli israeliani si sono risolte nella distruzione di 50 mila tonnellate — su un totale di 190 mila — di petrolio greggio e prodotti raffinati. Un portavoce egiziano ha, d'altra parte, dichiarato che, dopo l'affondamento del caccia israeliano «Eilath», gli egiziani recuperarono in mare sei salme di marinai di quell'unità; il portavoce ha precisato che le autorità del Cairo hanno informato del fatto l'organizzazione dell'ONU per l'armistizio, e che i corpi sono stati riconsegnati alle autorità israeliane.

E' cominciato, nel frattempo, al Cairo il processo a carico dei quattro principali responsabili della distruzione dell'aviazione egiziana, il 5 giugno scorso: lo ha annunciato «Al Ahram», precisando che gli accusati sono i generali d'aviazione Mohammed Sedky Mahmoud, comandante in capo, Gamal Afify, capo di stato maggiore, Hamid El-Dogeid, comandante del fronte del Sinai, e Ismail Labib, comandante della difesa aerea. «Al Ahram» precisa che il processo è stato rinviato all'11 novembre, su richiesta della difesa, poichè alcuni degli avvocati sono stati nominati d'ufficio soltanto domenica sera e non hanno avuto, quindi, il tempo di incontrarsi con gli accusati e preparare la difesa.

PROMULGATA L'AMNISTIA per i reati minori in URSS

Mosca, 31

Il Presidium del Soviet supremo dell'URSS ha promulgato un'amnistia, «in occasione del 50.o anniversario della grande rivoluzione socialista d'ottobre e conformemente ai principi dell'umanesimo socialista». La notizia è stata resa pubblica dalle «Izvestia» di questa sera. Il Presidium — dice l'annuncio — ha ritenuto possibile adottare l'amnistia nei riguardi «dei cittadini i quali, per la prima volta, hanno commesso reati che non rappresentino un grave pericolo sociale e, con la loro condotta esemplare e con un atteggiamento consapevole verso il lavoro, hanno dato prova del desiderio di espiare la colpa commessa verso la società».

L'amnistia riguarderà — a giudizio degli osservatori — diverse migliaia di persone, colpevoli soprattutto di reati minori. Non è chiaro se essa si applicherà anche ad alcuni stranieri, dei quali si è molto parlato in questi ultimi tempi, come il professore inglese Gerald Brooke; la stessa incertezza riguarda i due scrittori sovietici, Sinyavsky e Daniel.

PROSEGUONO A RITMO INTENSO GLI ESPERIMENTI DEI RUSSI

GIÀ IN FASE DI MONTAGGIO UNA PIATTAFORMA ORBITALE?

Questa la supposizione di uno scienziato tedesco all'annuncio che è stato lanciato «Cosmos 189» - Atterra dolcemente il «186»

Mosca, 31

Ancora due notizie dall'Unione Sovietica riguardo gli esperimenti spaziali: è atterrato dolcemente «Cosmos 186», quello che ieri per oltre tre ore era rimasto agganciato a «Cosmos 188», ed è stato messo in orbita il sesto in meno di una settimana, un'altro satellite «Cosmos», il 189.o Quest'ultimo ha il compito di procedere a ricerche spaziali nel quadro del programma annunciato nel marzo 1962. Le apparecchiature a bordo del satellite — secondo quanto comunicato — funzionano normalmente.

Il direttore dell'osservatorio spaziale di Bochum, nella Germania occidentale, Heinz Kaminski, ha dichiarato che i segnali dell'ultimo satellite sovietico, che l'osservatorio ha cominciato a ricevere a partire dalle 6.50 di questa mattina, «indicano che è possibile che i sovietici abbiano cominciato la costruzione di una piattaforma orbitale». Il «Cosmos 189» — ha aggiunto — ha un'orbita simile a quella del «Cosmos 186». Secondo Kaminski l'aggancio automatico in orbita compiuto ieri significa che l'URSS potrà arrivare sulla Luna con uno o anche due anni di vantaggio rispetto agli Stati Uniti. I sovietici — ha aggiunto — potrebbero ora agganciare nello spazio anche tre o quattro unità come inizio di una piattaforma orbitale dalla quale lanciare poi un'astronave verso la Luna.

E veniamo al «Cosmos 166» che ha concluso con successo il suo volo: nel darne notizia, l'agenzia «Tass» ha precisato che la capsula, in seguito a comando impartito da Terra, ha concluso la sua missione mentre percorreva la sessantacinquesima orbita e ha compiuto un «atterraggio dolce» sulla Terra, nella zona prestabilita. Pertanto — prosegue l'agenzia — «sono stati portati a termine l'aggancio automatico di due satelliti terrestri e altri compiti scientifici». L'aggancio ha, tra l'altro, dimostrato «l'alto livello di sicurezza nell'assolvere compiti radicalmente nuovi per la cosmonautica». La «Tass» ha informato, poi, che «Cosmos 188» è tuttora in orbita.

Nell'euforia generale per gli spettacolari esperimenti le «Izvestia» scrivono questa sera che l'agganciamento automatico compiuto dai due satelliti sovietici e l'impresa eseguita dalla sonda spaziale «Venus 4», atterrata nei giorni scorsi sul pianeta Venere, sono dedicati al cinquantenario della rivoluzione d'ottobre. In un articolo dal titolo «Esperimento stupefacente, tappa verso la creazione di grandi stazioni cosmiche», il giornale afferma: «La eco dell'incrociatore «Aurora» (le cui salve dettero inizio alla rivoluzione) risuona nel Cosmo».

INSULTI A DEBRAY che parla in sua difesa

La Paz, 31

Colpo di scena al processo in Bolivia: Regis Debray ha parlato, ma lo ha fatto in una aula deserta che le forze armate avevano fatto in precedenza sgomberare. Dopo essere stato costretto al silenzio per oltre un mese, Debray è stato finalmente invitato questa mattina, dal presidente del tribunale, colonnello Efraim Guachalla, a prendere la parola «in propria difesa».

L'intellettuale francese, accusato di partecipazione alla guerriglia, ha allora cominciato a parlare, in piedi, davanti ai cinque giudici-colonnelli. Debray non aveva però ancora terminato la prima frase che scoppiava un incidente, il quinto della mattinata. Numerosi manifestanti presenti in aula hanno lanciato grida ostili a Debray: «Porco, bandito, alla forca...». Il presidente ha allora chhiesto a Debray di tacere e, dopo una breve sospensione della seduta, ha ordinato ai soldati di sgomberare l'aula.

Altri quattro incidenti erano scoppiati in precedenza, durante l'arringa dell'avvocato di Debray, Novillo Villaroel.

SALUTATA DA DIECIMILA INGLESI L'AMMIRAGLIA «ESULE»

UNA PASSERELLA TRANSOCEANICA L'ULTIMO VIAGGIO DELLA «QUEEN MARY»

Per viverla i passeggeri hanno pagato fino a cinque milioni e mezzo In California la grande unità diverrà museo e albergo galleggiante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

Acclamato da una folla di diecimila persone, radunatasi sul molo di Southampton nonostante la giornata piovosa, il transatlantico «Queen Mary» è partito stamane per il suo «esilio» definitivo a Long Beach, in California, dove l'ex ammiraglia della flotta mercantile inglese sarà trasformata in museo e albergo galleggiante. Durante l'attraversamento della rada, il «Queen Mary», pavesato di bandiere, è stato scortato da unità della «Royal Navy», rimorchiatori e da una formazione di elicotteri della Marina militare, che si sono disposti al di sopra della nave in modo da disegnare nel cielo una grande «ancora volante».

Per l'anziano supertransatlantico, che durante la sua carriera ha effettuato mille traversate dell'oceano, il viaggio da Southampton a Long Beach rappresenterà una specie di apoteosi finale. I passeggeri che hanno voluto trovarsi a bordo per quest'occasione hanno pagato da 395 a 3200 sterline (pari, rispettivamente, a circa 700 mila e cinque milioni e mezzo di lire) per una cabina a due posti sulla nave.

La crociera di commiato durerà 39 giorni: per evitare possibili incidenti alle macchine, tuttora in piena efficienza, ma non più modernissime, il capitano John Treasure-Jones ha dato ordine di procedere ad andatura moderata e il transatlantico, durante il viaggio, utilizzerà soltanto due delle quattro macchine di cui dispone, lasciando a riposo le altre due, che verranno impiegate quali motori di scorta.

Una volta arrivata a destinazione, la «Queen Mary» sarà privata delle quattro gigantesche eliche di 32 tonnellate, allo scopo di poterne consentire la classificazione quale «edificio» anzichè come imbarcazione, evitando così di dover sottoporre l'ex transatlantico agli stringenti controlli periodici imposti dalla legislazione marittima alle navi per prevenire gli incendi.

Vice

Si riaccende la lotta

SOSPESA A BUKAVU l'evacuazione dei mercenari

Ginevra, 31

Il comitato della Croce Rossa internazionale ha reso noto oggi di non poter più procedere alla prevista evacuazione di mercenari e ribelli katanghesi da Bukavu a causa di un nuovo scoppio delle ostilità.

Secondo il comunicato della Croce Rossa, reparti dell'esercito congolese hanno attaccato la città occupata dai ribelli, con mortai ed aerei. Contro l'abitato sono stati sparati oltre duemila colpi di cannone ed effettuati quattro attacchi aerei. Le forze mercenarie hanno risposto, e le perdite sono elevate.

SECONDO LE VALUTAZIONI DELL'ESPERTO DEL «N. Y. TIMES»

L'ARSENALE NUCLEARE RUSSO FORSE PARI A QUELLO DEGLI S.U.

Pur essendo l'Unione Sovietica la seconda potenza militare del mondo è dotata della miglior difesa aerospaziale e di una temibile flotta

Washington, 31

«Gli esperti sono d'accordo nel ritenere che l'URSS è la seconda potenza militare del mondo, la prima sotto alcuni aspetti, e che è impegnata in un deciso sforzo per raggiungere la superiorità in tutti i campi»: così l'esperto di questioni militari del «New York Times», Hanson Baldwin, sintetizza le conclusioni di una rassegna del potenziale bellico sovietico, in un articolo rientrante in una serie dedicata dal suo giornale all'URSS, nel cinquantenario della rivoluzione. Più analiticamente, Baldwin valuta l'arsenale nucleare sovietico pressappoco pari a quello americano (in contrasto con l'opinione ufficiale che dà a quello degli Stati Uniti una superiorità di due o tre contro uno), il sistema di difesa aerospaziale dell'Unione Sovietica il più avanzato del mondo, e la Marina molto potente.

Riguardo al potenziale atomico, Baldwin scrive: «Molti esperti credono oggi che il megatonnellaggio totale trasportabile, vale a dire il potenziale esplosivo dell'arsenale atomico sovietico sia pari a quello degli Stati Uniti. Se l'attuale tendenza continua, l'Unione Sovietica sorpasserà considerevolmente le capacità degli Stati Uniti ai primi degli anni settanta». «Si ritiene che vi siano — prosegue Baldwin — da 300 a 500 basi di lancio e forse fino a 800 missili. Negli ultimi due o tre anni il programma sovietico di produzione ha aggiunto almeno 150 missili ogni anno.

«Gli Stati Uniti — aggiunge Baldwin — hanno circa 1050 missili, ma il loro vantaggio numerico si sta restringendo. In aggiunta all'arsenale intercontinentale, l'Unione Sovietica ha da 700 a 900 missili balistici medi e intermedi, capaci di raggiungere la maggior parte degli obiettivi in Europa, Nord Africa e parte dell'Asia». Baldwin fa ascendere a 100-200 missili balistici i razzi installati su 30 o 40 sottomarini, e a 100-200 i missili per impiego antinavale situati a bordo di 45-50 sottomarini.

La flotta sovietica di sottomarini viene stimata da Baldwin in 350-400 unità in servizio operativo, di cui 40-50 sarebbero a propulsione nucleare. «Queste forze — continua l'articolista — sono appoggiate da quello che è probabilmente il più potente sistema di difesa aerospaziale del mondo». Baldwin descrive le basi di razzi antiaerei, i cannoni assistiti da radar, le rampe di missili anti-missile collocate intorno a Mosca e Leningrado, e riferisce che, stando all'opinione di ufficiali dei servizi segreti militari, «non condivisa da alcuni esponenti civili del Governo di Washington», in tutta l'URSS occidentale è in corso di installazione un nuovo e diverso sistema antimissile, basato come la progettata rete americana su due tipi di missili, uno da intercettazione al di sopra dell'atmosfera e il secondo per l'ultima difesa dentro l'atmosfera.

LA VEDOVA DI OSWALD chiede un risarcimento

Dallas, 31

Marina Oswald, la vedova del presunto assassino del Presidente Kennedy, ha citato il Governo americano chiedendo 500 mila dollari — pari a circa 310 milioni di lire — di risarcimento per il sequestro degli effetti personali del marito. Marina Oswald ha presentato un elenco di oltre 300 oggetti, dai coltelli da caccia alle camicie, il cui valore — così sostiene — è appunto di mezzo milione di dollari.

ACCORDO TRA I MINISTRI DELLA C.E.E.

Più stretta fra i Sei la cooperazione scientifica

Sensibili progressi della proposta di Fanfani volta al superamento del divario tecnologico

Lussemburgo, 31

Il Consiglio dei Ministri del MEC, a conclusione di un dibattito di otto ore, si è trovato d'accordo, oggi, su una risoluzione che auspica la cooperazione di sei Paesi nei settori della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico. La risoluzione ordina a un gruppo di esperti governativi di preparare, entro il primo marzo 1968, un rapporto sulle strade da seguire per intensificare tale collaborazione in sei diversi campi: elaborazione dei dati, telecomunicazioni, trasporti, metallurgica, inquinamento dell'acqua e della atmosfera, meteorologica e oceanografia.

Dopo aver detto che è indispensabile per i «Sei» elaborare le basi per una ricerca comune, il Primo Ministro belga Van den Boeynants, ha fatto rilevare, nel corso del dibattito: «Ciò non pregiudica l'allargamento della Comunità con l'ingresso della Granbretagna. Noi continuiamo a sperare che l'Inghilterra entrerà e porterà un grande contributo, ma nel frattempo dobbiamo andare avanti». Alcuni delegati hanno fatto notare che la creazione della commissione di studio sul divario tecnologico rappresenta, in sostanza, una concessione della Francia: il Trattato di Roma, infatti, non prevede la cooperazione dei «Sei» del settore della ricerca e dello sviluppo».

La discussione odierna è stata valutata — negli ambienti della conferenza — come una delle più positive tra quelle avutesi in questi ultimi anni, sia perchè essa ha confermato l'interesse che i sei Governi attribuiscono a tale settore delle loro attività economiche, sia perchè ha rivelato una comune volontà di proseguire attivamente nella ricerca di una base per la azione da esplicarsi in tale campo. L'idea enunciata un anno fa dal Ministro degli Esteri italiano, on. Fanfani, in sede NATO e successivamente ripetuta in sede comunitaria, compie così sensibili progressi, che si riassumono nelle proposte già fatte dai diversi comitati.

Per l'Italia, oggi, il Ministro Rubinacci ha fatto presente, nel corso del dibattito che la prospettiva che si presenta nel quadro del progresso tecnologico deve essere affrontata in una visione politica globale, perchè soltanto la volontà dei Governi può mobilitare le urgenti risorse necessarie e garantire che i programmi siano portati a compimento. L'approccio al problema — ha aggiunto il Ministro — non può essere che globale, con una visione d'insieme degli interventi da compiere e in modo da assicurare a tutti gli Stati membri parità di partecipazione e di beni.

MERCE INSOLITA DA SOTHEBY'S

Vasi da notte venduti all'asta per un milione

Le fini decorazioni in bronzo dorato giustificano la considerevole cifra

Londra, 31

Un paio di vasi da notte in ceramica St. Cloud del primo periodo, con relativi coperchi istoriati e fini decorazioni in bronzo dorato, hanno raggiunto oggi la sorprendente cifra di 620 sterline, pari a quasi un milione e centomila lire, in una vendita all'asta da Sotheby's.

Le due suppellettili facevano parte di uno «stock» di porcellane e ceramiche continentali, che hanno totalizzato complessivamente la quotazione di 13 mila 494 sterline.

Contemporaneamente, da Christie's, l'altra celebre casa di vendite all'asta londinese, un astrolabio persiano in ottone, del 17.o secolo, è stato venduto per 400 ghinee (circa 750 mila lire). La stessa cifra ha raggiunto un antico orologio Breguet d'oro, mentre un altro orologio d'oro a bracciale, recante la firma del gioielliere londinese Joseph Foster, è stato venduto per 200 ghinee, pari a circa 370 mila lire.

TORNA A PIEDE LIBERO il chitarrista dei «Rolling»

Londra, 31

Brian Jones, il chitarrista dei «Rolling Stones», condannato ieri a nove mesi di prigione per un affare di marijuana, è stato oggi posto a piede libero, dietro versamento di una cauzione di 250 sterline, in attesa dell'esito del ricorso in appello. La decisione è stata presa dal giudice Donaldson, dell'Alta Corte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia partecipano al lutto del Consigliere Delegato comm. Ercole Lanfranchi, per la morte della madre amatissima

Margherita Lanfranchi Brunett

avvenuta in Tegna il 31 ottobre 1967, esprimendo il più sentito cordoglio ai familiari.

Milano, 31 ottobre 1967

La Compagnia Italiana Pubblicità Periodici — CIPP — si associa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il suo presidente comm. Ercole Lanfranchi per la scomparsa della mamma

Margherita Lanfranchi Brunett

ed esprime ai familiari tutti sentite condoglianze.

Milano, 31 ottobre 1967

La Pubblicità Quotidiani del Sud — P.Q.S. — prende parte con profonda commozione al grave dolore del suo presidente comm. Ercole Lanfranchi per la scomparsa della madre

Margherita Lanfranchi Brunett

Napoli, 31 ottobre 1967

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, lo Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Dirigenti e gli Impiegati della S.I.P.R.A. - Società Italiana Pubblicità per Azioni, partecipano con profondo cordoglio al dolore del comm. Ercole Lanfranchi per la scomparsa della madre

Margherita Lanfranchi Brunett

Torino, 31 ottobre 1967

Il dott. GUIDO NOBILE partecipa con animo commosso al grave lutto del comm. Ercole Lanfranchi e dei familiari.

Prendono parte al lutto del comm. Ercole Lanfranchi e della famiglia:

— LUDOVICO RICCARDI
— RINO ALESSI
— CHINO ALESSI
— UBERTO PASINI

La S.E.T. - Società Editrice Triestina si associa al grave lutto che ha colpito il comm. Ercole Lanfranchi per la morte della madre signora

Margherita Lanfranchi Brunett

L'adoratissima

Rosa Ludovisi

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'inconsolabile marito GIUSEPPE, le figlie IOLANDA TRAVAN, NORA GEORGE, i generi, gli adorati nipoti e i parenti tutti.

Il Direttore, i Funzionari e i Dipendenti della Fabbrica Birra DORMISCH di Udine prendono parte, commossi, al vivo dolore delle famiglie Visintin - Angeli per la prematura scomparsa di

Enrico Angeli

Udine, 31 ottobre 1967

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Daria

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie PETRONIO, BONIFACIO e congiunti

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al nostro adorato

Bruno Spolverini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

Fam. SPOLVERINI

Nel IV anniversario della morte di

Umberto Sirotich

una Messa funebre verrà celebrata nella Chiesa della Regina Pacis (Cologna) il giorno 5 novembre alle ore 10.

Nel primo anniversario della morte di

Vittoria Micetich ved. Calculli

i figli e i parenti la ricordano.

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Giusto Mislej

di anni 78

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli GIUSTINA, MELITA, ALBERTA, MIRANDA, DUILIO, MARCELLA, EGIDIO, il fratello DANILO, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

---

† Ieri, all'età d'anni 75, è mancato ai suoi cari

Antonio Missadin

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli REDENTO e GIORDANO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Lucia ved. Sabadin**

si è spenta ieri.

Ne danno il doloroso annuncio il figlio OSTELIO con la moglie ANITA e i figli CLAUDIA e PINO, la figlia ALMA con la famiglia (assente) il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 2 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Giuseppe Devetak**

si è spento addì 30 ottobre lasciando nel dolore la moglie GIOVANNA, la figlia ALDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di Aurisina 47 al Cimitero.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Giraldi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a Don Antonio.

Famiglie: GIRALDI - RUZZIER - BACICCHI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ofelia Udovich

il marito, il figlio e i parenti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una Messa verrà celebrata nella Chiesa S. Antonio Nuovo domani 2 novembre alle ore 7.30.

Nel X anniversario della morte di

Ermenegilda Silvestri

la ricordano il figlio ARGEO con la moglie e i figli.

Una prece

---

†

Il 30 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Kufersin

pellicciaio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli BRUNETTO e GRAZIETTA con il marito SERGIO ORAZI e la sua adorata nipotina GABRIELLA, la sorella LAURA, i fratelli, i nipoti, MARIA GRAZIA, gli amici GIOCONDA e RICCIOTTI e i parenti tutti.

Un grazie ai sigg. Medici e al personale tutto della III Div. Medica e un grazie di cuore al dott. Ettore e al dott. Dapas per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 1 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore le famiglie:

— COMI
— FRONTONI
— ORAZI
— CANAVESE
— VELTRICE
— CARLI
— ZADNICH
— DANNECKER

---

†

Il 31 ottobre si è spenta

Lucia Zorn nata Furlan

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio LUCIANO con la moglie MARIUCCIA, la nipotina SILVIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie FRAUSIN, GRZINA, KOBEC, ZOCH e SANCIN.

Si è spento serenamente dopo breve malattia il

CAP. D. M.

Floriano Ubaldini

Ne danno il triste annuncio con l'animo affranto la dilettissima moglie LUCIA FRAUSIN, il figlio cap. LUCIANO, la figlia ROSALIA TAGLIABUE (assente), la nuora ROSINA ved. UBALDINI, a nome pure dei nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 1 novembre 1967

---

† Ieri munita dei conforti della Fede è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Chialchia ved. Pregeli

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GINO, la nuora MARIA, i nipoti ELDA, GIANNA e GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 novembre alle ore 15 partendo da piazza Mazzini di Sagrado ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Monfalcone - Sagrado, 1.11.1967

(I.T.F. Com. - Monfalcone)

---

† Il 25 ottobre passava da questa a miglior vita

Stefania Schram ved. Prevagni

insegnante a riposo

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Teresa (via Manzoni), martedì 7 novembre alle ore 8.30.

---

† Dopo lunga malattia è spirato il nostro caro

Agostino Basezzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO, la nuora LIVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Eugenia Gerini ved. Bona

ringraziamo quanti in varia guisa hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marcon, ai professori Dobrina e Giammusso, ai loro validi collaboratori e al personale.

Famiglie: GERINI - BONA - BUTTARI

Nel II anniversario della scomparsa del

DOTT.

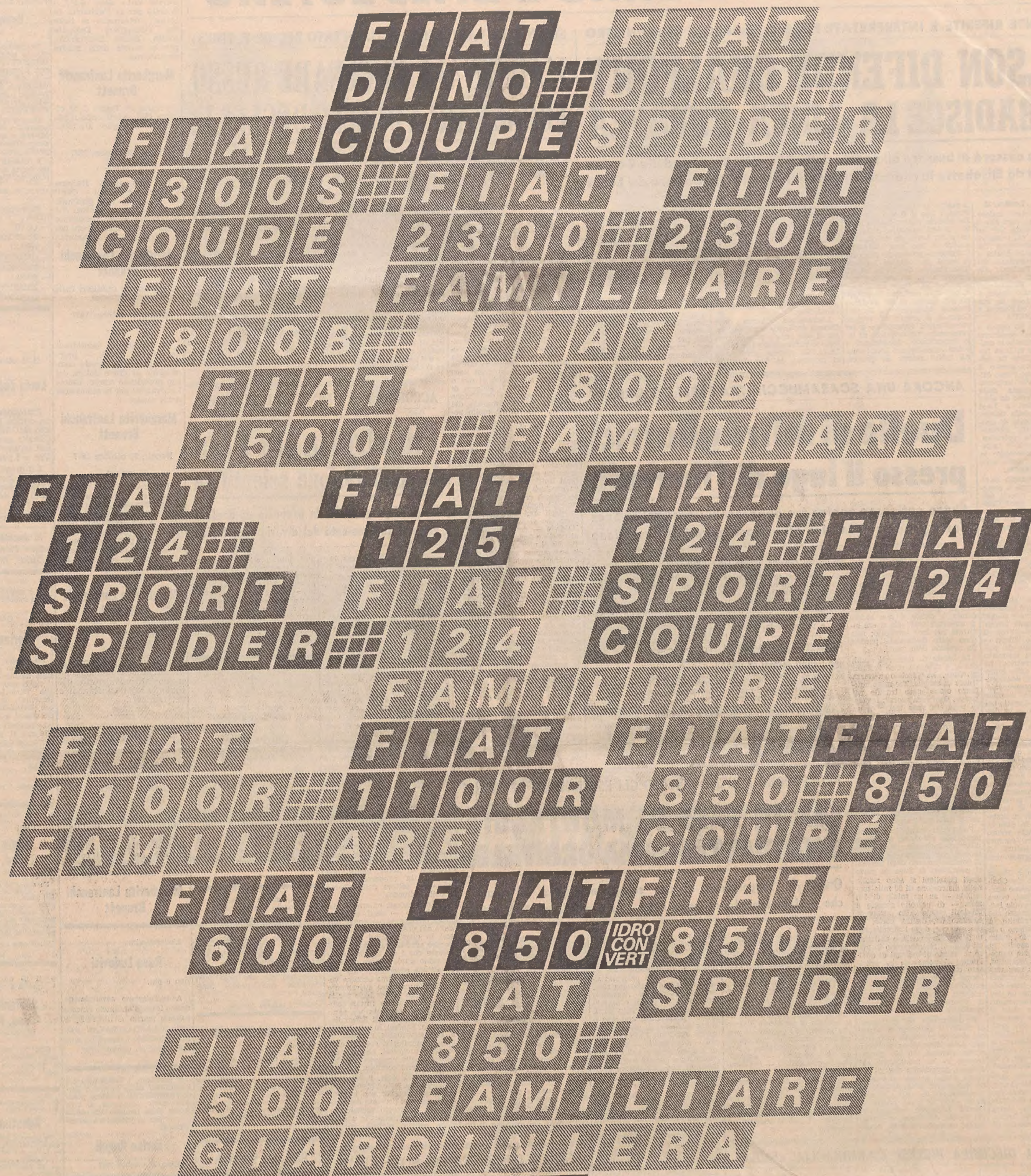
Ottone Kiss

i familiari lo ricordano e rimpiangono con immutato affetto.

Oggi ricorre il III triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Francesco Riccardo Ghersi

La moglie EMILIA, la figlia ESTER con il marito ENNIO lo ricordano con immutato affetto.


FIAT FIAT
DINO DINO
FIAT COUPÉ SPIDER
2300 S FIAT FIAT
COUPÉ 2300 2300
FIAT FAMILIARE
1800 B FIAT
FIAT 1800 B
1500 L FAMILIARE
FIAT FIAT FIAT
124 125 124 FIAT
SPORT FIAT SPORT 124
SPIDER 124 COUPÉ
FAMILIARE
FIAT FIAT FIAT FIAT
1100 R 1100 R 850 850
FAMILIARE COUPÉ
FIAT FIAT FIAT
600 D 850 IDRO CON VERT 850
FIAT SPIDER
FIAT 850
500 FAMILIARE
GIARDINIERA
FIAT 500
Tutte Fiat
Tutte diverse
Tutte sicure
Scelta per lei
Scelta per lui
Scegliere così è chiarezza
e libertà
FIAT
5500 Centri di assistenza in Italia
La Fiat al Salone di Torino